Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 286

«COL DUCE È PER IL DUCE»

Martedì 30 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col ... numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Esteri: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41 - Col ... numero: Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Un discorso del Führer
a ventimila aspiranti ufficiali della Wehrmacht

"Noi siamo spiritualmente e materialmente in condizione sotto tutti i rapporti di affermarci contro la coalizione dei nostri avversari„

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 novembre.

In questi giorni il Führer ha parlato in presenza di circa ventimila aspiranti ufficiali dell'Esercito, della Marina da guerra, della «Luftwaffe» e delle «S.S.».

Dopo aver accennato ai motivi della guerra imposta alla Germania, guerra che deve decidere della esistenza della Nazione, Hitler ha sottolineato che lo scopo delle correnti giudaiche che agiscono alle spalle della politica britannica, è, in prima linea, quello di distruggere la Germania, grazie alla alleanza con l'Unione sovietica, e mettere così tutta l'Europa in balìa del bolscevismo.

«Se la Germania non dovesse vincere questa guerra per sè e per l'Europa — ha detto più oltre il Führer — sul nostro continente si abbatterebbe la barbarie della steppa, annientando la missione che l'Europa ha, quale assertrice e sorgente di civiltà umana.

Che questa sia la volontà di coloro che hanno iniziato e si sono resi colpevoli di questa guerra, non vi è più dubbio neanche nel campo degli stessi provocatori. Con questa guerra l'Inghilterra credeva, come tante altre volte era avvenuto, di poter far trionfare con il sangue dei popoli la sua antica teoria dell'equilibrio delle forze in Europa.

In realtà la Gran Bretagna questa volta non è che uno strumento nelle mani di quelle apparisce estranee che da un secolo e mezzo lottano in Europa per ottenere il predominio su di essa e cioè le correnti giudaiche internazionali. Mascherando con astuzia i pretesi interessi dello Stato britannico, esse cercano di divulgare, tanto nella stessa Inghilterra quanto nel resto dell'Europa, il morbo della rivoluzione giudaico - bolscevica».

Nel suo discorso il Führer contrappone ai piani di distruzione nemici, suggeriti dall'odio ebraico, la incrollabile decisione del popolo germanico di concludere vittoriosamente questa lotta di portata storico-mondiale, mediante la perseveranza e l'impegno di tutte le energie.

Adolfo Hitler ha esposto poi ai giovani aspiranti che al coraggio e alla tenacia del soldato va congiunta oggi la fede dell'uomo illuminato politicamente, dell'uomo che sa quali siano i fini della lotta. Proprio in questa terribile prova, ogni singolo deve rendersi conto che non si tratta di un conflitto tra singoli Stati, bensì di una gigantesca lotta fra popoli e razze, di una lotta in cui vincerà una dottrina mentre l'altra sarà inesorabilmente annientata.

Questo vuol dire che il popolo che soccombe pone fine alla propria esistenza. Attendere da questa lotta qualcosa d'altro che vittoria o annientamento sarebbe addirittura follia.

«E' per questo — ha detto Hitler — che anche l'ultimo soldato germanico deve essere invaso dalla convinzione che questa lotta crudele, voluta dal nemico e imposta alla Germania, non può concludersi che con la vittoria delle armi germaniche. Noi siamo spiritualmente e materialmente in condizione, sotto tutti i rapporti, di affermarci contro la coalizione dei nostri avversari ed è perciò comprensibile che alla fine noi vinceremo questa guerra».

Riferendosi alle fulgide e virili pagine della storia germanica, il Führer ha poi spiegato ai suoi giovani soldati che la vittoria ha fregiato le bandiere della Patria, tutte le volte che i germanici sono stati animati da una fede unica ed incrollabile.

Oggi, come in passato, al popolo tedesco nulla è stato offerto gratuitamente dalla provvidenza nel corso delle lotte per la sua libertà e quindi per il suo avvenire. Tutto quanto è stato raggiunto ed è stato creato [illegible] dei suoi figli e nel corso di immani prove sopportate sia al fronte che in Patria.

Ed è proprio nelle ore più amare della prova che occorre che gli uomini, chiamati ad assumere il comando dei [illegible], attingano dalla loro dottrina la fede della vittoria e sappiano infonderla con il loro atteggiamento e con il loro esempio ai loro gregari.

«L'ufficiale delle S.S. perciò — ha concluso il Führer — è [illegible] politico nell'ambito delle forze armate.

Ogni ufficiale deve rendersi conto che là dove egli si trova e combatte, è la sorte del popolo tedesco e del Reich che si trova nelle sue mani».

L'appello si è concluso con un atto di fede al Führer pronunciato dal Feld Maresciallo Keitel e al quale ha fatto eco il grido entusiastico di migliaia di voci.

Migliaia di lavoratori boliviani
muoiono di fame nelle piantagioni

BUENOS AIRES, 29 novembre.

Nelle piantagioni di caucciù allo estremo nord della Bolivia, nelle foreste vergini lungo i fiumi Madre de Dios, Beni e Madeira, migliaia di lavoratori ingaggiati dalla società americana Rubber Development Corporation, stanno morendo di fame. La società ingaggiatrice si riprometteva di inviare dal porto brasiliano di Belem i viveri necessari lungo il Rio delle Amazzoni fino a Manaos e quindi il Madeira fino alla confluenza del Beni, avrebbero sbarcato i rifornimenti nella cittadina boliviana di Villa Bella. La lunga e difficile navigazione ha sconvolto il programma americano degli approvvigionamenti e la carestia s'è presto affacciata in modo inquietante nei campi [illegible] della Bolivia. Le piantagioni sono state [illegible]. Il Governo di La Paz [illegible] finanziari, ha inviato aeroplani con varie tonnellate di viveri che si sono però rivelati insufficienti al bisogno. Le autorità brasiliane non riescono a reclutare i lavoratori per l'estrazione della gomma nelle regioni dell'Amazzonia, la cui produzione è attualmente scarsissima. Il rifiuto dei lavoratori di recarsi in quelle piantagioni è dovuto al pessimo trattamento economico, alla mancanza di qualsiasi forma di assistenza e soprattutto al fatto che essi verrebbero a trovarsi in completa balìa degli imprenditori, poichè nessuna forma di legislazione sociale regola i rapporti tra lavoratori e imprenditori.

I disordini in Palestina
secondo i circoli arabi

IZMIR, 29 novembre.

A proposito dei disordini in Palestina e degli scontri verificatisi a Tel Aviv durante la perquisizione nei quartieri ebrei per la ricerca di armi, nei circoli arabi si dichiara che i disordini sono stati indubbiamente provocati dagli inglesi per dimostrare al mondo, ma specialmente agli americani e ai sionisti, il crescente atteggiamento antiebraico degli arabi. Questa tattica è connessa ai piani della politica inglese nel Medio Oriente e agli avvenimenti nel Libano. Gli inglesi hanno in questo momento un grande interesse di porre in luce la loro amicizia per gli arabi, per arginare l'influenza degli americani e dei degaullisti, per regolare per proprio conto il problema arabo, cioè secondo il progetto di una Lega panaraba sotto la tutela britannica. L'Irak, la Transgiordania e l'Egitto ne sono un chiaro esempio.

D'altra parte, i sionisti vogliono, con la loro campagna mondiale contro l'applicazione del Libro bianco, che spiace molto agli inglesi, intimidire l'opinione pubblica e portare davanti agli occhi il «pericolo arabo». Il pericolo cioè di un grave conflitto tra arabi ed ebrei in Palestina, che sarebbe un brutto ostacolo per la condotta della guerra degli alleati. L'Inghilterra ha come è noto, già trattato questi argomenti durante la crisi del Libano e si è posta perciò contro i degaullisti. (D.N.B.).

La porta aperta ai sovieti
I traditori francesi e le sorti dell'Africa settentrionale

BERLINO, 29 novembre.

(P. S. W.) Nessun francese dell'Africa settentrionale potrà dimenticare il novembre 1942. E' passato più di un anno da quando gli americani e gli inglesi sono sbarcati nell'Africa francese. In questo frattempo il mondo ha potuto con sorpresa assistere allo svolgersi di un gran numero di avvenimenti in Algeria, in Marocco e nell'Africa occidentale.

La maggioranza della popolazione, che è musulmana, è venuta a contatto con un popolo del quale aveva finora soltanto un'idea vaga. E' bastato un anno per far sì che gli americani, questi ospiti indesiderati di oltremare, venissero definitivamente considerati come i nemici più odiati delle popolazioni musulmane. Oltre agli inglesi, francesi ed ebrei, oggi anche gli americani, con la loro condotta personale e con i loro errori politici, hanno irrimediabilmente esasperato tutti i maomettani. Ciò che la popolazione marocchina ha dovuto subire sotto la bandiera stellata sorpassa ogni immaginazione.

La noncuranza con la quale questi banditi in uniforme sono passati sopra a tutti i costumi religiosi del Paese, la loro condotta di fronte alle donne e ragazze, oggetto della più gelosa custodia, le arbitrarie requisizioni senza scrupoli della mano d'opera, del raccolto e del bestiame — tutto ciò è collegato oggi nel Marocco con la parola «America». A ciò si aggiunga — ed è il peggio — l'aiuto morale e materiale che le truppe d'occupazione americane hanno concesso al peggiore nemico dell'Islam: il giudaismo.

Una seconda importante innovazione che non sarebbe stata possibile senza lo sbarco di un anno fa, è avvenuta nel campo della politica interna francese. Anche qui un quadro arruffato, talvolta perfino caotico. Avendo riconosciuto che De Gaulle possedeva sul suolo nord africano solo pochi seguaci e la popolazione coloniale e gli impiegati, gli ufficiali, gli americani [illegible] questa marionetta di Londra. Essi misero in rapporto con note personalità politiche, fra il generale Giraud, ai quali promisero montagne d'oro per la loro collaborazione. Un punto importante delle trattative condotte a quel tempo era la promessa di non far partecipare all'impresa nord-africana nè inglesi nè degaullisti. E' opportuno tener presente questo particolare per poter comprendere la [illegible] di cui furono vittime Darlan, Giraud e molti altri. Senza la collaborazione di queste personalità [illegible].

Dopo la eliminazione di Giraud, oggi, dopo un anno dallo sbarco, non vi è più nei posti dirigenti nessuno di quelli che aveva [illegible] allo sbarco. Tutti quanti, governatori, presidenti, generali, sono stati eliminati o espatriati, o imprigionati come Darlan [illegible]. Il caso del generale di Divisione Bergeret. Questo ex-ministro dell'Aeronautica, uno dei principali sostenitori della collaborazione con gli americani [illegible]. Dopo l'assassinio del suo capo egli mantenne questa carica importante anche quando l'odio di De Gaulle lo scacciò dall'Algeria. Nell'aprile di quest'anno [illegible] De Gaulle in Algeria. [illegible] aumentando il potere di De Gaulle la sorte di Bergeret [illegible] dell'Aeronautica [illegible] davanti al Tribunale [illegible] con l'accusa di collaborazione [illegible] anche i suoi amici ed [illegible] un passo [illegible].

Questo è solo un caso fra tanti. Numerose commissioni per l'epurazione [illegible] le parti [illegible] cariche pubbliche tutti gli ex-seguaci di Vichy e gli amici di Giraud. Il [illegible] generale del Marocco, Puaux, si è vantato recentemente alla stampa come dalla sua nomina in poi nell'agosto di quest'anno nessuno degli alti funzionari sia rimasto in carica. Caccia grossa, quindi, per i degaullisti!

Nessuno dei francesi che un anno fa hanno collaborato con gli inglesi e gli americani nell'occupazione del Nord-Africa francese contro l'esplicito ordine del Maresciallo, era abbastanza lungimirante per prevedere l'inevitabile sviluppo della situazione allora iniziatasi.

Tutti quanti, Darlan, Giraud e Bergeret, nonchè altri ancora non fanno parte di quella corrente che ha preso oggi il comando dei dissidenti francesi sotto la bandiera di De Gaulle. Senza volerlo, per miopia e accecamento essi hanno aperto la porta al Fronte popolare ed hanno appianato la via al bolscevismo.

Il comandante dei comunisti nel Nord-Africa è una delle maggiori preoccupazioni della popolazione bianca [illegible] francese. Impiegati, commercianti, ufficiali e colonizzatori si rendono ben conto che un regime comunista significherebbe la fine di qualsiasi attività colonizzatrice. Già ora si hanno assemblee miste nelle quali i proletari francesi a fianco degli indigeni [illegible], chiedono la repubblica sovietica algerina e la parità di diritti per tutte le classi della popolazione. A sostegno di queste richieste giungono continuamente dall'Unione sovietica, dall'Inghilterra o dall'America altri agitatori comunisti. L'ex-vice-presidente del partito comunista di Francia André Marty dopo il suo ritorno da Mosca è stato ricevuto con tutti gli onori.

Tenendo conto di questa situazione Stalin ha sfruttato l'esitazione degli anglo-americani di fronte a De Gaulle nella questione del riconoscimento, per ottenere al bolscevismo anche dal punto di vista diplomatico un rilevante vantaggio. L'unico «diplomatico» che si trova accreditato formalmente presso De Gaulle in qualità di «ambasciatore» è il bolscevico Bogomolow, mentre gli altri amici più o meno sinceri non hanno ancora riconosciuto il Comitato di Algeri. Si deve alle operazioni anglo-americane dell'anno scorso se il bolscevismo internazionale ha trovato una base dalla quale poter estendere anche alla regione coloniale africana il suo raggio d'azione.

Nobile allocuzione
di mons. Bartolomasi ai "cappellani del lavoro„

ROMA, 29 novembre.

L'Ecc. mons. Angelo Bartolomasi, ordinario militare, ha diretto a tutti i cappellani militari del lavoro, preposti all'assistenza morale e religiosa dei lavoratori arruolatisi volontariamente presso l'Ispettorato generale del lavoro, una nobile circolare che è documento dell'alta fede religiosa e patriottica che anima tutti i cappellani.

La circolare comincia col raccomandare ai cappellani militari del lavoro di «avere alta idea e profondo convincimento dell'importanza e grandezza della missione di assistenza e corroborare spiritualmente uomini e giovani che, lontani dai loro cari e fedeli alle loro famiglie e alla Patria col lavoro danno prezioso contributo al benessere delle famiglie e alla difesa e vita della Patria» aggiungendo «che l'idea di tanta missione deve essere superamento di ambizioni e di interessi personali».

Il documento continua affermando che i cappellani debbono amare i lavoratori di qualunque categoria affidati alle loro cure.

«Questi lavoratori, scrive l'Ecc. mons. Bartolomasi, devono essere amati come fratelli nella fede in Gesù Cristo, fratelli del servizio della medesima Patria, l'Italia grande nella storia di ieri e nello straziante dolore di oggi, fratelli nel lavoro nella fatica, nel sacrificio».

«Occorre — così continua l'illustre prelato — educare e forgiare nei lavoratori gli ideali e amori che debbono essere puri, forti e fattivi, oggi più che mai: Dio patria famiglia, i quali possono essere minacciati, sconcertati, deturpati da passioni egoistiche, più tumultuanti nel turbine della guerra e delle tristi sorti».

Il documento continua poi dando ai cappellani militari del lavoro preziose direttive nel campo religioso e sociale raccomandando di inculcare nei lavoratori il senso di disciplina e obbedienza alle autorità e ai comandi dai quali essi dipendono.

La seconda e terza battaglia aerea delle Gilbert

Quattro portaerei e due incrociatori affondati dai nipponici
Una portaerei una nave da battaglia e un incrociatore pesante danneggiati

(Servizio dell'Asia orientale del D. N. B.)

TOKIO, 29 novembre.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Apparecchi della Marina giapponese hanno attaccato la sera del 26 novembre unità navali nemiche ad occidente delle Gilbert ed hanno affondato due grosse portaerei. Un solo apparecchio giapponese è andato perduto. Questa battaglia porterà il nome di «Seconda battaglia aerea delle isole Gilbert».

Il 27 novembre un nuovo attacco su formazioni navali nemiche nelle acque delle stesse isole, ha avuto come risultato l'affondamento di altre due portaerei, una delle quali di grosso tipo, colò a picco immediatamente. Inoltre sono stati affondati due incrociatori, ed una nave da battaglia (forse un incrociatore pesante) venne danneggiato gravemente ed incendiato. Le perdite giapponesi sono costituite da 5 apparecchi. Questa battaglia porterà il nome di «Terza battaglia delle Gilbert».

Inoltre un sommergibile giapponese ha attaccato nelle prime ore del 25 novembre, ad ovest dell'Isola Makin, una portaerei nemica, e l'ha danneggiata così gravemente che si può contare sulla sua perdita totale.

Contemporaneamente alle violente battaglie aeronavali presso le Isole Gilbert, sono in pieno corso combattimenti terrestri tra le forze navali americane e quelle dell'Isola Makin e Tarawa. Particolarmente aspra è la lotta a Tarawa, dove le unità americane sbarcate tentano di allargare la testa di ponte.

L'obiettivo strategico degli americani, secondo l'opinione dei circoli militari di Tokio, è il proseguimento del piano di passare da isola a isola per preparare l'attacco sulle isole Marshall, oppure forse di prendere possesso di quante più basi è possibile prima che si arrivi alla battaglia decisiva tra le due flotte avversarie. Non è improbabile, sempre secondo l'opinione di Tokio, che il Comando supremo statunitense ritenga giunto il momento di giocare tutto su di una carta e di impiegare sul campo la intera sua flotta. Gli stessi Stati Uniti, nonostante le loro chiacchiere che la produzione bellica non abbia limiti, non possono permettersi così gravi perdite come quelle subite negli ultimi tempi.

Che l'attacco alle isole Gilbert non sia giunto inaspettato si può facilmente constatare dal fatto che tutti i commenti dei circoli bene informati giapponesi al grande successo di Bougainville avvertivano che non si doveva sottovalutare il nemico, e che si doveva aspettarsi una sua nuova offensiva. Dall'inizio della guerra, gli Stati Uniti hanno tentato tre strade per raggiungere il Giappone: una al nord partendo dalle Aleutine, una altra nel Pacifico meridionale e la terza nel Pacifico centrale. Dalle isole Attu e Kiska il nemico guarda verso le Curili, nel sud la flotta nemica ha subito, per il contrattacco giapponese, enormi perdite in tonnellaggio e di equipaggi addestrati. Nei circoli militari di Tokio si prevede ora che l'attacco nemico tenterà di ottenere uno sfondamento nel cosiddetto «Mediterraneo australiano», anche per il fatto che esso è guidato personalmente dal Comandante supremo della flotta nordamericana del Pacifico ammiraglio Nimiz.

Si apprende che le truppe giapponesi sono penetrate nella notte sul venerdì in una parte della città del Tsohanteh. Secondo un comunicato del fronte si sono svolti dapprima violentissimi combattimenti contro la 57ª e 63ª Divisione di Clung King. Verso mezzanotte il fuoco giapponese aumentò straordinariamente di potenza e verso la una del mattino forze giapponesi penetravano nella città, dove fervono ora combattimenti corpo a corpo.

Il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha comunicato che il contrammiraglio Henry M. Mullinix, comandante di un reparto di assalto, è caduto durante i combattimenti nelle Isole Gilbert.

[illegible] e l'annessa canonica sono state distrutte. La monumentale chiesa dei SS. Bartolo e Marina è gravemente lesionata e la canonica distrutta; la chiesa di S. Maria Ausiliatrice e l'annesso Collegio salesiano sono gravemente lesionati, lo storico tempietto di S. Antonio di Padova è lesionato, la chiesa di S. Giuliano, patrono della città, è seriamente danneggiata e la canonica parzialmente distrutta.

Numerosi sono i morti, in gran parte donne vecchi e bambini. Il contegno della popolazione è stato esemplare, immediata l'opera di soccorso, pronta l'assistenza subito dopo i bombardamenti, e quando ancora gli apparecchi nemici erano presenti sul cielo della città.

Le autorità cittadine, i vigili del fuoco, la Milizia e corpi armati, le squadre di soccorso si sono prodigati con infaticabile energia ed attività per far fronte, fra le più serie difficoltà, alla dura situazione.

Una sezione a Vienna
della Società tedesco-romena

VIENNA, 29 novembre.

(D.N.B.) - Ieri venne aperta la sezione viennese della Società Tedesco-Romena. Il Presidente della Società, Ambasciatore de Schulenburg, ha espresso la speranza che la fondazione di questa nuova sezione della Società contribuirà al rafforzamento dei rapporti spirituali e culturali tra la Germania e la Romania.

Lo speciale saluto del Reichsstatthalter e Reichsleiter Von Schirach è diretto al ministro romeno. Il Reichsleiter ha dichiarato di aiutare personalmente lo sviluppo della Sezione viennese, e che questa Sezione rappresenta un nuovo segno dell'amicizia dei due paesi.

Il ministro romeno a Berlino Gheorghe, ha sottolineato la ferma decisione del popolo romeno non solo di combattere spalla spalla coi soldati tedeschi sui campi di battaglia per un migliore futuro, ma anche di collaborare nel dopoguerra con la Germania nello sviluppo del nuovo concetto europeo.

L'attore Renato Cialente
vittima di un incidente automobilistico

ROMA, 29 novembre.

L'attore Renato Cialente è stato vittima di un mortale incidente automobilistico. Raccolto e trasportato all'Ospedale civile, nonostante le pronte cure dei sanitari, ha dovuto soccombere.

Attore per passione, aveva cominciato giovanissimo sia nel teatro che nel cinematografo e, subito notato per l'eleganza della recitazione e della persona, entrava a far parte di primarie compagnie drammatiche, assurgendo presto al ruolo di primo attore. Come tale, è stato a fianco di parecchie delle nostre migliori attrici. Ultimamente era primo attore con Elsa Merlini, e con quest'ultima fu qualche anno fa anche a Udine, applauditissimo.

Aveva una recitazione incisiva e nitida e, giunto alle soglie della maturità, si era anche dedicato alla interpretazione dei caratteri con acutezza di osservazione e con intelligenza d'espressione. Forte nel genere drammatico, saporito in quel lo comico, dava sempre ai personaggi il tono di una verità schietta e comunicativa. Durante questo anno la sua attività artistica si era svolta soltanto nel campo cinematografico.

Sui fronti di guerra

Ulteriori successi tedeschi negli scacchieri di Nevel e di Kiev
I sovietici continuano ad attaccare nei punti cruciali del settore sud - Una dura battaglia difensiva è in corso nella regione di Gomel - 107 carri armati distrutti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sull'istmo di Perecop, sono falliti numerosi attacchi nemici preceduti da un intenso fuoco di artiglieria.

Sulla testa di ponte di Nicopol e lungo la grande ansa del Nipro, il nemico ha continuato ad attaccare con ingenti forze in quelli che finora sono stati i punti cruciali della battaglia, riuscendo ad ottenere soltanto penetrazioni di carattere locale che sono state bloccate. Risultano distrutti 107 carri armati sovietici.

Particolarmente violenti sono stati i combattimenti nella zona di infiltrazione a sud di Cremenciug dove le truppe germaniche hanno respinto numerose Divisioni di fucilieri nemici e sono passate in alcuni punti al contrattacco.

Anche dai settori di Cercassy, di Kiev e di Korosten, vengono segnalati accaniti combattimenti. Una azione offensiva condotta dalle truppe germaniche ad occidente di Kiev è stata coronata da successo.

Il 27 e il 28 novembre, sono stati abbattuti, nel settore meridionale del fronte dell'est, 72 velivoli sovietici. Sei velivoli tedeschi risultano mancanti.

In tutta la regione di Gomel, si sono riaccesi gravi combattimenti. Il terreno fangoso e la forte pressione delle unità nemiche attaccanti sottopongono ad alta prova le truppe germaniche che oppongono tenace resistenza e passano ripetutamente al contrattacco.

Mentre a sud e ad occidente di Smolensk, attacchi nemici di carattere locale sono stati respinti in parte all'arma bianca, gli attacchi germanici a sud-ovest di Nevel hanno portato ad ulteriori successi di carattere locale nonostante le difficili condizioni atmosferiche e del terreno e l'ostinata resistenza del nemico.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico si avvicina, nel settore orientale, con ingenti forze, alle posizioni germaniche situate ai margini sud occidentali della valle del Sangro.

Il giorno precedente, gruppi d'assalto britannici penetrati entro le linee germaniche sono stati ricacciati in contrattacco con alte perdite per il nemico. Sono stati fatti prigionieri.

La notte scorsa, velivoli di molestia nemici hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale.

Nella notte sul 29 novembre, alcuni velivoli tedeschi hanno compiuto attacchi di disturbo contro obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale.

La battaglia continua a infuriare violenta nell'ansa del Nipro e in altri settori del fronte dell'est.

Mentre nel settore di Kiev-Zitomir, secondo quanto riferisce la Transocean, tutto lascia prevedere la stabilizzazione del fronte avanzato germanico, nella regione di Gomel le truppe tedesche continuano ad essere impegnate in dure lotte difensive. Ad ovest di Kiev e nel settore di Korosten esse hanno difeso efficacemente da continui attacchi sovietici le linee conquistate durante i giorni scorsi.

L'attività nemica, aggiunge la stessa agenzia, è aumentata anche ad ovest di Gomel, dove le truppe germaniche sostengono accanite lotte contro le forze sovietiche avanzanti. A sud e a nord-ovest di questa città hanno avuto esito favorevole contrattacchi germanici grazie ai quali taluni guadagni sovietici d'importanza locale sono stati annullati.

Nel grande arco del Nipro come pure a sud di Nicopol i sovietici hanno lanciato in combattimento numerose sezioni blindate e nuove divisioni di fanteria. Però tutti i tentativi di irruzione del nemico sono stati frustrati.

A sud e a nord-est di Nevel gli attacchi germanici hanno avuto solo carattere locale: essi hanno raggiunto gli obiettivi in precedenza fissati.

Sempre stando ad informazioni della Transocean le perdite subite dai sovietici durante il 25 e il 26 novembre assommano a 343 carri armati.

A proposito dello sgombero di Gomel, il corrispondente militare della citata agenzia, Martin Halleblеden, scrive: «La città di Gomel, sgomberata ieri l'altro dalle truppe germaniche, non poteva più oltre essere utilmente tenuta in considerazione dei combattimenti che si svolgevano nelle sue vicinanze. Il Comando tedesco si è quindi determinato a ordinare lo sgombero che ha consentito allo schieramento germanico un considerevole accorciamento del fronte e la possibilità di una più efficace difesa».

In un altro commento allo sgombero della città di Gomel, è detto che la tattica tedesca del ripiegamento e dell'abbandono del territorio sul fronte orientale è stata fin qui giudicata prevalentemente nei vantaggi (accorciamento del fronte) che ne risultano per gli eserciti europei alleati nella loro lotta contro le armate sovietiche.

Non meno grandi sono tuttavia i vantaggi che ne risultano per i difensori di prima linea nel settore del Nipro. In seguito a queste operazioni, infatti, si è formato nel retroterra del fronte sovietico una sempre più vasta fascia di «terra morta». Il problema di far affluire nuove forze e materiale di rifornimento diviene per l'avversario di giorno in giorno più difficile. Si aggiunga che nel periodo di transizione tra estate e inverno, sopravviene e si aggrava quel fenomeno di inviabilità che anche in circostanze normali provoca non trascurabili intralci ai rifornimenti. Nell'autunno 1943 i sovietici devono affrontare una situazione simile a quella che si presentò nell'estate del 1941. Tuttavia allora la viabilità era notevolmente migliore che adesso, dopo 28 mesi, e in stagione già molto avanzata.

I bollettini sovietici di allora sottolineavano con soddisfazione che nessun valore economico di qualche importanza era caduto in mano tedesca. Nei commenti della stampa alleata e neutrale sulla situazione del fronte est, si mette sempre in maggior rilievo che la forza offensiva degli eserciti sovietici è pericolosamente compromessa da questa fascia di territorio bruciato. La Ucraina è molto povera di materiali da costruzione, e manca soprattutto di pietre dure e di legname. Per render viabile questa terra bruciata, il materiale necessario deve essere trasportato su strade che meritano tutto all'infuori di questo nome. Soprattutto ci si impiega molto tempo, con il conseguente rallentamento della offensiva e con pregiudizio delle future operazioni.

Da fonte sovietica si è appreso recentemente che gran numero di divisioni di fucilieri e di brigate corazzate sono pronte per l'offensiva 1943-44. Ove non si tratti di una semplice dimostrazione di forza non è poi detto che tale spiegamento di truppe possa essere attuato su un fronte che si è spostato di parecchie centinaia di chilometri. Dal canto loro i sovietici si sforzano di sottolineare le difficoltà di trasporto che i tedeschi e gli eserciti loro alleati incontrano dopo la perdita dei collegamenti trasversali. I sovietici non si accorgono di incappare in tal guisa in una contraddizione manifesta, in quanto anche da parte alleata è stato ammesso senza riserva che le operazioni di sganciamento tedesche si sono effettuate ordinatamente secondo un piano prestabilito. Con ciò è ammesso pure indirettamente che il Comando tedesco ha provveduto a tempo a stabilire collegamenti che sostituissero quelli perduti.

E' molto probabile che nelle operazioni invernali del 1943-44 il problema dei collegamenti sul fronte orientale avrà una importanza decisiva.

LA PAROLA FASCISTA

Basta!

I recenti adeguamenti salariali, che tra pochissimo saranno estesi anche a noi saranno completamente privi di efficacia se il malanno della borsa nera non sarà al più presto colpito, perseguitato, ridotto a minime proporzioni.

L'insufficiente razionamento attuale non avrà possibilità di miglioramento se prima non sarà stroncato questo terribile nemico del fronte interno che va a danno soprattutto dei meno abbienti, operai e piccoli impiegati. Non dimentichiamo poi che il piccolo impiegato, obbligato per di più a risiedere in città, è — specie nell'attuale momento — quasi sempre meno pagato dell'operaio.

Individuate le fonti del malanno, queste dovranno essere colpite senza misericordia. Profittatori, sfruttatori del popolo, contadini mai sazi, dovranno essere raggiunti da una giustizia, pronta, precisa, implacabile.

Questa giustizia pronta e implacabile potrà essere realizzata sollecitamente se saranno impiegate per accertare le infrazioni più gravi delle formazioni volontarie di cittadini, sottoposti a rigida disciplina e a vincolo di giuramento, le quali intervengano sia presso i produttori, sia presso i negozianti, sia presso gli accaparratori, ovunque sia segnalato da precisa denuncia o anche solo dalla voce popolare l'esistenza di traffici illeciti di generi razionati.

Basta con i contadini ingordi e furbescamente insaziabili, che affamano l'operaio o l'impiegato che non li possono coprire di carte da cento per avere, concesso come un'elemosina, un pugno di farina o un chilo di burro!

Basta con gli incettatori che girano di paese in paese ad accaparrare merci, senza badare al costo, per poi rivenderle a prezzi esosi a chi più possiede!

Basta con il privilegio concesso al ricco, spesso fannullone, di empirsi la pancia come meglio gli aggrada, infischiandosene delle leggi annonarie, solo perchè ha i mezzi per poterlo fare!

Il diciassettesimo punto del programma del P.F.R. propone, nei casi gravissimi, la pena di morte anche per gli speculatori della borsa nera, parificandoli ai traditori della Patria.

Chiediamo che la lotta contro questi protervi e loschi speculatori sia condotta con estrema durezza e decisione, per mezzo di squadre volontarie, sottoposte al controllo delle forze di polizia composte di elementi seri e fidati.

Bisogna dare finalmente al popolo la persuasione che i suoi duri sacrifici non vanno in gran parte a vantaggio di pochi luridi profittatori.

Ersi

Faccia tosta inglese

Gli indù sarebbero colpevoli
della grave carestia dell'India

STOCCOLMA, 29 novembre.

Durante le discussioni sulla terribile carestia che colpisce l'India, gli inglesi si sforzano in tutti i modi di gettare la colpa di questo stato di fatto sugli indù stessi.

Il direttore delle poste di Madras, dichiarò in un discorso tenuto a Liverpool:

«La carestia in India, causata dal governo del Bengala, è un esempio dei risultati che si ottengono se si affida il governo nelle mani di un popolo che non è capace di assolvere un tale compito».

Questo è il solito ben noto ritornello inglese e cioè che gli indù non sono in grado di governarsi da soli, e perciò hanno bisogno d'essere diretti dagli inglesi.

Poichè non è negli interessi inglesi di avere un'India forte, essi impediscono la formazione di una classe dirigente. E' nel loro interesse invece di formare alcuni speculatori politici ai quali viene data un'educazione che è ben lontana dalla mentalità indù.

L'opera sovvertitrice del comunismo
nell'Africa settentrionale

LISBONA, 29 novembre.

Nonostante gli accordi presi con gli inglesi e con i nord-americani, Stalin non rinuncia affatto al proposito di bolscevizzare l'Africa settentrionale e per realizzare questo scopo si serve di un preteso comitato di azione che in realtà non è che una *longa manus* del Cremlino.

In un ordine del giorno approvato da detto comitato ed al quale — consenzienti le autorità inglesi e statunitensi — è stata data la più larga pubblicità, viene esplicitamente dichiarato che «i membri del comitato comunista algerino, in pieno accordo con gli esponenti dei partiti comunisti degli altri Paesi nord-africani, chiedono che il governo della Russia sovietica, nell'interesse dei lavoratori europei, favorisca ed appoggi nei territori dell'Africa settentrionale, e particolarmente nell'Algeria, Tunisia e Marocco spagnolo, la costituzione di repubbliche comuniste da riunire possibilmente in una confederazione sovietica nord-africana».

Quasi non bastasse ciò, il comitato «nel desiderio di estendere il bolscevismo a tutta l'Africa», afferma che intende dare all'ordinamento politico e sociale dei territori algerini e marocchini una impronta basata sui principii della costituzione bolscevica, allo scopo di creare le premesse per una pronta applicazione dei principii costituzionali bolscevichi ai territori africani dopo la vittoria degli alleati.

Un attentato a La Paz
contro il Presidente della Bolivia

BUENOS AIRES, 29 novembre.

Di ritorno dalla frontiera, dopo l'incontro col Presidente del Paraguay, il Presidente della Bolivia, generale Penaranda, è stato oggetto di un attentato alla stazione di La Paz. Contro l'automobile sulla quale aveva preso posto il Presidente col suo seguito sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella. Non si conoscono le cause nè gli effetti dell'attentato. Si sa soltanto che sono stati arrestati, col capo del partito nazionalista boliviano, i capi dei partiti estremisti. (S.I.A.).

I "gangster dell'aria„ all'opera

Rimini gravemente colpita
dalla barbara cecità del nemico

Chiese, ospedali e istituti di carità distrutti o danneggiati - Numerose vittime, in gran parte donne, vecchi e bambini

RIMINI, 29 novembre.

Nelle incursioni aeree del 1° e del 26 novembre e soprattutto in quella violentissima del giorno 27, gravi danni sono stati arrecati alla città.

Sono stati colpiti prevalentemente obiettivi non militari. Moltissime le ville al mare e le abitazioni in città, specie nei quartieri popolari, totalmente distrutte, rese inabitabili o lesionate.

Fra gli edifici colpiti, sono due padiglioni ed il gabinetto di radiologia dell'ospedale civile gravemente lesionato, una casa di cura chirurgica distrutta, un'altra casa di cura parzialmente rovinata e resa inabitabile, l'«Automaterno» lesionato.

La chiesa di San Nicolò al porto

Sforzi inutili

In Inghilterra si è molto preoccupati della fraternità esistente in Italia fra Tedeschi e Fascisti. Radio Londra ha avuto dal Ministero della Propaganda ed Informazioni l'ordine di mobilitare i commentatori più capaci e più efficaci per combattere questa nostra compagine.

Infatti l'altro ieri la B.B.C. lanciava agli Italiani delle nostre provincie questo appello:

Il nemico deve essere combattuto con ogni arma. La calunnia e la lettera anonima possono avere la loro importanza. Bisogna accusare i Capi fascisti e i loro scagnozzi presso le Autorità Tedesche di doppiezza e sentimenti antigermanici. Anche se il colpo non riesce, quasi sempre i Tedeschi aprono inchieste, chiamano i fascisti a giustificarsi e tutto ciò rende precarie le relazioni fra servi e padroni.

Ripetiamo: anche quando il sotterfugio è scoperto il nemico resta disorientato. Ogni patriota italiano, uomo o donna, vecchio o giovane, può collaborare: basta saper scrivere ed essere dotati di un po' di fantasia.

Come già altre volte abbiamo rilevato, l'Inghilterra, sul terreno della propaganda, è di una coerenza impeccabile. Scrittori britannici come Macaulay, Byron, Carlisle ecc., svelarono che una delle armi più potenti della Gran Bretagna fu sempre la menzogna. Chi non ricorda, nella guerra 1914-1918, il clamore sollevato contro i Tedeschi che nel Belgio avevano mozzate le mani ai bambini? Chi non ricorda la denuncia contro gli stessi Tedeschi che traevano il sapone dai cadaveri? Così pure non va dimenticato l'incidente del Lusitania che, per confessione degli stessi Inglesi, fu artatamente provocato per far entrare in guerra gli Stati Uniti.

Ma, ormai, l'ipocrisia ed il cinismo degli albionici sono troppo noti. Solo i gonzi e gli uomini in mala fede possono prendere per oro colato tutto ciò che proviene dalle stazioni trasmittenti inglesi. E' quindi puerile sperare di mettere i Tedeschi contro i Fascisti e viceversa proprio in un momento in cui essi sono legati ad uno stesso destino.

E poi Radio Londra questa volta è stata più idiota del solito nel metterci in guardia.

(da «Regime Fascista»)

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 286

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 30 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7 numeri: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 - Esteri: Anno il doppio. Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-59 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 6, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 8-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Un discorso del Führer
a ventimila aspiranti ufficiali della Wehrmacht

"Noi siamo spiritualmente e materialmente in condizione sotto tutti i rapporti di affermarci contro la coalizione dei nostri avversari,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 novembre.

In questi giorni il Führer ha parlato in presenza di circa ventimila aspiranti ufficiali dell'Esercito, della Marina da guerra, della «Luftwaffe» e delle «S.S.».

Dopo aver accennato ai motivi della guerra imposta alla Germania, guerra che deve decidere della esistenza della Nazione, Hitler ha sottolineato che lo scopo delle correnti giudaiche che agiscono alle spalle della politica britannica, è, in prima linea, quello di distruggere la Germania, grazie alla alleanza con l'Unione sovietica, e mettere così tutta l'Europa in balìa del bolscevismo.

«Se la Germania non dovesse vincere questa guerra per sè e per l'Europa — ha detto più oltre il Führer — sul nostro continente si abbatterebbe la barbarie della steppa, annientando la missione che l'Europa ha, quale assertrice e sorgente di civiltà umana.

Che questa sia la volontà di coloro che hanno iniziato e si sono resi colpevoli di questa guerra, non vi è più dubbio neanche nel campo degli stessi provocatori. Con questa guerra l'Inghilterra credeva, come tante altre volte era avvenuto, di poter far trionfare con il sangue dei popoli la sua antica teoria dell'equilibrio delle forze in Europa.

In realtà la Gran Bretagna questa volta non è che uno strumento nelle mani di quelle appariscenze estranee che da un secolo e mezzo lottano in Europa per ottenere il predominio su di essa e cioè le correnti giudaiche internazionali. Mascherando con astuzia i pretesi interessi dello Stato britannico, esse cercano di divulgare, tanto nella stessa Inghilterra quanto nel resto dell'Europa, il morbo della rivoluzione giudaico - bolscevica».

Nel suo discorso il Führer contrappone ai piani di distruzione nemici, suggeriti dall'odio ebraico, la incrollabile decisione del popolo germanico di concludere vittoriosamente questa lotta di portata storico-mondiale, mediante la perseveranza e l'impegno di tutte le energie.

Adolfo Hitler ha esposto poi ai giovani aspiranti che al coraggio e alla tenacia del soldato va congiunta oggi la fede dell'uomo illuminato politicamente, dell'uomo che sa quali siano i fini della lotta. Proprio in questa terribile prova, ogni singolo deve rendersi conto che non si tratta di un conflitto tra singoli Stati, bensì di una gigantesca lotta tra popoli e razze, di una lotta in cui vincerà una dottrina mentre l'altra sarà inesorabilmente annientata.

Questo vuol dire che il popolo che soccombe pone fine alla propria esistenza. Attendere da questa lotta qualcosa d'altro che vittoria o annientamento sarebbe addirittura follia.

«E' per questo — ha detto Hitler — che anche l'ultimo soldato germanico deve essere invaso dalla convinzione che questa lotta crudele, voluta dal nemico e imposta alla Germania, non può concludersi che con la vittoria delle armi germaniche. Noi siamo spiritualmente e materialmente in condizione, sotto tutti i rapporti, di affermarci contro la coalizione dei nostri avversari ed è perciò comprensibile che alla fine noi vinceremo questa guerra».

Riferendosi alle fulgide e virili pagine della storia germanica, il Führer ha poi spiegato ai suoi giovani soldati che la vittoria ha fregiato le bandiere della Patria, tutte le volte che i germanici sono stati animati da una fede unica ed incrollabile.

Oggi, come in passato, al popolo tedesco nulla è stato offerto gratuitamente dalla provvidenza nel corso delle lotte per la sua libertà e quindi per il suo avvenire. Tutto quanto è stato raggiunto ha dovuto essere conquistato con la tenacia dei suoi figli e nel corso di immani prove sopportate sia al fronte che in Patria.

Ed è proprio nelle ore più amare della prova che occorre che gli uomini, chiamati ad assumere il comando del paese, attingano dalla loro dottrina la fede della vittoria e sappiano infonderla con il loro atteggiamento e con il loro esempio ai loro gregari.

«L'ufficiale delle S.S. perciò — ha concluso il Führer — è vessillifero politico nell'ambito delle forze armate.

Ogni ufficiale deve rendersi conto che là dove egli si trova e combatte, è la sorte del popolo tedesco e del Reich che si trova nelle sue mani.

L'appello si è concluso con un atto di fede al Führer pronunciato dal Feld Maresciallo Keitel e al quale ha fatto eco il grido entusiastico di migliaia di voci.

Migliaia di lavoratori boliviani
muoiono di fame nelle piantagioni

BUENOS AIRES, 29 novembre.

Nelle piantagioni di caucciù allo estremo nord della Bolivia, nelle foreste vergini lungo i fiumi Madre de Dios, Beni e Madeira, migliaia di lavoratori ingaggiati dalla società americana Rubber Development Corporation, stanno morendo di fame. La società ingaggiatrice si riprometteva di inviare dal porto brasiliano di Belem i viveri necessari con navi che risalendo il Rio delle Amazzoni fino a Manaos e quindi il Madeira fino alla confluenza del Beni, avrebbero sbarcato i rifornimenti alla cittadina boliviana di Villa Bella. La lunga difficile navigazione ha sconvolto il programma americano degli approvvigionamenti e la carestia s'è presto affacciata in modo inquietante nei campi operai e in tutte le località settentrionali della Bolivia. Le piantagioni sono state disertate. Il Governo di La Paz, imponendosi pesanti sacrifici finanziari, ha inviato aeroplani con varie tonnellate di viveri che si sono però rivelate insufficienti al bisogno.

Le autorità brasiliane non riescono a reclutare i lavoratori per l'estrazione della gomma nelle regioni dell'Amazzonia, la cui produzione è attualmente scarsissima. Il rifiuto dei lavoratori di recarsi in quelle piantagioni è dovuto al pessimo trattamento economico, alla mancanza di qualsiasi forma di assistenza e soprattutto al fatto che essi verrebbero a trovarsi in completa balìa degli imprenditori, poichè nessuna forma di legislazione sociale regola i rapporti tra lavoratori e imprenditori.

I disordini in Palestina
secondo i circoli arabi

IZMIR, 29 novembre.

A proposito dei disordini in Palestina e degli scontri verificatisi a Tel Aviv durante la perquisizione nei quartieri ebrei per la ricerca di armi, nei circoli arabi si dichiara che i disordini sono stati indubbiamente provocati dagli inglesi per dimostrare al mondo, ma specialmente agli americani e ai sionisti, il crescente atteggiamento anti-ebraico degli arabi. Questa tattica è connessa ai piani della politica inglese nel Medio Oriente e agli avvenimenti nel Libano. Gli inglesi hanno in questo momento un grande interesse di porre in luce la loro amicizia per gli arabi, per arginare l'influenza degli americani e dei degaullisti, per regolare per proprio conto il problema arabo, cioè secondo il progeto di una Lega panaraba sotto la tutela britannica. L'Irak, la Transgiordania e l'Egitto ne sono un chiaro esempio.

D'altra parte, i sionisti vogliono, con la loro campagna mondiale contro l'applicazione del Libro bianco, che spiace molto agli inglesi, intimidire l'opinione pubblica e portare davanti agli occhi il «pericolo arabo». Il pericolo cioè di un grave conflitto tra arabi ed ebrei in Palestina, che sarebbe un brutto ostacolo per la condotta della guerra degli alleati. L'Inghilterra ha, come è noto, già trattato questi argomenti durante la crisi del Libano e si è posta perciò contro i degaullisti. *(D.N.B.)*.

La porta aperta ai sovieti
I traditori francesi e le sorti dell'Africa settentrionale

BERLINO, 29 novembre.

(P. S. W.) Nessun francese dell'Africa settentrionale potrà dimenticare il novembre 1942. E' passato più di un anno da quando gli americani e gli inglesi sono sbarcati nell'Africa francese. In questo frattempo il mondo ha potuto con sorpresa assistere allo svolgersi di un gran numero di avvenimenti in Algeria, in Marocco e nell'Africa occidentale.

La maggioranza della popolazione, che è musulmana, è venuta a contatto con un popolo del quale aveva finora soltanto un'idea vaga. E' bastato un anno per far sì che gli americani, questi ospiti indesiderati di oltremare, venissero definitivamente considerati come i nemici più odiati delle popolazioni musulmane. Oltre agli inglesi, francesi ed ebrei, oggi anche gli americani, con la loro condotta personale e con i loro errori politici, hanno irrimediabilmente esasperato tutti i maomettani. Ciò che la popolazione marocchina ha dovuto subire sotto la bandiera stellata sorpassa ogni immaginazione.

La noncuranza con la quale questi banditi in uniforme sono passati sopra a tutti i costumi religiosi del Paese, la loro condotta di fronte alle donne e ragazze, oggetto della più gelosa custodia, le arbitrarie requisizioni senza scrupoli della mano d'opera, del raccolto e del bestiame — tutto ciò è collegato oggi nel Marocco con la parola «America». A ciò si aggiunga — ed è il peggio — l'aiuto morale e materiale che le truppe d'occupazione americane hanno concesso al peggiore nemico dell'Islam, il giudaismo.

Una seconda importante innovazione che non sarebbe stata possibile senza lo sbarco di un anno fa, è avvenuta nel campo della politica interna francese. Anche qui un quadro arruffato, talvolta perfino caotico. Avendo riconosciuto che De Gaulle possedeva sul suolo nord africano solo pochi seguaci e la popolazione coloniale e gli impiegati, ufficiali ostili, gli americani avevano rinunciato a portare in scena questa marionetta di Londra. Essi si misero in rapporto con note personalità dei circoli reazionari, tra cui l'ammiraglio Darlan ed il generale Giraud, ai quali promisero montagne d'oro per la loro collaborazione. Un punto importante delle trattative condotte a quel tempo era la promessa di non far partecipare all'impresa nord-africana nè inglesi nè degaullisti. E' opportuno tener presente questo particolare per poter comprendere la inumane truffa di cui furono vittime Darlan, Giraud e molti altri. Senza la collaborazione di queste personalità francesi, che con la loro autorità, soffocavano nel germe qualsiasi contraddizione, tutta l'impresa sarebbe fallita miseramente.

Dopo la eliminazione di Giraud, oggi, dopo un anno dallo sbarco, non vi è più nei posti dirigenti nessuna di quelle persone che aveva aiutato gli anglo-americani. Tutti quanti, governatori, presidenti, generali, sono stati destituiti o espatriati, se non addirittura imprigionati oppure assassinati come Darlan. Un esempio di ciò è dato dal caso del generale di Divisione Bergeret. Questo ex-ministro dell'Aeronautica era uno dei principali sostenitori della collaborazione con gli americani. A quel tempo egli era, dopo Darlan, la più alta autorità dell'Africa francese. Dopo l'assassinio del suo capo egli mantenne questa carica importante anche sotto Giraud, fino a quando l'odio del suo personale nemico De Gaulle lo scacciò dall'Algeria. Nell'aprile di quest'anno egli ottenne una carica puramente militare nell'Africa occidentale, ma anche il lo raggiunse la vendetta di De Gaulle dimodochè in luglio, poco prima dell'arrivo di De Gaulle in Algeria, egli venne destituito dalla sua carica di comandante dell'Aeronautica. Aumentando il potere di De Gaulle la sorte di Bergeret era segnata. Egli venne posto sotto il controllo della polizia e ricevette infine il saldo per il suo tradimento dell'anno scorso. Egli venne imprigionato e deferito davanti al Tribunale con l'accusa di collaborazione col nemico, accusa che gli costerà certamente la vita. I suoi amici di ieri, gli inglesi ed americani, non hanno fatto un passo in suo aiuto.

Questo è solo un caso fra tanti. Numerose commissioni per l'epurazione provvedono in tutte le parti del Paese a far scomparire dalle cariche pubbliche tutti gli ex-seguaci di Vichy e gli amici di Giraud. Il nuovo presidente generale del Marocco, Puaux, si è vantato recentemente di fronte alla stampa come dalla sua nomina in poi nell'agosto di quest'anno nessuno degli alti funzionari sia rimasto in carica. Caccia grossa, quindi, per i degaullisti!

Nessuno dei francesi che un anno fa hanno collaborato con gli inglesi e gli americani nell'occupazione del Nord-Africa francese contro l'esplicito ordine del Maresciallo, era abbastanza lungimirante per prevedere l'inevitabile sviluppo della situazione allora iniziatasi.

Tutti quanti, Darlan, Giraud e Bergeret, nonchè altri ancora non fanno parte di quella corrente che ha preso oggi il comando dei dissidenti francesi sotto la bandiera di De Gaulle. Senza volerlo, per miopia e sciocchezza essi hanno aperto la porta al Fronte popolare ed hanno appianato la via al bolscevismo.

Il comandante dei comunisti nel Nord-Africa è una delle maggiori preoccupazioni della popolazione bianca dell'impero francese. Impiegati, commercianti, ufficiali e colonizzatori si rendono ben conto che un regime comunista significherebbe la fine di qualsiasi attività colonizzatrice. Già ora si hanno assemblee miste nelle quali i proletari francesi a fianco degli indigeni perseguitati, chiedono la repubblica sovietica algerina e la parità di diritti per tutte le classi della popolazione. A sostegno di queste richieste giungono continuamente da Mosca e dall'Inghilterra, e dall'America altri agitatori comunisti. L'ex-vice-presidente del partito comunista di Francia André Marty dopo il suo ritorno da Mosca è stato ricevuto con tutti gli onori.

Tenendo conto di questa situazione Stalin ha sfruttato l'esitazione degli anglo-americani di fronte a De Gaulle nella questione del riconoscimento, per ottenere al bolscevismo anche sul piano diplomatico un rilevante vantaggio. L'unico «diplomatico» che si trova accreditato formalmente presso De Gaulle, fra quelli di «ambasciatore» è il bolscevico Bogomolow, mentre gli altri amici più o meno sinceri non hanno ancora riconosciuto il Comitato di Algeri. Si deve alle operazioni anglo-americane dell'anno scorso se il bolscevismo ha trovato una base d'interesse dalla quale poter estendere anche alla regione coloniale africana il suo raggio d'azione.

Nobile allocuzione
di mons. Bartolomasi ai "cappellani del lavoro,,

ROMA, 29 novembre.

L'Ecc. mons. Angelo Bartolomasi, ordinario militare, ha diretto a tutti i cappellani militari del lavoro, preposti all'assistenza morale e religiosa dei lavoratori arruolatisi volontariamente presso l'Ispettorato generale del lavoro, una nobile circolare che è documento dell'alta fede religiosa e patriottica che anima tutti i cappellani.

La circolare comincia col raccomandare ai cappellani militari del lavoro di «avere alta idea e profondo convincimento dell'importanza e grandezza della missione di assistenza e corroborare spiritualmente uomini e giovani che, lontani dai loro cari e fedeli alle loro famiglie e alla Patria col lavoro danno prezioso contributo al benessere delle famiglie e alla difesa e vita della Patria» aggiungendo «che l'idea di tanta missione deve essere superamento di ambizioni e di interessi personali».

Il documento continua affermando che i cappellani debbono amare i lavoratori di qualunque categoria affidati alle loro cure.

«Questi lavoratori, scrive l'Ecc. mons. Bartolomasi, devono essere amati come fratelli nella fede in Gesù Cristo, fratelli del servizio della medesima Patria, l'Italia grande nella storia di ieri e nello straziante dolore di oggi, fratelli nel lavoro nella fatica, nel sacrificio».

«Occorre — così continua l'illustre prelato — educare e forgiare nei lavoratori gli ideali e amori che debbono essere puri, forti e fattivi, oggi più che mai: Dio patria famiglia, i quali posono essere minacciati, sconcertati, deturpati da passioni egoistiche, più tumultuanti nel turbine della guerra e delle tristi sorti».

Il documento continua poi dando ai cappellani militari del lavoro preziose direttive nel campo religioso e sociale raccomandando di inculcare nei lavoratori il senso di disciplina e obbedienza alle autorità e ai comandi dai quali essi dipendono.

La seconda e terza battaglia aerea delle Gilbert

Quattro portaerei e due incrociatori affondati dai nipponici
Una portaerei una nave da battaglia e un incrociatore pesante danneggiati

(Servizio dell'Asia orientale del D. N. B.)

TOKIO, 29 novembre.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Apparecchi della Marina giapponese hanno attaccato la sera del 26 novembre unità navali nemiche ad occidente delle Gilbert ed hanno affondato due grosse portaerei. Un solo apparecchio giapponese è andato perduto. Questa battaglia porterà il nome di «Seconda battaglia aerea delle isole Gilbert».

Il 27 novembre un nuovo attacco su formazioni navali nemiche nelle acque delle stesse isole, ha avuto come risultato l'affondamento di altre due portaerei, una delle quali di grosso tipo, colò a picco immediatamente. Inoltre sono stati affondati due incrociatori, ed una nave da battaglia (forse un incrociatore pesante) venne danneggiato gravemente ed incendiato. Le perdite giapponesi sono costituite da 5 apparecchi. Questa battaglia porterà il nome di «Terza battaglia delle Gilbert».

Inoltre un sommergibile giapponese ha attaccato nelle prime ore del 25 novembre, ad ovest dell'Isola Makin, una portaerei nemica, e l'ha danneggiata così gravemente che si può contare sulla sua perdita totale.

Contemporaneamente alle violente battaglie aeronavali presso le isole Gilbert, sono in pieno corso combattimenti terrestri tra le forze navali americane e quelle dell'isola Makin e Tarawa. Particolarmente aspra è la lotta a Tarawa, dove le unità americane sbarcate tentano di allargare la testa di ponte.

L'obiettivo strategico degli americani, secondo l'opinione dei circoli militari di Tokio, è il proseguimento del piano di passare da isola a isola per preparare l'attacco sulle isole Marshall, oppure forse di prendere possesso di quante più basi è possibile prima che si arrivi alla battaglia decisiva tra le due flotte avversarie. Non è improbabile, sempre secondo l'opinione di Tokio, che il Comando supremo statunitense ritenga giunto il momento di giocare tutto su di una carta e di impiegare sul campo la intera sua flotta. Gli stessi Stati Uniti, nonostante le loro chiacchiere che la produzione bellica non abbia limiti, non possono permettersi così gravi perdite come quelle subite negli ultimi tempi.

Che l'attacco alle isole Gilbert non sia giunto inaspettato si può facilmente constatare dal fatto che tutti i commenti dei circoli bene informati giapponesi al grande successo di Bougainville avvertivano che non si doveva sottovalutare il nemico, e che si doveva aspettarsi una sua nuova offensiva. Dall'inizio della guerra, gli Stati Uniti hanno tentato tre strade per raggiungere il Giappone: una al nord partendo dalle Aleutine, una altra nel Pacifico meridionale e la terza nel Pacifico centrale. Dalle isole Attu e Kiska il nemico guarda verso le Curili, nel sud la flotta nemica ha subìto, per il contrattacco giapponese, enormi perdite in tonnellaggio e di equipaggi addestrati. Nei circoli militari di Tokio si prevede ora che l'attacco nemico tenterà di ottenere uno sfondamento nel cosiddetto «Mediterraneo australiano», anche per il fatto che esso è guidato personalmente dal Comandante supremo della flotta nordamericana del Pacifico ammiraglio Nimiz.

Si apprende che le truppe giapponesi sono penetrate nella notte sul venerdì in una parte della città del Tsohanteh. Secondo un comunicato del fronte si sono svolti dapprima violentissimi combattimenti contro la 57ª e 63ª Divisione di Ciung King. Verso mezzanotte il fuoco giapponese aumentò straordinariamente di potenza e verso la una del mattino forze giapponesi penetravano nella città, dove fervono ora combattimenti corpo a corpo.

Il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha comunicato che il contrammiraglio Henry M. Mullinix, comandante di un reparto di assalto, è caduto durante i combattimenti nelle isole Gilbert.

Faccia tosta inglese

Gli indù sarebbero colpevoli
della grave carestia dell'India

STOCCOLMA, 29 novembre.

Durante le discussioni sulla terribile carestia che colpisce l'India, gli inglesi si sforzano in tutti i modi di gettare la colpa di questo stato di fatto sugli indù stessi.

Il direttore delle poste di Madras, dichiarò in un discorso tenuto a Liverpool:

«La carestia in India, causata dal governo del Bengala, è un esempio dei risultati che si ottengono se si affida il governo nelle mani di un popolo che non è capace di assolvere un tale compito».

Questo è il solito ben noto ritornello inglese e cioè che gli indù non sono in grado di governarsi da soli, e perciò hanno bisogno d'essere diretti dagli inglesi.

Poichè non è negli interessi inglesi di avere un'India forte, essi impediscono la formazione di una classe dirigente. E' nel loro interesse invece di formare alcuni speculatori politici ai quali viene data un'educazione che è ben lontana dalla mentalità indù.

L'opera sovvertitrice del comunismo
nell'Africa settentrionale

LISBONA, 29 novembre.

Nonostante gli accordi presi con gli inglesi e con i nord-americani, Stalin non rinuncia affatto al proposito di bolscevizzare l'Africa settentrionale e per realizzare questo scopo si serve di un preteso comitato di azione che in realtà non è che una *longa manus* del Cremlino.

In un ordine del giorno approvato da detto comitato ed al quale — consenzienti le autorità inglesi e statunitensi — è stata data la più larga pubblicità, viene esplicitamente dichiarato che «i membri del comitato comunista algerino, in pieno accordo con gli esponenti dei partiti comunisti degli altri Paesi nord-africani, chiedono che il governo della Russia sovietica, nell'interesse dei lavoratori europei, favorisca ed appoggi nei territori dell'Africa settentrionale, e particolarmente nell'Algeria, Tunisia e Marocco spagnolo, la costituzione di repubbliche comuniste da riunire possibilmente in una confederazione sovietica nord-africana».

Quasi non bastasse ciò, il comitato «nel desiderio di estendere il bolscevismo a tutta l'Africa», afferma che intende dare all'ordinamento politico e sociale dei territori algerini e marocchini una impronta basata sui principii della costituzione bolscevica, allo scopo di creare le premesse per una pronta applicazione dei principii costituzionali bolscevichi ai territori africani dopo la vittoria degli alleati.

I "gangster dell'aria,, all'opera

Rimini gravemente colpita dalla barbara cecità del nemico

Chiese, ospedali e istituti di carità distrutti o danneggiati - Numerose vittime, in gran parte donne, vecchi e bambini

RIMINI, 29 novembre.

Nelle incursioni aeree del 1° e del 26 novembre e soprattutto in quella violentissima del giorno 27, gravi danni sono stati arrecati alla città.

Sono stati colpiti prevalentemente obiettivi non militari. Moltissime le ville al mare e le abitazioni in città, specie nei quartieri popolari totalmente distrutte, rese inabitabili o lesionate.

Fra gli edifici colpiti, sono due padiglioni ed il gabinetto di radiologia dell'ospedale civile gravemente lesionato, una casa di cura chirurgica distrutta, un'altra casa di cura parzialmente rovinata e resa inabitabile, l'«Automaterno» lesionato.

La chiesa di San Nicolò al porto e l'annessa canonica sono state distrutte. La monumentale chiesa dei SS. Bartolo e Marina è gravemente lesionata e la canonica distrutta; la chiesa di S. Maria Ausiliatrice e l'annesso Collegio salesiano sono gravemente lesionati, lo storico tempietto di S. Antonio di Padova è lesionato, la chiesa di S. Giuliano, patrono della città, è seriamente danneggiata e la canonica parzialmente distrutta.

Numerosi sono i morti, in gran parte donne vecchi, e bambini. Il contegno della popolazione è stato esemplare, immediata l'opera di soccorso, pronta l'assistenza subito dopo i bombardamenti, e quando ancora gli apparecchi nemici erano presenti sul cielo della città.

Le autorità cittadine, i vigili del fuoco, la Milizia e corpi armati, le squadre di soccorso si sono prodigati con infaticabile energia ed attività per far fronte, fra le più serie difficoltà, alla dura situazione.

Una sezione
della Società tedesco-romena a Vienna

VIENNA, 29 novembre.

(D.N.B.) - Ieri venne aperta la sezione viennese della Società Tedesco-Romena. Il Presidente della Società, Ambasciatore de Sciulenburg, ha espresso la speranza che la fondazione di questa nuova sezione della Società contribuirà al rafforzamento dei rapporti spirituali e culturali tra la Germania e la Romania.

Lo speciale saluto del Reichsstatthalter e Reichsleiter Von Schirach è diretto al ministro romeno. Il Reichsleiter ha dichiarato di aiutare personalmente lo sviluppo della Sezione viennese, e che questa Sezione rappresenta un nuovo segno dell'amicizia dei due paesi.

Il ministro romeno a Berlino Gheorghe, ha sottolineato la ferma decisione del popolo romeno non solo di combattere spalla spalla coi soldati tedeschi sui campi di battaglia per un migliore futuro, ma anche di collaborare nel dopoguerra con la Germania per lo sviluppo del nuovo concetto europeo.

L'attore Renato Cialente
vittima di un incidente automobilistico

ROMA, 29 novembre.

L'attore Renato Cialente è stato vittima di un mortale incidente automobilistico. Raccolto e trasportato all'Ospedale civile, nonostante le pronte cure dei sanitari, ha dovuto soccombere.

Attore per passione, aveva cominciato giovanissimo sia nel teatro che nel cinematografo e, subito notato per l'eleganza della recitazione e della persona, entrava a far parte di primarie compagnie drammatiche, assurgendo presto al ruolo di primo attore. Come tale, è stato a fianco di parecchie delle nostre migliori attrici. Ultimamente era primo attore con Elsa Merlini, e con quest'ultima fu qualche anno fa anche a Udine, applauditissimo.

Aveva una recitazione incisiva e nitida e, giunto alle soglie della maturità, si era anche dedicato alla interpretazione dei caratteri con acutezza di osservazione e con intelligenza d'espressione. Forte nel genere drammatico, saporito in quel lo comico, dava sempre ai personaggi il tono di una verità schietta e comunicativa. Durante questo anno la sua attività artistica si era svolta soltanto nel campo cinematografico.

Sforzi inutili

In Inghilterra si è molto preoccupati della fraternità esistente in Italia fra Tedeschi e Fascisti. Radio Londra ha avuto dal Ministero della Propaganda ed Informazioni l'ordine di mobilitare i commentatori più capaci e più efficaci per combattere questa nostra compagine.

Infatti l'altro ieri la B.B.C. lanciava agli Italiani delle nostre province questo appello:

Il nemico deve essere combattuto con ogni arma. La calunnia e la lettera anonima possono avere la loro importanza. Bisogna accusare i Capi fascisti e i loro scagnozzi presso le Autorità Tedesche di doppiezza e sentimenti antigermanici. Anche se il colpo non riesce, quasi sempre i Tedeschi aprono inchieste, chiamano i fascisti a giustificarsi e tutto ciò rende precarie le relazioni fra servi e padroni.

Ripetiamo: anche quando il sotterfugio è scoperto il nemico resta disorientato. Ogni patriota italiano, uomo o donna, vecchio o giovane, può collaborare; basta saper scrivere ed essere dotati di un po' di fantasia.

Come già altre volte abbiamo rilevato, l'Inghilterra, sul terreno della propaganda, è di una coerenza impeccabile. Scrittori britannici come Macaulay, Byron, Carlisle ecc., svelarono che una delle armi più potenti della Gran Bretagna fu sempre la menzogna. Chi non ricorda, nella guerra 1914-1918, il clamore sollevato contro i Tedeschi che nel Belgio avevano mozzate le mani ai bambini? Chi non ricorda la denuncia contro gli stessi Tedeschi che traevano il sapone dai cadaveri? Così pure non va dimenticato l'incidente del Lusitania *che, per confessione degli stessi Inglesi, fu artatamente provocato per far entrare in guerra gli Stati Uniti.*

Ma, ormai, l'ipocrisia ed il cinismo degli albionici sono troppo noti. Solo i gonzi e gli uomini in mala fede possono prendere per oro colato tutto ciò che proviene dalle stazioni trasmittenti inglesi. E' quindi puerile sperare di mettere i Tedeschi contro i Fascisti e viceversa proprio in un momento in cui essi sono legati ad uno stesso destino.

E poi Radio Londra questa volta è stata più idiota del solito nel metterci in guardia.

(da «Regime Fascista»)

Sui fronti di guerra

Ulteriori successi tedeschi negli scacchieri di Nevel e di Kiev

I sovietici continuano ad attaccare nei punti cruciali del settore sud - Una dura battaglia difensiva è in corso nella regione di Gomel - 107 carri armati distrutti

Gli anglosassoni si avvicinano alle posizioni germaniche sul Sangro

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sull'istmo di Perecop, sono falliti numerosi attacchi nemici preceduti da un intenso fuoco di artiglieria.

Sulla testa di ponte di Nicopol e lungo la grande ansa del Nipro, il nemico ha continuato ad attaccare con ingenti forze in quelli che finora sono stati i punti cruciali della battaglia, riuscendo ad ottenere soltanto penetrazioni di carattere locale che sono state bloccate. Risultano distrutti 107 carri armati sovietici.

Particolarmente violenti sono stati i combattimenti nella zona di infiltrazione a sud di Cremenciug dove le truppe germaniche hanno respinto numerose Divisioni di fucilieri nemici e sono passate in alcuni punti al contrattacco.

Anche dai settori di Cercassy, di Kiev e di Korosten, vengono segnalati accaniti combattimenti. Una azione offensiva condotta dalle truppe germaniche ad occidente di Kiev è stata coronata da successo.

Il 27 e il 28 novembre, sono stati abbattuti, nel settore meridionale del fronte dell'est, 72 velivoli sovietici. Sei velivoli tedeschi risultano mancanti.

In tutta la regione di Gomel, si sono riaccesi gravi combattimenti. Il terreno fangoso e la forte pressione delle unità nemiche attaccanti sottopongono ad alta prova le truppe germaniche che oppongono tenace resistenza e passano ripetutamente al contrattacco.

Mentre a sud e ad occidente di Smolensk, attacchi nemici di carattere locale sono stati respinti in parte all'arma bianca, gli attacchi germanici a sud-ovest di Nevel hanno portato ad ulteriori successi di carattere locale nonostante le difficili condizioni atmosferiche e del terreno e l'ostinata resistenza del nemico.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico si avvicina, nel settore orientale, con ingenti forze, alle posizioni germaniche situate ai margini sud occidentali della valle del Sangro.

Il giorno precedente, gruppi d'assalto britannici penetrati entro le linee germaniche sono stati ricacciati in contrattacco con alte perdite per il nemico. Sono stati fatti prigionieri.

La notte scorsa, velivoli di molestia nemici hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale.

Nella notte sul 29 novembre, alcuni velivoli tedeschi hanno compiuto attacchi di disturbo contro obiettivi dell'Inghilterra sud-orientale.

La battaglia continua a infuriare violenta nell'ansa del Nipro e in altri settori del fronte dell'est.

Mentre nel settore di Kiev-Zitomir, secondo quanto riferisce la Transocean, *tutto lascia prevedere la stabilizzazione del fronte avanzato germanico, nella regione di Gomel le truppe tedesche continuano ad essere impegnate in dure lotte difensive. Ad ovest di Kiev e nel settore di Korosten esse hanno difeso efficacemente da continui attacchi sovietici le linee conquistate durante i giorni scorsi.*

L'attività nemica, aggiunge la stessa agenzia, è aumentata anche ad ovest di Gomel, dove le truppe germaniche sostengono accanite lotte contro le forze sovietiche avanzanti. A sud e a nord-ovest di questa città hanno avuto esito favorevole contrattacchi germanici grazie ai quali taluni guadagni sovietici d'importanza locale sono stati annullati.

Nel grande arco del Nipro come pure a sud di Nicopol i sovietici hanno lanciato in combattimento numerose sezioni blindate e nuove divisioni di fanteria. Però tutti i tentativi di irruzione del nemico sono stati frustrati.

A sud e a nord-est di Nevel gli attacchi germanici hanno avuto solo carattere locale: essi hanno raggiunto gli obiettivi in precedenza fissati.

Sempre stando ad informazioni della Transocean *le perdite subite dai sovietici durante il 25 e il 26 novembre assommano a 343 carri armati.*

A proposito dello sgombero di Gomel, il corrispondente militare della citata agenzia, Martin Hallebleden, scrive: «La città di Gomel, sgomberata ieri l'altro dalle truppe germaniche, non poteva più oltre essere utilmente tenuta in considerazione dei combattimenti che si svolgevano nelle sue vicinanze. Il Comando tedesco si è quindi determinato a ordinare lo sgombero che ha consentito allo schieramento germanico un considerevole accorciamento del fronte e la possibilità di una più efficace difesa».

In un altro commento allo sgombero della città di Gomel, è detto che la tattica tedesca del ripiegamento e dell'abbandono del territorio sul fronte orientale è stata fin qui giudicata prevalentemente nei vantaggi (accorciamento del fronte) che ne risultano per gli eserciti europei alleati nella loro lotta contro le armate sovietiche.

Non meno grandi sono tuttavia i vantaggi che ne risultano per i difensori di prima linea nel settore del Nipro. In seguito a queste operazioni, infatti, si è formato nel retroterra del fronte sovietico una sempre più vasta fascia di «terra morta». Il problema di far affluire nuove forze e materiale di rifornimento diviene per l'avversario di giorno in giorno più difficile. Si aggiunga che nel periodo di transizione tra estate e inverno, sopravviene e si aggrava quel fenomeno di inviabilità che anche in circostanze normali provoca non trascurabili intralci ai rifornimenti. Nell'autunno 1943 i sovietici devono affrontare una situazione simile a quella che si presentò nell'estate del 1941. Tuttavia allora la viabilità era notevolmente migliore che adesso, dopo 28 mesi, e in stagione già molto avanzata.

I bollettini sovietici di allora sottolineavano con soddisfazione che nessun valore economico di qualche importanza era caduto in mano tedesca. Nei commenti della stampa alleata e neutrale sulla situazione del fronte est, si mette sempre in maggior rilievo che la forza offensiva degli eserciti sovietici è pericolosamente compromessa da questa fascia di territorio bruciato. La Ucraina è molto povera di materiali da costruzione, e manca soprattutto di pietre dure e di legname. Per render viabile questa terra bruciata, il materiale necessario deve essere trasportato su strade che meritano tutto all'infuori di questo nome. Soprattutto ci si impiega molto tempo, con il conseguente rallentamento della offensiva e con pregiudizio delle future operazioni.

Da fonte sovietica si è appreso recentemente che gran numero di divisioni di fucilieri e di brigate corazzate sono pronte per l'offensiva 1943-44. Ove non si tratti di una semplice dimostrazione di forza non è poi detto che tale spiegamento di truppe possa essere attuato su un fronte che si è spostato di parecchie centinaia di chilometri. Dal canto loro i sovietici si sforzano di sottolineare le difficoltà di trasporto che i tedeschi e gli eserciti loro alleati incontrano dopo la perdita dei collegamenti trasversali. I sovietici non si accorgono di incappare in tal guisa in una contraddizione manifesta, in quanto anche da parte alleata è stato ammesso senza riserva che le operazioni di sganciamento tedesche si sono effettuate ordinatamente secondo un piano prestabilito. Con ciò è ammesso pure indirettamente che il Comando tedesco ha provveduto a tempo a stabilire collegamenti che sostituissero quelli perduti.

E' molto probabile che nelle operazioni invernali del 1943-44 il problema dei collegamenti sul fronte orientale avrà una importanza decisiva.

LA PAROLA FASCISTA

Basta!

I recenti adeguamenti salariali, che tra pochissimo saranno estesi anche a noi saranno completamente privi di efficacia se il malanno della borsa nera non sarà al più presto colpito, perseguitato, ridotto a minime proporzioni.

L'insufficiente razionamento attuale non avrà possibilità di miglioramento se prima non sarà stroncato questo terribile nemico del fronte interno che va a danno soprattutto dei meno abbienti, operai e piccoli impiegati. Non dimentichiamo poi che il piccolo impiegato, obbligato per di più a risiedere in città, è — specie nell'attuale momento — quasi sempre meno pagato dell'operaio.

Individuate le fonti del malanno, queste dovranno essere colpite senza misericordia. Profittatori, sfruttatori del popolo, contadini mai sazi, dovranno essere raggiunti da una giustizia, pronta, precisa, implacabile.

Questa giustizia pronta e implacabile potrà essere realizzata sollecitamente se saranno impiegate per accertare le infrazioni più gravi delle formazioni volontarie di cittadini, sottoposti a rigida disciplina e a vincolo di giuramento, le quali intervengano sia presso i produttori, sia presso i negozianti, sia presso gli accaparratori, ovunque sia segnalato da precisa denuncia o anche solo dalla voce popolare l'esistenza di traffici illeciti di generi razionati.

Basta con i contadini ingordi e furbescamente insaziabili, che affamano l'operaio o l'impiegato che non li possono coprire di carte da cento per avere, concesso come un'elemosina, un pugno di farina o un chilo di burro!

Basta con gli incettatori che girano di paese in paese ad accaparrare merci, senza badare al costo, per poi rivenderle a prezzi esosi a chi più possiede!

Basta con il privilegio concesso al ricco, spesso fannullone, di empirsi la pancia come meglio gli aggrada, infischiandosene delle leggi annonarie, solo perchè ha i mezzi per poterlo fare!

Il diciasettesimo punto del programma del P.F.R. propone, nei casi gravissimi, la pena di morte anche per gli speculatori della borsa nera, parificandoli ai traditori della Patria.

Chiediamo che la lotta contro questi protervi e loschi speculatori sia condotta con estrema durezza e decisione, per mezzo di squadre volontarie, sottoposte al controllo delle forze di polizia composte di elementi seri e fidati.

Bisogna dare finalmente al popolo la persuasione che i suoi duri sacrifici non vanno in gran parte a vantaggio di pochi luridi profittatori.

Ersi

Un attentato a La Paz
contro il Presidente della Bolivia

BUENOS AIRES, 29 novembre.

Di ritorno dalla frontiera, dopo l'incontro col Presidente del Paraguay, il Presidente della Bolivia, generale Penaranda, è stato oggetto di un attentato alla stazione di La Paz. Contro l'automobile sulla quale aveva preso posto il Presidente col suo seguito sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella. Non si conoscono le cause nè gli effetti dell'attentato. Si sa soltanto che sono stati arrestati, col capo del partito nazionalista boliviano, i capi dei partiti estremisti. *(S.I.A.)*.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 286 «COL DUCE È PER IL DUCE» Martedì 30 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75, Sem. L. 38, trim. L. 20. Col 6º numero, Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col 7º numero Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48. Un numero cent. 30. Arretr. cent. 50. Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7. Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Un discorso del Führer
ai ventimila aspiranti ufficiali della Wehrmacht

"Noi siamo spiritualmente e materialmente in condizione sotto tutti i rapporti di affermarci contro la coalizione dei nostri avversari,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 novembre.

In questi giorni il Führer ha parlato in presenza di circa ventimila aspiranti ufficiali dell'Esercito, della Marina da guerra, della «Luftwaffe» e delle «S.S.».

Dopo aver accennato ai motivi della guerra imposta alla Germania, guerra che deve decidere della esistenza della Nazione, Hitler ha sottolineato che lo scopo delle correnti giudaiche che agiscono alle spalle della politica britannica, è, in prima linea, quello di distruggere la Germania, grazie alla alleanza con l'Unione sovietica, e mettere così tutta l'Europa in balia del bolscevismo.

«Se la Germania non dovesse vincere questa guerra per sè e per l'Europa — ha detto più oltre il Führer — sul nostro continente si batterebbe la barbarie della steppa, annientando la missione che l'Europa ha, quale assertrice e sostenitrice di civiltà umana.

Che questa sia la volontà di coloro che hanno iniziato e si sono resi colpevoli di questa guerra, non è più dubbio, neanche nel campo degli stessi provocatori. Con questa guerra l'Inghilterra credeva; come tante altre volte era avvenuto, di poter far trionfare con il sangue dei popoli la sua antica teoria dell'equilibrio delle forze in Europa.

Ne risulta la Gran Bretagna questa volta non è che uno strumento nelle mani di quelle appariscenze rance che da un secolo e mezzo tendono in Europa per ottenere il dominio su di essa e cioè le correnti giudaiche internazionali. Macinando con astuzia i pretesi interessi dello Stato britannico, cercano di divulgare, tanto nella stessa Inghilterra quanto nel resto d'Europa, il morbo della rivoluzione giudaico - bolscevica».

Nel suo discorso il Führer contrappone ai piani di distruzione nemici, suggeriti dall'odio ebraico, la incrollabile decisione del popolo germanico di concludere vittoriosamente questa lotta di portata storico-mondiale, mediante la perseveranza e l'impegno di tutte le energie.

Adolfo Hitler ha esposto poi ai giovani aspiranti che al coraggio e alla tenacia del soldato va congiunta oggi la fede dell'uomo illuminato politicamente, dell'uomo che sa quali siano i fini della lotta. Proprio in questa terribile prova, ogni singolo deve rendersi conto che non si tratta di un conflitto tra singoli Stati, bensì di una gigantesca lotta tra popoli e razze, di una lotta in cui vincerà una dottrina mentre l'altra sarà inesorabilmente annientata.

Questo vuol dire che il popolo che soccombe pone fine alla propria esistenza. Attendersi da questa lotta qualcosa d'altro che vittoria o annientamento sarebbe addirittura follia.

E' per questo — ha detto Hitler — che anche l'ultimo soldato germanico deve essere invaso dalla convinzione che questa lotta crudele, voluta dal nemico e imposta alla Germania, non può concludersi che con la vittoria delle armi germaniche. Noi siamo spiritualmente e materialmente in condizione, sotto tutti i rapporti, di affermarci contro la coalizione dei nostri avversari ed è perciò comprensibile che alla fine noi vinceremo questa guerra».

Riferendosi alle fulgide e virili pagine della storia germanica, il Führer ha poi spiegato ai suoi giovani soldati che la vittoria ha fregiato le bandiere della Patria, tutte le volte che i germanici sono stati animati da una fede unica ed incrollabile.

Oggi, come in passato, al popolo tedesco nulla è stato offerto gratuitamente dalla provvidenza nel corso delle lotte per la sua libertà, quindi per il suo avvenire. Tutto quanto è stato raggiunto ha dovuto essere conquistato con la tenacia dei suoi figli e nel corso di immani prove sopportate sia al fronte che in Patria.

Ed è proprio nelle ore più amare della prova che occorre che gli uomini, chiamati ad assumere il comando del paese, attingano dalla loro dottrina la fede della vittoria e sappiano infonderla con il loro atteggiamento e con il loro esempio ai loro gregari.

«L'ufficiale delle S.S. perciò — ha concluso il Führer — è vessillifero politico nell'ambito delle forze armate.

Ogni ufficiale deve rendersi conto che là dove egli si trova e combatte, è la sorte del popolo tedesco del Reich che si trova nelle sue mani.

L'appello si è concluso con un atto di fede al Führer pronunciato dal Feld Maresciallo Keitel e al quale ha fatto eco il grido entusiastico di migliaia di voci.

Migliaia di lavoratori boliviani
muoiono di fame nelle piantagioni

BUENOS AIRES, 29 novembre.

Nelle piantagioni di caucciù all'estremo nord della Bolivia nelle foreste vergini lungo i fiumi Madre de Dios, Beni e Madeira, migliaia di lavoratori ingaggiati dalla società americana Rubber Development Corporation, stanno morendo di fame. La società ingaggiatrice si prometteva di inviare dal porto brasiliano di Belem i viveri necessari con navi che risalendo il Rio delle Amazzoni fino a Manaos e quindi il Madeira fino alla confluenza del Beni avrebbero sbarcato i rifornimenti alla cittadina boliviana di Villa Bella. La lunga difficile navigazione ha sconvolto il programma americano degli approvvigionamenti e la carestia si è presto affacciata in modo inquietante nei campi operai e in tutte le località settentrionali della Bolivia ove le piantagioni sono state dissestate. Il Governo di La Paz, imponendosi pesanti sacrifici finanziari ha inviato aeroplani con varie tonnellate di viveri che si sono però rivelati insufficienti al bisogno.

Le autorità brasiliane non riescono a reclutare i lavoratori per l'estrazione della gomma nelle regioni dell'Amazzonia la cui produzione è attualmente scarsissima. Il rifiuto dei lavoratori di recarsi in quelle piantagioni è dovuto al pessimo trattamento economico, alla mancanza di qualsiasi forma di assistenza e soprattutto al fatto che essi verrebbero a trovarsi in completa balia degli imprenditori poichè nessuna forma di legislazione sociale regola i rapporti tra lavoratori e imprenditori.

I disordini in Palestina
secondo i circoli arabi

IZMIR, 29 novembre.

A proposito dei disordini in Palestina e degli scontri verificatisi a Tel Aviv durante la perquisizione nei quartieri ebrei per la ricerca di armi, nei circoli arabi si dichiara che i disordini sono stati indubbiamente provocati dagli inglesi per dimostrare al mondo ma specialmente agli americani e ai sionisti, il crescente atteggiamento antiebraico degli arabi. Questa tattica è connessa ai piani della politica inglese nel Medio Oriente e agli avvenimenti nel Libano. Gli inglesi hanno in questo momento un grande interesse di porre in luce la loro amicizia per gli arabi per arginare l'influenza degli americani e dei degaullisti, per regolare per proprio conto il problema arabo, cioè secondo il progeto di una Lega panaraba sotto la tutela britannica. L'Irak, la Transgiordania e l'Egitto ne sono un chiaro esempio.

D'altra parte, i sionisti vogliono, con la loro campagna mondiale contro l'applicazione del Libro bianco, che spiace molto agli inglesi, intimidire l'opinione pubblica e portare davanti agli occhi il «pericolo arabo». Il pericolo cioè di un grave conflitto tra arabi ed ebrei in Palestina, che sarebbe un brutto ostacolo per la condotta della guerra degli alleati. L'Inghilterra ha come è noto, già trattato questi argomenti durante la crisi del Libano e si è posta perciò contro i degaullisti. (D.N.B.).

La porta aperta ai sovieti
I traditori francesi e le sorti dell'Africa settentrionale

BERLINO, 29 novembre.

(P. S. W.) Nessun francese dell'Africa settentrionale potrà dimenticare il novembre 1942. E' passato più di un anno da quando gli americani e gli inglesi sono sbarcati nell'Africa francese. In questo frattempo il mondo ha potuto con sorpresa assistere allo svolgersi di un gran numero di avvenimenti in Algeria, in Marocco e nell'Africa occidentale.

La maggioranza della popolazione, che è musulmana, è venuta a contatto con un popolo del quale aveva finora soltanto un'idea vaga. E' bastato un anno per far sì che gli americani, questi ospiti indesiderati di oltremare, venissero definitivamente considerati come i nemici più odiati delle popolazioni musulmane. Oltre agli inglesi, francesi ed ebrei, oggi anche gli americani, con la loro condotta personale e con i loro errori politici, hanno irrimediabilmente esasperato tutti i maomettani. Ciò che la popolazione marocchina ha dovuto subire sotto la bandiera stellata sorpassa ogni immaginazione.

La noncuranza con la quale questi banditi in uniforme sono passati sopra a tutti i costumi religiosi del Paese, la loro condotta di fronte alle donne e ragazze, oggetto della più gelosa custodia, le arbitrarie requisizioni senza scrupoli della mano d'opera, del raccolto e del bestiame — tutto ciò è collegato oggi nel Marocco con la parola «America». A ciò si aggiunga — ed è il peggio — l'aiuto morale e materiale che le truppe d'occupazione americane hanno concesso al peggiore nemico dell'Islam il giudaismo.

Una seconda importante innovazione che non sarebbe stata possibile senza lo sbarco di un anno fa, è avvenuta nel campo della politica interna francese. Anche qui un quadro arruffato, talvolta perfino caotico. Avendo riconosciuto che De Gaulle possedeva sul suolo nord africano solo pochi seguaci e la popolazione coloniale e gli impiegati, ufficiali ostili, gli americani avevano rinunciato a portare in scena questa marionetta di Londra. Essi si misero in rapporto con note personalità dei circoli reazionari, tra cui l'ammiraglio Darlan ed il generale Giraud, ai quali promisero montagne d'oro per la loro collaborazione. Un punto importante delle trattative condotte a quel tempo era la promessa di non far partecipare all'impresa nord-africana nè inglesi nè degaullisti. E' opportuno tener presente questo particolare per poter comprendere la immane truffa di cui furono vittime Darlan, Giraud e molti altri. Senza la collaborazione di queste personalità francesi che con la loro autorità soffocavano nel germe qualsiasi contraddizione, tutta l'impresa sarebbe fallita miseramente.

Dopo la eliminazione di Giraud, oggi, dopo un anno dallo sbarco, non vi è più nei posti dirigenti nessuna di quelle persone che avevano aiutato gli anglo-americani. Tutti quanti, governatori, presidenti, generali, sono stati destituiti o espatriati, se non addirittura imprigionati oppure assassinati come Darlan. Un esempio di ciò è dato dal caso del generale di Divisione Bergeret. Questo ex-ministro dell'Aeronautica era uno dei principali sostenitori della collaborazione con gli americani. A quel tempo egli era dopo Darlan la più alta autorità dell'Africa francese. Dopo l'assassinio del suo capo egli mantenne questa carica importante anche sotto Giraud, fino a quando l'odio del suo personale nemico De Gaulle lo scacciò dall'Algeria. Nell'aprile di quest'anno egli ottenne una carica puramente militare nell'Africa occidentale ma anche lì lo raggiunse la vendetta di De Gaulle dimodochè in luglio, poco prima dell'arrivo di De Gaulle in Algeria, egli venne destituito dalla sua carica di comandante dell'Aeronautica. Aumentando il potere di De Gaulle la sorte di Bergeret era segnata. Egli venne posto sotto il controllo della polizia e ricevette infine il saldo per il suo tradimento dell'anno scorso. Egli venne imprigionato e deferito davanti al Tribunale con l'accusa di collaborazione col nemico, accusa che gli costerà certamente la vita. I suoi amici di ieri gli inglesi ed americani non hanno fatto un passo in suo aiuto.

Questo è solo un caso fra tanti. Numerose commissioni per l'epurazione provvedono in tutte le parti del Paese a far scomparire dalle cariche pubbliche tutti gli ex-seguaci di Vichy e gli amici di Giraud. Il nuovo presidente generale del Marocco, Puaux, si è vantato recentemente di fronte alla stampa come dalla sua nomina in poi nell'agosto di quest'anno nessuno degli alti funzionari sia rimasto in carica. Caccia grossa, quindi, per i degaullisti!

Nessuno dei francesi che un anno fa hanno collaborato con gli inglesi e gli americani nell'occupazione del Nord-Africa francese contro l'esplicito ordine del Maresciallo, era abbastanza lungimirante per prevedere l'inevitabile sviluppo della situazione allora iniziatasi.

Tutti quanti, Darlan, Giraud e Bergeret, nonchè altri ancora non fanno parte di quella corrente che ha preso oggi il comando dei dissidenti francesi sotto la bandiera di De Gaulle. Senza volerlo, per miopia e accecamento essi hanno aperto la porta al Fronte popolare ed hanno appianato la via al bolscevismo.

Il comandante dei comunisti nel Nord-Africa è una delle maggiori preoccupazioni della popolazione bianca nell'impero francese. Impiegati, commercianti, ufficiali e colonizzatori si rendono ben conto che un regime comunista significherebbe la fine di qualsiasi attività colonizzatrice. Già ora si hanno assemblee miste nelle quali i proletari francesi a fianco degli indigeni perseguitati, chiedono la repubblica sovietica algerina e la parità di diritti per tutte le classi della popolazione. A sostegno di queste richieste giungono continuamente dall'Unione sovietica dall'Inghilterra o dall'America altri agitatori comunisti. L'ex-vice-presidente del partito comunista di Francia André Marty dopo il suo ritorno da Mosca è stato ricevuto con tutti gli onori.

Tenendo conto di questa situazione Stalin ha sfruttato l'esitazione degli anglo-americani di fronte a De Gaulle nella questione del riconoscimento, per ottenere al bolscevismo anche dal punto di vista diplomatico un rilevante vantaggio. L'unico «diplomatico» che si trova accreditato formalmente presso De Gaulle in qualità di «ambasciatore» è il bolscevico Bogomolow, mentre gli altri amici più o meno sinceri non hanno ancora riconosciuto il Comitato di Algeri. Si deve alle operazioni anglo-americane dell'anno scorso se il bolscevismo internazionale ha trovato una base dalla quale poter estendere anche alla regione coloniale africana il suo raggio d'azione.

Nobile allocuzione
di mons. Bartolomasi ai "cappellani del lavoro,,

ROMA, 28 novembre.

L'Ecc. mons. Angelo Bartolomasi, ordinario militare, ha diretto a tutti i cappellani militari del lavoro, preposti all'assistenza morale e religiosa dei lavoratori arruolatisi volontariamente presso l'Ispettorato generale del lavoro, una nobile circolare che è documento dell'alta fede religiosa e patriottica che anima tutti i cappellani.

La circolare comincia col raccomandare ai cappellani militari del lavoro di «avere alta idea e profondo convincimento dell'importanza e grandezza della missione di assistenza e corroborare spiritualmente uomini e giovani che, lontani dai loro cari e fedeli alle loro famiglie e alla Patria col lavoro danno prezioso contributo al benessere delle famiglie e alla difesa e vita della Patria» aggiungendo «che l'idea di tanta missione deve essere superamento di ambizioni e di interessi personali».

Il documento continua affermando che i cappellani debbono amare i lavoratori di qualunque categoria affidati alle loro cure.

«Questi lavoratori, scrive l'Ecc. mons. Bartolomasi, devono essere amati come fratelli nella fede in Gesù Cristo, fratelli del servizio della medesima Patria, l'Italia grande nella storia di ieri e nella straziante dolore di oggi, fratelli nel lavoro nella fatica, nel sacrificio».

«Occorre — così continua l'illustre prelato — educare e formare nei lavoratori gli ideali e amori che debbono essere puri, forti e fattivi oggi più che mai: Dio patria famiglia, i quali posono essere minacciati, sconcertati, deturpati da passioni egoistiche, più tumultuanti nel turbine della guerra e delle tristi sorti».

Il documento continua poi dando ai cappellani militari del lavoro preziose direttive nel campo religioso e sociale raccomandando di inculcare nei lavoratori il senso di disciplina e obbedienza alle autorità e ai comandi dai quali essi dipendono.

La seconda e terza battaglia aerea delle Gilbert
Quattro portaerei e due incrociatori affondati dai nipponici
Una portaerei una nave da battaglia e un incrociatore pesante danneggiati

(Servizio dell'Asia orientale del D. N. B.)

TOKIO, 29 novembre.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

«Apparecchi della Marina giapponese hanno attaccato la sera del 26 novembre unità navali nemiche ad oriente delle Gilbert ed hanno affondato due grosse portaerei. Un solo apparecchio giapponese è andato perduto. Questa battaglia porterà il nome di «Seconda battaglia aerea delle isole Gilbert».

Il 27 novembre un nuovo attacco su formazioni navali nemiche nelle acque delle stesse isole, ha avuto come risultato l'affondamento di altre due portaerei, una delle quali di grosso tipo colò a picco immediatamente. Inoltre sono stati affondati due incrociatori, ed una nave da battaglia (forse un incrociatore pesante) venne danneggiata gravemente ed incendiata. Le perdite giapponesi sono costituite da 5 apparecchi. Questa battaglia porterà il nome di «Terza battaglia delle Gilbert».

Inoltre un sommergibile giapponese ha attaccato, nelle prime ore del 25 novembre, ad ovest dell'isola Makin, una portaerei nemica, che danneggiata così gravemente che si può contare sulla sua perdita totale.

Contemporaneamente alle citate battaglie aeronavali presso le isole Gilbert, sono in pieno corso combattimenti terrestri tra le forze navali americane e quelle giapponesi dell'isola Makin e Tarawa. Particolarmente aspra è la lotta a Tarawa, dove le unità americane sbarcate tentano di allargare la testa di ponte.

L'obiettivo strategico degli americani, secondo l'opinione dei circoli militari di Tokio, è il proseguimento del piano di passare da isola a isola per preparare l'attacco sulle isole Marshall, oppure forse di prendere possesso di quanto più basi è possibile prima che si arrivi alla battaglia decisiva tra le due flotte avversarie. Non è improbabile, sempre secondo l'opinione di Tokio, che il Comando supremo statunitense ritenga giunto il momento di giocare tutto su di una carta e di impiegare sul campo la intera sua flotta. Gli stessi Stati Uniti, nonostante le loro chiacchiere che la produzione bellica non abbia limiti, non possono permettersi così gravi perdite come quelle subite negli ultimi tempi.

Che l'attacco alle isole Gilbert [illegible] facilmente constatare dal fatto che tutti i commenti dei circoli bene informati giapponesi al grande successo di Bouganville avvertivano che non si doveva sottovalutare il nemico, e che si doveva aspettarsi una sua nuova offensiva. Dall'inizio della guerra gli Stati Uniti hanno tentato tre strade per raggiungere il Giappone: una a nord partendo dalle Aleutine, un'altra nel Pacifico meridionale e la terza nel Pacifico centrale. Dalle isole Attu e Kiska il nemico guarda verso le Curili, nel sud la flotta nemica [illegible] contrattacco giapponese enormi perdite tra corazzate e di equipaggi addestrati. Nei circoli militari di Tokio si prevede ora che l'attacco nemico tenterà di ottenere uno sfondamento nel cosiddetto «Mediterraneo australiano», anche per il fatto che esso è guidato personalmente dal Comandante supremo della flotta nordamericana del Pacifico ammiraglio Nimitz.

Si apprende che le truppe giapponesi sono penetrate nella notte sul venerdì in una parte della città di Tschangteh. Secondo un comunicato del fronte si sono svolti dapprima violentissimi combattimenti contro le 57ª e 63ª Divisione Chung King. Verso mezzanotte il fuoco giapponese aumentò straordinariamente di potenza e verso le due del mattino forze giapponesi penetravano nella città, dove fervono ora combattimenti corpo a corpo.

Il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha comunicato che il contrammiraglio Henry M. Mullinix, comandante di un reparto di assalto, è caduto durante i combattimenti nelle isole Gilbert.

Faccia tosta inglese
Gli indù sarebbero colpevoli
della grave carestia dell'India

STOCCOLMA, 29 novembre.

Durante le discussioni sulla terribile carestia che colpisce l'India, gli inglesi si sforzano in tutti i modi di gettare la colpa di questo stato di fatto sugli indù stessi.

Il direttore delle poste di Madras, dichiarò in un discorso tenuto a Liverpool:

«La carestia in India, causata dal governo del Bengala, è un esempio dei risultati che si ottengono se si affida il governo nelle mani di un popolo che non è capace di assolvere un tale compito».

Questo è il solito ben noto ritornello inglese e cioè che gli indù non sono in grado di governarsi da soli, e perciò hanno bisogno d'essere diretti dagli inglesi.

Poichè non è negli interessi inglesi di avere un'India forte, essi impediscono la formazione di una classe dirigente. E' nel loro interesse invece di formare alcuni speculatori politici ai quali viene data un'educazione che è ben lontana dalla mentalità indù.

L'opera sovvertitrice del comunismo
nell'Africa settentrionale

LISBONA, 29 novembre.

Nonostante gli accordi presi con gli inglesi e con i nord-americani, Stalin non rinuncia affatto al proposito di bolscevizzare l'Africa settentrionale e per realizzare questo scopo si serve di un preteso comitato di azione che in realtà non è che una *longa manus* del Cremlino.

In un ordine del giorno approvato da detto comitato ed al quale — consenzienti le autorità inglesi e statunitensi — è stata data la più larga pubblicità, viene esplicitamente dichiarato che «i membri del comitato comunista algerino, in pieno accordo con gli esponenti dei partiti comunisti degli altri Paesi nord-africani, chiedono che il governo della Russia sovietica, nell'interesse dei lavoratori europei, favorisca ed appoggi nei territori dell'Africa settentrionale, e particolarmente nell'Algeria, Tunisia e Marocco spagnolo, la costituzione di repubbliche comuniste da riunire possibilmente in una confederazione sovietica nord-africana».

Quasi non bastasse ciò, il comitato «nel desiderio di estendere il bolscevismo a tutta l'Africa», afferma che intende dare all'ordinamento politico e sociale dei territori algerini e marocchini una impronta basata sui principii della costituzione bolscevica, allo scopo di creare le premesse per una pronta applicazione dei principii costituzionali bolscevichi ai territori africani dopo la vittoria degli alleati.

I "gangster dell'aria,, all'opera
Rimini gravemente colpita
dalla barbara cecità del nemico

Chiese, ospedali e istituti di carità distrutti o danneggiati - Numerose vittime, in gran parte donne, vecchi e bambini

RIMINI, 29 novembre.

Nelle incursioni aeree del 1º e del 26 novembre e soprattutto in quella violentissima del giorno 27, gravi danni sono stati arrecati alla città.

Sono stati colpiti prevalentemente obiettivi non militari. Moltissime le ville al mare e le abitazioni in città, specie nei quartieri popolari totalmente distrutte, rese inabitabili o lesionate.

Fra gli edifici colpiti, sono due padiglioni ed il gabinetto di radiologia dell'ospedale civile gravemente lesionato, una casa di cura chirurgica distrutta, un'altra casa di cura parzialmente rovinata e resa inabitabile, l'«Automaterno» lesionato.

La chiesa di San Nicolò al porto e l'annessa canonica sono state distrutte. La monumentale chiesa dei SS. Bartolo e Marina gravemente lesionata e la canonica distrutta; la chiesa di S. Maria Ausiliatrice e l'annesso Collegio salesiano sono gravemente lesionati, lo storico tempietto di S. Antonio di Padova è lesionato, la chiesa di S. Giuliano, fuori della città, è seriamente danneggiata e la canonica parzialmente distrutta.

Numerosi sono i morti, in gran parte donne, vecchi e bambini. Il contegno della popolazione è stato esemplare, immediata l'opera di soccorso, pronta l'assistenza subito dopo il bombardamento, e quando ancora gli apparecchi nemici erano presenti sul cielo della città.

Le autorità cittadine, i vigili del fuoco, la Milizia e corpi armati, [illegible] si sono prodigati con instancabile energia ed attività per far fronte fra le più serie difficoltà, alla dura situazione.

Una sezione
della Società tedesco-romena a Vienna

VIENNA, 29 novembre.

(D.N.B.) — Ieri venne aperta la sezione viennese della Società Tedesco-Romena. Il Presidente della Società, Ambasciatore di Schulenburg, ha espresso la speranza che la fondazione di questa nuova sezione della Società contribuirà al rafforzamento dei rapporti spirituali e culturali tra la Germania e la Romania.

Lo speciale saluto del Reichsstatthalter e Gauleiter von Schirach è diretto al ministro romeno. Il Reichsleiter ha dichiarato di [illegible] lo sviluppo della Sezione viennese, e che questa Sezione rappresenta un nuovo segno dell'amicizia dei due paesi.

Il ministro romeno a Berlino Gheorghe, ha sottolineato la ferma decisione del popolo romeno non solo di combattere spalla spalla coi soldati tedeschi sui campi di battaglia per un migliore futuro, ma anche di collaborare nel dopoguerra con la Germania per lo sviluppo del nuovo concetto europeo.

L'attore Renato Cialente
vittima di un incidente automobilistico

ROMA, 29 novembre.

L'attore Renato Cialente è stato vittima di un mortale incidente automobilistico. Raccolto e trasportato all'Ospedale civile, nonostante le pronte cure dei sanitari, ha dovuto soccombere.

Attore per passione, aveva cominciato giovanissimo sia nel teatro che nel cinematografo e, subito notato per l'eleganza della recitazione e della persona, entrava a far parte di primarie compagnie drammatiche, assurgendo presto al ruolo di primo attore. Come tale, è stato a fianco di parecchie delle nostre migliori attrici. Ultimamente era primo attore con Elsa Merlini, e con quest'ultima fu qualche anno fa anche a Udine, applauditissimo.

Aveva una recitazione incisiva e nitida e, giunto alle soglie della maturità, si era anche dedicato alla interpretazione dei caratteri con acutezza di osservazione e con intelligenza d'espressione. Forte nel genere drammatico, saporito in quel lo comico, dava sempre ai personaggi il tono di una verità schietta e comunicativa. Durante questo anno la sua attività artistica si era svolta soltanto nel campo cinematografico.

Sui fronti di guerra
Ulteriori successi tedeschi negli scacchieri di Nevel e di Kiev

I sovietici continuano ad attaccare nei punti cruciali del settore sud - Una dura battaglia difensiva è in corso nella regione di Gomel - 107 carri armati distrutti

Gli anglosassoni si avvicinano alle posizioni germaniche sul Sangro

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sull'istmo di Perecop, sono falliti numerosi attacchi nemici preceduti da un intenso fuoco di artiglieria.

Sulla testa di ponte di Nicopol e lungo la grande ansa del Nipro, il nemico ha continuato ad attaccare con ingenti forze in quelli che finora sono stati i punti cruciali della battaglia, riuscendo ad ottenere soltanto penetrazioni di carattere locale che sono state bloccate. Risultano distrutti 107 carri armati sovietici.

Particolarmente violenti sono stati i combattimenti nella zona di infiltrazione a sud di Cremenciug dove le truppe germaniche hanno respinto numerose Divisioni di fucilieri nemici e sono passate in alcuni punti al contrattacco.

Anche dai settori di Cercassy, di Kiev e di Korosten, vengono segnalati accaniti combattimenti. Una azione offensiva condotta dalle truppe germaniche ad occidente di Kiev è stata coronata da successo.

Il 27 e il 28 novembre, sono stati abbattuti, nel settore meridionale del fronte dell'est, 72 velivoli sovietici. Sei velivoli tedeschi risultano mancanti.

In tutta la regione di Gomel, si sono riaccesi gravi combattimenti. Il terreno fangoso e la forte pressione delle unità nemiche attaccanti sottopongono ad alta prova le truppe germaniche che oppongono tenace resistenza e passano ripetutamente al contrattacco.

Mentre a sud e ad occidente di Smolensk, attacchi nemici di carattere locale sono stati respinti in parte all'arma bianca, gli attacchi germanici a sud-ovest di Nevel hanno portato ad ulteriori successi di carattere locale nonostante le difficili condizioni atmosferiche e del terreno e l'ostinata resistenza del nemico.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico si avvicina, nel settore orientale, con ingenti forze, alle posizioni germaniche situate ai margini sud occidentali della valle del Sangro.

Il giorno precedente, gruppi d'assalto britannici penetrati entro le linee germaniche sono stati ricacciati in contrattacco con alte perdite per il nemico. Sono stati fatti prigionieri.

La notte scorsa, velivoli di molestia nemici hanno sorvolato il territorio della Germania occidentale.

Nella notte sul 29 novembre, alcuni velivoli tedeschi hanno compiuto attacchi di disturbo contro obiettivi dell'Inghilterra sud orientale.

La battaglia continua a infuriare violenta nell'ansa del Nipro e in altri settori del fronte dell'est.

Mentre nel settore di Kiev-Zitomir, secondo quanto riferisce la Transocean, tutto lascia prevedere la stabilizzazione del fronte avanzato germanico, nella regione di Gomel le truppe tedesche continuano ad essere impegnate in dure lotte difensive. Ad ovest di Kiev e nel settore di Korosten esse hanno difeso efficacemente da continui attacchi sovietici le linee conquistate durante i giorni scorsi.

L'attività nemica, aggiunge la stessa agenzia, è aumentata anche ad ovest di Gomel, dove le truppe germaniche sostengono accanite lotte contro le forze sovietiche avanzanti. A sud e a nord-ovest di questa città hanno avuto esito favorevole contrattacchi germanici grazie ai quali taluni guadagni sovietici d'importanza locale sono stati annullati.

Nel grande arco del Nipro come pure a sud di Nicopol i sovietici hanno lanciato in combattimento numerose sezioni blindate e nuove divisioni di fanteria. Però tutti i tentativi di irruzione del nemico sono stati frustrati.

A sud e a nord-est di Nevel gli attacchi germanici hanno avuto solo carattere locale: essi hanno raggiunto gli obiettivi in precedenza fissati.

Sempre stando ad informazioni della Transocean le perdite subite dai sovietici durante il 25 e il 26 novembre assommano a 343 carri armati.

A proposito dello sgombero di Gomel, il corrispondente militare della citata agenzia, Martin Hallebleden, scrive: «La città di Gomel, sgomberata ieri l'altro dalle truppe germaniche, non poteva più oltre essere utilmente tenuta in considerazione dei combattimenti che si svolgevano nelle sue vicinanze. Il Comando tedesco si è quindi determinato a ordinare lo sgombero che ha consentito allo schieramento germanico un considerevole accorciamento del fronte e la possibilità di una più efficace difesa».

In un altro commento allo sgombero della città di Gomel, è detto che la tattica tedesca del ripiegamento e dell'abbandono del territorio sul fronte orientale è stata fin qui giudicata prevalentemente nei vantaggi (accorciamento del fronte) che ne risultano per gli eserciti europei alleati nella loro lotta contro le armate sovietiche.

Non meno grandi sono tuttavia i vantaggi che ne risultano per i difensori di prima linea nel settore del Nipro. In seguito a queste operazioni, infatti, si è formato nel retroterra del fronte sovietico una sempre più vasta fascia di «terra morta». Il problema di far affluire nuove forze e materiale di rifornimento diviene per l'avversario di giorno in giorno più difficile. Si aggiunga che nel periodo di transizione tra estate e inverno, sopravviene e si aggrava quel fenomeno di inviabilità che anche in circostanze normali provoca non trascurabili intralci ai rifornimenti. Nell'autunno 1943 i sovietici devono affrontare una situazione simile a quella che si presentò nell'estate del 1941. Tuttavia allora la viabilità era notevolmente migliore che adesso, dopo 28 mesi, e in stagione già molto avanzata.

I bollettini sovietici di allora sottolineavano con soddisfazione che nessun valore economico di qualche importanza era caduto in mano tedesca. Nei commenti della stampa alleata e neutrale sulla situazione del fronte est, si mette sempre in maggior rilievo che la forza offensiva degli eserciti sovietici è pericolosamente compromessa da questa fascia di territorio bruciato. La Ucraina è molto povera di materiali da costruzione, e manca soprattutto di pietre dure e di legname. Per render viabile questa terra bruciata, il materiale necessario deve essere trasportato su strade, che meritano tutto all'infuori di questo nome. Soprattutto ci si impiega molto tempo, con il conseguente rallentamento della offensiva e con pregiudizio delle future operazioni.

Da fonte sovietica si è appreso recentemente che gran numero di divisioni di fucilieri e di brigate corazzate sono pronte per l'offensiva 1943-44. Ove non si tratti di una semplice dimostrazione di forza non è poi detto che tale spiegamento di truppe possa essere attuato su un fronte che si è spostato di parecchie centinaia di chilometri. Dal canto loro i sovietici si sforzano di sottolineare le difficoltà di trasporto che i tedeschi e gli eserciti loro alleati incontrano dopo la perdita dei collegamenti trasversali. I sovietici non si accorgono di incappare in tal guisa in una contraddizione manifesta, in quanto anche da parte alleata è stato ammesso senza riserva che le operazioni di sganciamento tedesche si sono effettuate ordinatamente secondo un piano prestabilito. Con ciò è ammesso pure indirettamente che il Comando tedesco ha provveduto a tempo a stabilire collegamenti che sostituissero quelli perduti.

E' molto probabile che nelle operazioni invernali del 1943-44 il problema dei collegamenti sul fronte orientale avrà una importanza decisiva.

LA PAROLA FASCISTA
Basta!

I recenti adeguamenti salariali, che tra pochissimo saranno estesi anche a noi saranno completamente privi di efficacia se il malanno della borsa nera non sarà al più presto colpito, perseguitato, ridotto a minime proporzioni.

L'insufficiente razionamento attuale non avrà possibilità di miglioramento se prima non sarà stroncato questo terribile nemico del fronte interno che va a danno soprattutto dei meno abbienti, operai e piccoli impiegati. Non dimentichiamo poi che il piccolo impiegato, obbligato per di più a risiedere in città, è — specie nell'attuale momento — quasi sempre meno pagato dell'operaio.

Individuate le fonti del malanno, queste dovranno essere colpite senza misericordia. Profittatori, sfruttatori del popolo, contadini mai sazi, dovranno essere raggiunti da una giustizia, pronta, precisa, implacabile.

Questa giustizia pronta e implacabile potrà essere realizzata sollecitamente se saranno impiegate per accertare le infrazioni più gravi delle formazioni volontarie di cittadini sottoposti a rigida disciplina e a vincolo di giuramento, le quali intervengano sia presso i produttori, sia presso i negozianti, sia presso gli accaparratori, ovunque sia segnalato da precisa denuncia o anche solo dalla voce popolare l'esistenza di traffici illeciti di generi razionati.

Basta con i contadini ingordi e furbescamente insaziabili, che affamano l'operaio o l'impiegato che non li possono coprire di carte da cento per avere, concesso come un'elemosina, un pugno di farina o un chilo di burro!

Basta con gli incettatori che girano di paese in paese ad accaparrare merci, senza badare al costo, per poi rivenderle a prezzi esosi a chi più possiede!

Basta con il privilegio concesso al ricco, spesso fannullone, di empirsi la pancia come meglio gli aggrada, infischiandosene delle leggi annonarie, solo perchè ha i mezzi per poterlo fare!

Il diciassettesimo punto del programma del P.F.R. propone, nei casi gravissimi, la pena di morte anche per gli speculatori della borsa nera, parificandoli ai traditori della Patria.

Chiediamo che la lotta contro questi protervi e loschi speculatori sia condotta con estrema durezza e decisione, per mezzo di squadre volontarie, sottoposte al controllo delle forze di polizia composte di elementi seri e fidati.

Bisogna dare finalmente al popolo la persuasione che i suoi duri sacrifici non vanno in gran parte a vantaggio di pochi luridi profittatori.

Ersi

Un attentato a La Paz
contro il Presidente della Bolivia

BUENOS AIRES, 29 novembre.

Di ritorno dalla frontiera, dopo l'incontro col Presidente del Paraguay, il Presidente della Bolivia, generale Penaranda, è stato oggetto di un attentato alla stazione di La Paz. Contro l'automobile sulla quale aveva preso posto il Presidente col suo seguito sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella. Non si conoscono le cause nè gli effetti dell'attentato. Si sa soltanto che sono stati arrestati, col capo del partito nazionalista boliviano, i capi dei partiti estremisti. (S.I.A.).

Sforzi inutili

In Inghilterra si è molto preoccupati della fraternità esistente in Italia fra Tedeschi e Fascisti. Radio Londra ha avuto dal Ministero della Propaganda ed Informazioni l'ordine di mobilitare i commentatori più capaci e più efficaci per combattere questa nostra compagine.

Infatti l'altro ieri la B.B.C. lanciava agli Italiani delle nostre province questo appello:

Il nemico deve essere combattuto con ogni arma. La calunnia e la lettera anonima possono avere la loro importanza. Bisogna accusare i Capi fascisti e i loro scagnozzi presso le Autorità Tedesche di doppiezza e sentimenti antigermanici. Anche se il colpo non riesce, quasi sempre i Tedeschi aprono inchieste, chiamano i fascisti a giustificarsi e tutto ciò rende precarie le relazioni fra servi e padroni.

Ripetiamo: anche quando il sotterfugio è scoperto il nemico resta disorientato. Ogni patriota italiano, uomo o donna, vecchio o giovane, può collaborare; basta saper scrivere ed essere dotati di un po' di fantasia.

Come già altre volte abbiamo rilevato, l'Inghilterra, sul terreno della propaganda, è di una coerenza impeccabile. Scrittori britannici come Macaulay, Byron, Carlisle ecc., svelarono che una delle armi più potenti della Gran Bretagna fu sempre la menzogna. Chi non ricorda, nella guerra 1914-1918, il clamore sollevato contro i Tedeschi che nel Belgio avevano mozzate le mani ai bambini? Chi non ricorda la denuncia contro gli stessi Tedeschi che traevano il sapone dai cadaveri? Così pure non va dimenticato l'incidente del Lusitania che, per confessione degli stessi Inglesi, fu artatamente provocato per far entrare in guerra gli Stati Uniti.

Ma, ormai, l'ipocrisia ed il cinismo degli albionici sono troppo noti. Solo i gonzi e gli uomini in mala fede possono prendere per oro colato tutto ciò che proviene dalle stazioni trasmittenti inglesi. E' quindi puerile sperare di mettere i Tedeschi contro i Fascisti e viceversa proprio in un momento in cui essi sono legati ad uno stesso destino.

E poi Radio Londra questa volta è stata più idiota del solito nel metterci in guardia.

(da «Regime Fascista»)

247

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-80

Le scie nebulose alle alte quote

Oggi, gli apparecchi da combattimento volano, per lo più ad altissime quote, per sottrarsi all'efficacia della difesa contraerea e potersi spingere inattesi molto addentro nel territorio nemico.

Spesso si può osservare che gli apparecchi volanti ad alte quote, disegnano in cielo delle scie bianche, nelle stesso modo degli apparecchi pubblicitari di anteguerra che disegnavano in cielo il nome di una ditta o di un prodotto.

Questa formazione di scie nebulose non è però dovuta a fumi artificiali, ma è un fenomeno naturale che da quando la guerra ha imposto i voli ad alta quota si è manifestato in misura sempre maggiore.

La formazione di queste scie è dovuta al vapore acqueo che satura i gas caldi di scappamento dei motori. In seguito alla condensazione od alla sublimazione, il vapore acqueo contenuto nei gas di scarico si rende visibile sotto forma di scie nebulose o di nubi formate da minimi cristalli di ghiaccio. Per un determinato grado di umidità dell'aria, e per corrispondenti temperature, si manifesta una certa tendenza alla formazione di scie nebulose. E tali scie di condensazione si possono dilatare per formare poi una vera e propria nube di cui non è possibile più determinare la origine e che è, in tutto e per tutto, simile alle nubi meteorologiche.

In linea di massima, questo condensato sparisce rapidamente, perchè l'aria viene accelerata vorticosamente dietro la coda del velivolo. Ciò impedisce perciò alla formazione delle nubi, per il fatto che le nubi meteorologiche sono generate dall'ascensione umida, la quale, in seguito alla diminuzione di pressione durante la salita, si dilata e contemporaneamente si raffredda. Secondo il contenuto di umidità, l'aria si condensa ad una quota maggiore o minore.

La condensazione, il passaggio cioè dallo stato gassoso allo stato fluido nella formazione delle scie nebulose operata dall'aereo, viene accelerata da un fattore esterno e cioè dalle particelle di fuliggine dello scappamento.

Questo fenomeno è generalmente noto per la costante tendenza, alla formazione di scie nebulose, sopra i grandi distretti industriali fuligginosi. Durante la sublimazione, l'acqua contenuta nei gas di scarico passa subito dallo stato di vapore allo stato solido, mentre si formano finissimi cristalli di ghiaccio.

Il contenuto di vapore acqueo dei gas di scarico dei motori influisce quindi decisamente sulla intensità di formazione di scie nebulose.

Esso dipende dalla costituzione del carburante, che si compone principalmente di idro-carburi, poichè queste combinazioni sprigionano il massimo calore di combustione e si mescolano facilmente con l'aria. Il composto si pone nel cilindro di scoppio e ne abbandona la conduttura dello scappamento, si mescolano con la corrente d'aria provocata dal moto del velivolo e, in presenza di un dato contenuto di umidità dell'aria si ha la formazione di scie nebulose.

Il processo è simile a quello della formazione delle nubi, con la differenza che il vapore acqueo condensato dei gas di scappamento si sublima istantaneamente e si mescola, in pari tempo, con un gran numero di particelle atmosferiche, dando condensazione o sublimando.

L'inizio della formazione di essa è come dinanzi avviene nei parecchi metri dietro la condotta di scappamento, perchè i getti d'aria dell'elica non sono regolari ma turbinanti. Una colonna di condotti avuti fino ad ora è data dal volo per il primato di altezza quota effettuato dall'apparecchio Caproni 161 nel 1938.

Quegli aviatori osservando la formazione della scia immediatamente all'uscita della tubazione di scappamento, furono sorpresi, e credendo ad un'avaria del motore, interruppero il primo volo. A terra constatarono come il motore fosse in perfetto ordine.

Durante i voli su territorio nemico, la formazione di scie è meno utile al nemico perchè in tal modo viene ad esser segnalata all'artiglieria contraerea la presenza dell'apparecchio e facilitato il puntamento. Inoltre, il numero delle scie svela al nemico facilmente il numero dei velivoli in azione. Per questa ragione, nulla si tralasciò nel tentativo di ricercare i mezzi atti ad impedire la formazione delle scie.

Siccome la formazione di esse è in relazione al contenuto di atomi di idrogeno del carburante, si sarebbe potuto ricorrere a miscele contenenti il benzolo relativamente povero di idrogeno. Tali esperienze hanno permesso di sperare la formazione di scie a più alte quote.

D'altra parte però il benzolo tende alla formazione di cristalli già ad una temperatura di 5° sopra zero, cosa che porta all'ostruzione dei finissimi canali della conduttura del carburante. Per tale ragione non è possibile mescolare al carburante grandi quantità di benzolo.

Altri esperimenti hanno permesso di constatare che l'aria calda dei radiatori riduce la formazione delle scie. Apparve quindi opportuno mescolare i gas di scarico con l'aria dei radiatori e dirigere lo scarico della miscela al centro del velivolo. Praticamente questa soluzione porterebbe con se tutta una serie di difficoltà ed il riscontro a tali aumenti di peso non è in giusto rispetto al risultato conseguito.

Un'altra possibilità per scongiurare la formazione di scie consisterebbe nella sottrazione di acqua ai gas di scappamento. Con questo procedimento i gas caldi di scarico dovrebbero essere raffreddati prima della loro miscela con l'aria ed in modo tale da farne punto di gelo. A tale scopo sarebbero però necessarie delle grandi superfici di raffreddamento ed il cui impiego per il momento non c'è nemmeno da pensare.

La soluzione più semplice rimane quella della ricerca di strati atmosferici più bassi e con altro rapporto di saturazione. Sfruttando il momento, nello scappamento viene immessa per conseguenza il rimpicciolimento e la riduzione delle scie nebulose. Per questa ragione, cioè quello di evitare o formare le scie durante il volo su territorio nemico, gli apparecchi fino a che è possibile per ragioni tattiche, volano in volo librato per raggiungere altri strati atmosferici e salire poi nuovamente a pieno gas.

I costanti progressi della costruzione aeronautiche permetteranno di avvenire, grazie alle maggiori velocità ed alle migliorate capacità di salita dei velivoli realizzate nel materiale, di volare in regioni dove non si manifesterà più la condensazione.

W. Wone

(Rivista d'Italia — Quindicinale dell'Aviazione fascista).

P.F.R.

Federazione dei Fasci Femminili

Trasferimento di sede

La Sede della Federazione provinciale dei Fasci femminili Repubblicani di Udine e del Fascio femminile di Udine è stata trasferita da via Liruti n. 22, a via Paolo Sarpi n. 12/3, telefono 17-41.

L'ufficio iscrizioni è aperto al pubblico, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 e la domenica dalle 9 alle 12.

Norme per le iscrizioni

Tutte le iscritte ai Fasci femminili del disciolto P.N.F., residenti a Udine e provincia, che vogliono aderire ai Fasci femminili Repubblicani, devono presentare domanda alla Federazione provinciale dei Fasci femminili, via Paolo Sarpi n. 12/3.

La domanda va presentata anche da coloro che ebbero la tessera del P.N.F. ad «honorem» perchè congiunte di Caduti, madri prolifiche, ecc.

Durante l'allarme aereo non si può circolare

Quarantacinque contravvenzioni

La Squadra Mobile della nostra Questura ha elevato contravvenzione a ben quarantacinque persone che circolavano inspiegabilmente durante l'allarme aereo.

Abbiamo già severamente richiamato — tempo fa — gli incoscienti che circolano, senza permesso, durante le ore di coprifuoco e l'Autorità che ha, ancora severamente colpito i contravventori alle inequivocabili disposizioni impartite a suo tempo e ripetutamente ricordate.

Il commissariato di P. S. ha, oggi, elevato quarantacinque contravvenzioni ad altrettante persone che incosultamente circolavano durante l'ultimo allarme aereo nella nostra città. Comunichiamo, perchè vien da dubitare delle virtù intellettuali di certi cittadini che non hanno ancora ben capito quale sciocco e crimine sia quello che essi offrono, che non hanno ancora ben capito quale importanza assuma nei tali momenti la più disciplina nei riguardi del traffico dei soccorsi organizzati in città.

E se non hanno ben capito, si colpisca, e si colpisca bene. L'ignoranza, in certi casi, è tradimento.

Borsa e denaro rubati in casa

Danilo Perulli fu Vincenzo, abitante in via Tomadini, ha dovuto constatare la sparizione da un cassetto di una borsa di pelle che conteneva millequattrocento lire.

Annonaria

Distribuzione di frattaglie nel capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle frattaglie bovine nel capoluogo si effettuerà il 1° dicembre verso presentazione, da parte dei consumatori al proprio macellaio, del tagliando n. 225 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione e nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle macellerie.

Per i consumatori di carne equina

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che giovedì 2 dicembre le carni equine saranno distribuite nel capoluogo, mediante il ritiro del tagliando n. 224 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione, in ragione di gr. 300 a «pro capite», presso le seguenti macellerie: Brunetto Barducci, via Paolo Sarpi; Ardelio Panerai, Corte Giacomelli.

Distribuzione di salumi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che a datare dal giorno 30 corrente, verrà effettuata nel capoluogo una distribuzione di salumi da cedere, in ragione di gr. ... a «pro capite».

La distribuzione si effettuerà a turno fra i norcini e dettaglianti. Il turno, secondo le assegnazioni stabilite per ogni esercizio, in accordo con l'Unione commercianti. La prenotazione è valevole il taglio da n. 160 della carta anno per generi alimentari vari di VII emissione. Unitamente al tagliando, gli esercenti staccheranno la cedola di prenotazione XII. I buoni di assegnazione verranno rilasciati presso il CO. PRO. MA. dalle ditte sottoelencate con le quali ha inizio il turno di distribuzione: Giovanni Canzoni; Ester Feruglio, Teodoro Gentilini; Marcello Lodolo; Emilio Plaino; Giuseppe Plaino.

Entro otto giorni dalla consegna dei prodotti, i dettaglianti sono tenuti a consegnare, al CO. PRO. MA. con le modalità prescritte, i tagliandi delle carte annonarie ritirate ai consumatori.

Duplice investimento automobilistico sul ponte di Santa Caterina

Venivano in città, provenienti da Campoformido, ieri mattina alle sette, gli operai Arturo Toscano di Luigi, da Campoformido, di trentasette anni, e Guerrino Menegazzi fu Beniamino di ventisette anni, da Sedegliano. In bicicletta, procedendo uno dietro l'altro, correvano sulla destra e giunti nelle vicinanze del ponte — si sa che il ponte stringe la larghezza della strada — furono investiti sull'asfalto. Da Udine proveniva una macchina che all'altezza dei due ciclisti, incontrava nel senso opposto un camion. In quel momento, si trovavano alla stessa linea due macchine e i due sfortunati ciclisti che, urtati malamente dai parafanghi di una di queste, piombarono a terra. Raccolti mal conci e sanguinanti venivano trasportati all'ospedale civile. Il Toscano, dove i sanitari, riscontrate al Toscano una contusione al ginocchio sinistro ed escoriazioni multiple sul corpo, ed al Menegazzo ferite lacere contuse alla gamba destra, alla guancia e alla regione parietale sinistra, si ricoverava in corsia giudicandoli il primo guaribile in una decina di giorni; il secondo in venti.

Comando Reggimento volontari friulani

GIOVANI DEL FRIULI!

La nostra piccola Patria ha bisogno di voi per essere difesa contro i nemici di Dio e dell'Italia.

La sicurezza delle vostre case, l'onore delle vostre donne, i vostri averi e le vostre stesse vite, sono minacciate da volgari banditi che hanno giurato la schiavitù della nostra gente e lo sterminio del nostro suolo.

Impugnate con noi le armi per mantenere l'ordine pubblico nella nostra Provincia: centinaia di fratelli vi attendono sotto le insegne irrorate di sangue e di gloria sui campi di Spagna e di Russia.

Chi non ascolta oggi l'appello della Patria, non avrà domani che il rimorso e la vergogna della propria viltà.

Accorrete presto ad arruolarvi alla caserma dell'8° Alpini in Udine.

Udine, li 23 novembre 1943 XXII.

Il Comandante del Reggimento
Cons. E. ZULIANI

Ingente furto di alimentari all'Ospedale Psichiatrico

L'Economo dell'Ospedale Psichiatrico provinciale ha denunciato all'Autorità che ignoti, sere fa, penetravano nella cantina dell'edificio, passando per un cancello secondario di ... infrangevano il lucchetto e per la botola servente al travaso del vino dall'esterno. A tale scopo rompevano anche la grata di protezione, ... randosi così un ... pio passaggio per la rimessa all'esterno della refurtiva.

I generi alimentari sottratti, riscontrati dopo un rapido inventario, sono i seguenti: 75 chili di formaggio grana e una forma di formaggio di latteria, un quintale e mezzo di olio d'oliva, 30 chili di pancetta, 18 di prosciutto, 15 di salame, 35 di ossocollo, 10 di strutto, 400 uova e tre grosse ceste, delle quali gli audaci mariuoli si sono certamente serviti per trasportare i generi su menzionati.

Si presume che i generi siano stati allontanati mediante un triciclo.

Il danno ammonta ad oltre diecimila lire. La Benemerita sta attivamente indagando per scoprire gli autori del furto.

Notiziario dei commercianti

Obbligo dei datori di lavoro di comunicare gli elenchi del personale dipendente

In relazione al comunicato del Centro provinciale del Servizio del Lavoro, apparso sulla stampa, riguardante la disciplina dei cittadini in tempo di guerra, si precisa che le denunce commerciali dovranno presentare al predetto Centro del Servizio del Lavoro in Udine, via Mercatovecchio, 10 gli elenchi del personale dipendente, alla data del 20 novembre u. s.

Nell'elenco dovranno essere compresi, oltre ai dipendenti di ambo i sessi, anche i dirigenti e i titolari delle aziende stesse.

I moduli per la denuncia sono in vendita presso la cartoleria Benedetti, via Mercatovecchio.

La distribuzione del latte ai pubblici esercizi sospesa dal 1° dicembre

Si avvertono gli esercenti caffè e bar che, per disposizioni superiori, a partire dal 1° dicembre, verrà sospesa la distribuzione del latte ai pubblici esercizi.

Un ladro ingenuo miseramente in trappola

Si stava bene in quell'osteria, al calduccio, e con davanti un buon bicchiere, vero Agostino?

Agostino Borghese di Enrico, di trentanove anni, da Nimis, sedeva appunto, l'altra sera, in una osteria della città nostra, solo soletto e centellinava un bicchiere di buon vino. Vicino al suo tavolo, con un litro davanti, chiacchieravano quattro giovanotti e si sa come vanno a finire certe comunità. Si passa la parola, si stringe amicizia, si invita al tavolo della maggioranza. E così il solitario Agostino siede fra gli ospiti. Egli dice di venire da Buttrio e d'esser diretto a Palmanova per cercar lavoro. Cercar lavoro? Ma qui, ad Udine, si trova il lavoro. Si fidasse di loro, si metta nelle loro mani senza preoccupazioni. In quattro parole gli spiegano di che si tratta. Si tratta di prelevare — non rubare, veh! — qualche po' di coperte e di venderle poi, insieme. C'è tanto gente che ha freddo e questo è un commercio redditizio. Manco a dirlo, Agostino accetta con entusiasmo e lo commuovono le attenzioni dei nuovi amici.

E' sera. Si risale la corrente della Roggia di porta Gemona; si arriva in Chiavris, si gira, si infila viale Vat. Qui esiste un magazzino. I quattro conoscono bene il posto ed è più prudente far da pali, perchè l'esperienza insegna...

Trovano una scala, la posano al muro, giusto giusto all'altezza di una finestra aperta del primo piano.

E questo eroe di una indimenticabile — per lui, naturalmente — avventura, sale, leggero, piolo per piolo, tutto compreso della grande parte che sta rappresentando. E quando egli è scomparso nella oscurità della stanza, giù in strada le cose non vanno bene.

I militi di pattuglia nei paraggi soltano fuori dall'ombra e mettono in rotta i quattro compari. Intuiscono che lassù c'è il quinto. Tolgono la scala e assediano il fabbricato per tutta la notte. La trappola è grande, forse troppo grande per un topo così piccino e così ingenuo.

All'alba giungono i carabinieri con le chiavi, aprono e fra le loro braccia ospitali, cade il prigioniero.

Un incendio a Rauscedo distrugge settanta quintali di foraggio

L'altra sera, verso il crepuscolo, nel fienile di Celeste D'Andrea fu Giuseppe, contadino, si sviluppava un violento incendio che in breve avvolgeva tutto il fabbricato. La pronta e decisa opera di volonterosi del luogo ha potuto scongiurare danni ben maggiori. Infatti le fiamme sono state domate quando stavano per intaccare la casa vicina.

Settanta quintali di fieno e l'intero tetto del fienile andarono distrutti.

I danni sofferti dal D'Andrea, parzialmente assicurato, ammontano a quindici mila lire.

Il mal riuscito colpo di un collezionista di biciclette

In via Paolo Canciani c'è un caffè-bar dove, la sera, a lavoro finito, si sta tanto bene una mezza oretta con gli amici e con l'aperitivo.

Ormai è costume, non si può andare a cena senza la serale sosta di svago. E così, come ogni sera, anche l'altra sera il signor XXXX, assieme ad un suo vecchio amico, entra nel bar e lascia addossata alla colonna, la sua bicicletta. S'intrattiene, così, in buona amicizia pochi minuti, poichè è tardi, tanto che l'appetito si risvegli e possa far onore al desco della sua famigliuola. Ma quando esce, ahimè, il velocipede non c'è più. L'amico, mezzo poliziotto e mezzo mago, sapendo che il ciclo era stato bloccato dal lucchetto di sicurezza (!!!) è sicuro che il ladro non può essere lontano. Si sa infatti che questi specialisti della cronaca nera, quando trovano una bicicletta bloccata, la prima cosa ch'essi fanno, è quella di trascinarsela dietro e al più vicino portone forzare il lucchetto. Dopo di che hanno via libera, specie poi, di notte.

Cosicchè, questo signore ebbe la luminosissima idea di entrare nell'attiguo porticato, sua abitazione, nel cui corridoio chi ti trova? la bicicletta appoggiata alla parete e il ladro che scappa su per le scale. Una breve rincorsa e il disonesto è fra le robuste braccia del derubato e dell'amico poliziotto.

Al Commissariato, Turciso Negro di Valentino, di ventinove anni, da Lusevera, il ladro, vien perquisito e gli agenti in fondo ai calzoni sportivi ch'egli indossa, trovano una grossa pinza la cui presenza vien giustificata dal Negro quale arnese facente parte dei suoi strumenti pel mestiere di calzolaio che egli esercita. E come mai laggiù, nel fondo? L'ha messa in tasca e la tasca è rotta.

L'agente, ficcanaso, introduce una curiosa mano nella saccoccia ma la saccoccia è ironicamente intatta. Ora il «calzolaio» è alle carceri.

L'elegante maniera di rubare una automobile

Ad una autorimessa della città, un signore dall'aspetto distinto e dalla parola piana e convincente, chiese la consegna della «Lancia» dell'ing. Camillo Giovannetti, di Trieste, ma da qualche tempo ad Udine per ragioni del suo impiego, il quale lo aveva pregato della commissione.

A tale precisa richiesta, il proprietario chiamò un meccanico e gliela fece metter in strada. Mancò poco che il giovane non spalancasse le portiere con un inchino.

Lo sconosciuto, messo in marcia il motore, salutato rispettosamente dai presenti, se ne partì.

Ma il bello venne poi. Quando l'ing. Giovannetti si recò a prelevare la sua automobile e non la trovò più, figurarsi come rimase.

Rimase senza macchina e con la noia di una denuncia.

Si ustiona i polpastrelli sulla spiritiera

La sposina Lena Beltrame, di Lucio, di 28 anni, abitante ai Casali Paparotti, ancora fresca delle cure casalinghe, metteva ieri il latte sulla spiritiera. Appena questo ebbe levato il bollore, la Beltrame toglieva il recipiente dalla fiamma, ma, malauguratamente, esponeva i polpastrelli della mano destra al fervore incandescente del castello reggitore, il quale glieli bruciacchiava. Dovette perciò ricorrere alle cure di un vicino sanitario, che la giudicava guaribile in pochi giorni.

Un po' di tutto

Angelo Giorgiutti, fu Giacomo, di 65 anni, da Castellerio, ha la camera da letto attigua alla cucina. Nonostante questo però l'altra sera ignoti, mentre egli dormiva, involavano indisturbati un soprabito ed un mantello da uomo, 3 secchi di rame, un paio di scarpe chiodate, 30 chili di farina, due vasetti di grasso e due oche ancor vive.

Il furto è stato denunciato.

Per gli agricoltori

Prenotazione patate da semina

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori porta a conoscenza degli interessati che, a tutto il 10 dicembre p. v. sono aperte le prenotazioni per le patate da semina per la futura campagna.

Le domande dovranno essere compilate in carta semplice, indirizzate all'Unione agricoltori e contenere i seguenti dati:

a) nome, cognome, residenza del conduttore dell'azienda; b) superficie di terreno da destinare alla coltura delle patate; c) quantitativo e varietà di seme che si richiede; d) epoca del ritiro (possibilmente prima dell'inizio delle gelate invernali).

BENEFICENZA

A mezzo del «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Ida Fantini Bierti: Teresa Bressan Vuga L. 50.

Cronaca mesta

Funebri Ida Bierti ved. Fantini

Quasi ottuagenaria, si è spenta, dopo breve malattia, la signora Ida Bierti ved. Fantini, madre adorata del dott. Aldo Fantini, Capo dei Servizi amministrativi della Federazione dei Fasci Repubblicani di Udine.

Di sentimenti retti, ella aveva dato tutto di sè all'amore per la famiglia, pel benessere del prossimo e tutti coloro che hanno potuto avvicinarla e conoscerne le intime sensibilità del cuore, hanno provato in questi giorni il dolore di aver perduta una anima gentile e buona.

Ai funerali, svoltisi in forma volutamente semplice, avevano inviato corone, l'Amministrazione dei Fasci Repubblicani, gli addetti ai servizi amministrativi della Federazione, Gerardo e Stella Giacomelli. Sulla bara posavano i fiori, estremi omaggi dei figli, delle nuore, del genero e della nipotina.

Ai cordoni erano le signore Giacomelli, Linussio, Berghinz, Sgobaro.

Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale della B. V. del Carmine, la salma, accompagnata da un larghissimo stuolo di congiunti, amici, conoscenti, veniva trasportata al Camposanto.

Alla famiglia, particolarmente al camerata dott. Aldo Fantini, le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Funebri Teresa Sartori in Gallanda

Come è stato a suo tempo annunciato, l'altro ieri è scomparsa, a settant'anni, Carolina Teresa Sartori in Galanda, buona signora che tanto dolore lascia in quanti avevano conosciute ed apprezzate le sue elette virtù.

I funerali si sono svolti ieri con una larga partecipazione di conoscenti ed estimatori. Dalla sua abitazione di via San Daniele, la salma è stata trasportata nella chiesa di S. Quirino, ove ebbe solenni cerimonie funebri. Avevano inviato corone i figli Gisella e Piero, Emilio, Ada, la sorella Giuseppina, i nipoti Antonietta, Emilio e Carla, la famiglia Collovich. Sul carro funebre una corona del figlio Mario assieme alla fidanzata. Sulla bara posava un cuscino di fiori, estremo omaggio di «Il tuo Emidio».

Reggevano i cordoni le signore: Anna e Maria Toso, Mauro, Ferri, Collovich, Pelliotto. Dietro il feretro venivano i congiunti ed una moltitudine di amici e conoscenti. Ai congiunti vive condoglianze.

Funebri Palmira Tuzzi

Un grave lutto ha colpito il camerata Fabio Tuzzi, maresciallo della Milizia Postelegrafica di Milano: a 37 anni, dopo breve malattia, si spegneva la moglie sua, Palmira, donna tutta dedita alle cure ed agli affetti familiari, di animo aperto e generoso.

Ieri nel pomeriggio partendo dall'abitazione di via Ronchi 37, sono state tributate alla salma le estreme onoranze con larghissimo intervento di amici e conoscenti di famiglia e particolarmente del marito; commovente manifestazione di affetto e di stima verso i familiari e congiunti della compianta estinta immaturamente strappata alla vita terrena. Avevano inviato corone la suocera e le cognate, la famiglia Rizzi, la famiglia Poli, gli amici del marito; sulla bara posavano i fiori del consorte e del figlio. Costoro seguivano il feretro assieme a largo stuolo di parenti; dietro veniva la folla imponente degli accompagnatori. Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale del Carmine, la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia, e particolarmente al marito, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Le scarpe nuove e la scala rivelatrice

Enzo Casarsa, di Settimio, abitante a S. Bernardo, era riuscito ad acquistarsi un bel paio di scarpe nere di tutto cuoio, che domenica aveva sfoggiato alla «Messa grande» del paese. Malauguratamente nel primo pomeriggio piovve, ed il Casarsa, essendosele bagnate, le metteva ad asciugare sul davanzale della finestra della propria camera, al primo piano.

Intrattenutosi poi alquanto con gli amici, e rientrato tardi e alticcio, prima di coricarsi andava per ritirare le scarpe dalla finestra: non c'erano più. Cerca e ricerca affannosamente di qua di là al pianterreno, in granaio, le scarpe son sparite.

Attribuendo però la causa del mancato rinvenimento all'effetto... obnubilante della sbornia, si prometteva di riprendere le ricerche l'indomani mattina.

Ma al levarsi, il giorno dopo, la sparizione delle scarpe fu resa maggiormente evidente dalla presenza di una scala a pioli di sua proprietà appoggiata proprio dall'esterno contro la sua finestra, da dove le calzature dovevano aver eccitato la gola di qualche passante. Il quale non si era neppur peritato di rimettere al suo posto l'innocente complice del suo disegno.

Con una furia per capello, il buon Casarsa ha denunciato il colpetto: buon per lui se gli accadrà di ritrovare le scarpe. Ma non sarà tanto facile!

Il nuovo orario ferroviario in vigore da domani

Da domani, 1 dicembre, andrà in vigore il seguente nuovo orario ferroviario:

Linea UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 7.25 — 12.45 (fino a Sacile) — 14.55 (fino a Treviso) — 18.

Arrivi: ore 7.20 (da Sacile) — 12 — 15.47 — 21.37.

Linea UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.50 — 8 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 13.6 — 15 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 16.

Arrivi: ore 8.46 — 12.4 — 12.?d (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.41 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.45.

Linea UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 8 — 12.30 — 18.

Arrivi: ore 7.8 — 14.31 — 19.26.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.

Partenze: ore 5.18 — 17.14.

Arrivi: ore 7.51.

Linea UDINE-CERVIGNANO

Partenze: ore 6.16 — 13.30 — 17.14.

Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze: ore 7.35 — 10.50 (sospeso la domenica) — 12.45 — 16.32 — 18.30.

Arrivi: ore 7.11 — 8.58 — 14.16 — 17.58 — 19.40 (sospeso alla domenica).

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

27, 28, 29 novembre 1943 XXII

NATI	10
MORTI	15
MATRIMONI	5

Riassunto settimanale

dal 22 al 28 novembre 1943

NATI:	26
MORTI:	30
MATRIMONI:	11

Nascite

Dorigo Adriano (I nato) di Alfeo e di Vaccarini Dina.
Pravisano Aldo (II nato) di Ernesto e di Luis Elda.
Benosto Gianluigi (I nato) di Marcello e di Tulisso Renata.
Ceschia Loriana (I nato) di Ferruccio e di Mauro Bianca.
Gremese Bruno (V nato) di Igino e di Pilosio Anna.
Albini Marialuisa (III nato) di nob. Albino e di Moro Rosalinda.
Rizzo Luciana (II nato) di Michele e di Vasta Linda.

Pubblicazioni di matrimonio

Moro Giuseppe, impiegato con De Pascal Valentina, sarta.
Caldi Lorenzo, motorista con Saccavino Elsa, operaia.
Romanelli Emidio, agricoltore con Tonutti Lucia, insegnante.
Morgante Attilio, studente con Varelli Lorenza, commerciante.
Montiglio Aldo, impiegato con Madussi Norina, impiegata.
Bertoni Ferruccio, meccanico con Disnan Liliana, casalinga.

Matrimoni

Iacuzzi Ermenegildo, carrettiere con Lant Agnese, casalinga.
Antonutti Marino, commerciante con Mossenta Teresina.
Malisani Andrea, autista con Tonino Vittorio, casalinga.
Mantoani Sergio, impiegato con Pial Lidia, casalinga.
Cancinni Luigi, impiegato con Querini Maria, impiegata.

Morti

Sacher Roberto, di Pietro, di giorni 24.
Bierti Ida ved. Fantin, di anni 76, civile.
Patornitti Palmira in Tuzzi di anni 37, casalinga.
Zuliani Demetrio fu Gio. Batta, di anni 50, pens. gov.
Craighero Gio. Batta fu Gio. Batta, di anni 66, arrotino.
Pravisano Rosa ved. Biasone, fu Luigi, di anni 56, casalinga.
Marin Franco di Renato, di mesi 1.
Iuri Maria di Lorenzo, di anni 1.
Sciarrini Oreste, fu Sabatino, di anni 51, ferroviere.
Trigatti Maria di Scolastica, di anni 38, casalinga.
Querini Maria ved. Trevisano fu Cirillo, di anni 75, casalinga.
Franz Lucia ved. Faleschini, di anni 80, casalinga.

Bicicletta e ombrello rubati a Codroipo

Il giovane Bruno Bortoluzzo di Felice, da Valvasone, e residente a Goricizza di Codroipo, l'altra sera, entrato nel «Caffè Centrale» sulla piazza di Codroipo, lasciava imprudentemente la bicicletta all'esterno dell'esercizio. Uscito una mezz'ora dopo, non la trovava più e non trovava — mancherebbe altro! — nemmeno l'ombrello che aveva appeso al manubrio. Ha denunciato il furto.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Sabato 27 corrente, munita dei conforti religiosi, mancava ai vivi

Ida Bierti ved. Fantini

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio: i figli cav. ENNIO FANTINI con la moglie CHIARA ELENA MONTICO; dott. ALDO FANTINI con la moglie ATENE VITTORI; la figlia CARMEN con il marito PARIDE DELLA ROCCA (prigioniero di guerra); la nipotina ADRIANA; CUGINI e PARENTI tutti.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA della compianta

Teresa Sartori Gallanda

ringrazia vivamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Udine, 29 novembre 1943.

Ieri sera, improvvisamente, si spegneva l'anima cara di

Margherita Berghinz nata Co.sa Berlinghieri

La sorella contessa ALBERTA MARAZZANI VISCONTI con la cugina CAMILLA di CONCINA e gli altri PARENTI ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, li 29 novembre 1943.

L'infortunio di un operaio

L'operaio Valentino Sant di Arturo, di 43 anni, da Tricesimo, manovrando un carrello si feriva alla mano sinistra. Trasportato d'urgenza all'Ospedale civile della nostra città, il medico di guardia gli riscontrava infatti ferito lacero contuse all'arto, e dopo le cure del caso lo giudicava guaribile in 8 giorni.

Giovanni Brisinello fu Leopoldo ha denunciato la sparizione del suo velocipede che egli aveva abbandonato per una notte intera nel proprio cortile.

Si frattura un femore cadendo dalle scale

Scendendo dalle scale di casa propria, Luigia Cola in Rizzi fu Giuseppe, abitante nella frazione Rizzi, scivolava accidentalmente e cadeva in malo modo. Soccorsa dai familiari, essa veniva quindi trasportata al Civico Ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava la frattura del femore destro, e la faceva accogliere d'urgenza in corsia. La poveretta ne avrà per novanta giorni.

CRONACA DI UDINE

Le scie nebulose alle alte quote

Oggi, gli apparecchi da combattimento volano per lo più ad alta quota, per sottrarsi all'efficacia della difesa contraerea e potersi spingere magari molto addentro nel territorio nemico.

Spesso si può osservare che gli apparecchi volanti ad alta quota disegnano in cielo delle scie bianche, nello stesso modo degli apparecchi pubblicitari d'anteguerra che disegnavano in cielo il nome di una ditta o di un prodotto.

Questa formazione di scie nebulose non è però dovuta a fumi artificiali, ma è un fenomeno naturale che da quando la guerra ha imposto i voli ad alta quota si è manifestato in misura sempre maggiore.

La formazione di queste scie è dovuta al vapore acqueo che satura i gas caldi di scappamento dei motori. In seguito alla condensazione od alla sublimazione, il vapore acqueo contenuto nei gas di scarico si rende visibile sotto forma di scie nebulose o di nubi formate da finissimi cristalli di ghiaccio. Per un determinato grado di umidità dell'aria, e per corrispondenti temperature, si manifesta una certa tendenza alla formazione di scie nebulose, e tali scie di condensazione si possono dilatare per formare poi una vera e propria nube di cui non è possibile più determinare la origine e che è, in tutto e per tutto, simile alle nubi meteorologiche.

In linea di massima, questo condensato sparisce rapidamente, perchè l'aria viene accelerata verso il basso dal velivolo. Ciò impedisce per altro la formazione delle nubi, per il fatto che le nubi meteorologiche sono generate dall'ascensione umida, la quale, in seguito alla diminuzione di pressione durante la salita, si dilata e contemporaneamente si raffredda. Secondo il contenuto di umidità, l'aria si condensa ad una quota maggiore o minore.

La condensazione, il passaggio cioè dallo stato gassoso allo stato fluido nella formazione delle scie nebulose operata dall'aereo, viene accelerata da un fattore esterno e cioè dalle particelle di fuliggine dello scappamento.

Questo fenomeno è generalmente noto per la costante tendenza alla formazione di scie nebulose, sopra i grandi distretti industriali fuligginosi. Durante la sublimazione, l'acqua contenuta nei gas di scarico passa subito dallo stato di vapore allo stato solido, mentre si formano finissimi cristalli di ghiaccio.

Il contenuto di vapore acqueo dei gas di scarico dei motori influisce quindi decisamente sulla intensità di formazione di scie nebulose.

Esso dipende dalla costituzione del carburante, che si compone principalmente di idro-carburi, poichè queste combinazioni sprigionano il massimo calore di combustione e si mescolano facilmente con l'aria di combustione. I gas di scarico, caldi, abbandonata la conduttura dello scappamento, si mescolano con la corrente d'aria provocata dal moto dell'elica ed in presenza di un dato contenuto di umidità dell'aria si ha la formazione di scie nebulose.

Il processo è simile a quello della formazione delle nubi, con la differenza che il vapore acqueo contenuto nei gas di scappamento si raffredda istantaneamente e si mescola, in pari tempo, con un gran numero di particelle atmosferiche, subito condensando o sublimando.

L'inizio della formazione di scie è come diluito ed avviene non a parecchi metri dietro la conduttura dello scappamento, perchè i filetti d'aria dell'elica non sono regolari ma turbinanti. Una delle poche eccezioni avutesi fino ad ora è data dal volo per il primato di alta quota effettuato dall'apparecchio tedesco «W. 34» nel 1929. Gli aviatori osservando la formazione della scia immediatamente all'uscita della tubazione di scappamento furono sorpresi e, credendo ad un'avaria del motore, interruppero il primo volo. A terra constatarono come il motore fosse in perfetto ordine.

Durante i voli su territorio nemico, la formazione di scie è meno desiderabile perchè in tal modo viene ad esser segnalata all'artiglieria contraerea la presenza dell'apparecchio e facilitato il puntamento. Inoltre, il numero delle scie svela al nemico facilmente il numero dei velivoli in azione. Per questa ragione, nulla si tralasciò nel tentativo di ricercare i mezzi atti ad impedire la formazione delle scie.

Siccome la formazione di esse è in relazione al contenuto di atomi di idrogeno del carburante, si sarebbe portati a ricorrere a miscele contenenti il benzolo relativamente povero di idrogeno. Tali esperienze hanno permesso di spostare le formazioni di scie a più alte quote. D'altra parte però il benzolo tende alla formazione di cristalli già ad una temperatura di 5° sopra zero, cosa che porta all'ostruzione dei finissimi canali della conduttura del carburante, dei filtri e degli aeratori. Per tale ragione non è possibile mescolare al carburante grandi quantità di benzolo.

Altri esperimenti hanno permesso di constatare che l'aria calda dei radiatori ritarda la formazione della scia. Apparve quindi opportuno mescolare i gas di scarico con l'aria dei radiatori e dirigere lo scarico della miscela al centro dei filetti dell'elica. Praticamente questa soluzione porterebbe con se tutta una serie di difficoltà ed il ricorso a tali aumenti di peso non è in giusto rispetto al risultato conseguito.

Un'altra possibilità per scongiurare la formazione di scia consisterebbe nella sottrazione di acqua ai gas di scappamento mediante raffreddamento. Con questo procedimento i gas caldi di scarico dovrebbero essere raffreddati prima della loro miscela con l'aria al disotto del loro punto di sgelo. A tale scopo sarebbero però necessarie delle grandi superfici di raffreddamento al cui impiego per il momento non c'è nemmeno da pensare.

La soluzione più semplice rimane quella della ricerca di strati atmosferici più bassi e con altro rapporto di saturazione. Strozzando il motore, nello scappamento viene immessa minore quantità di vapore acqueo per conseguenza il rimpicciolimento e la riduzione delle scie nebulose. Per questa ragione, quando si vengono a formare le scie durante il volo su territorio nemico, gli apparecchi, fino a che è possibile per ragioni tattiche, volano in volo librato per raggiungere altri strati atmosferici e salire poi nuovamente a pieno gas.

I costanti progressi delle costruzioni aeronautiche permetteranno in avvenire, grazie alle maggiori velocità ed alle migliorate capacità di salita ad alte quote, realizzate nel materiale, di volare in regioni dove non si manifesterà più la condensazione.

W. Wone

(Dall'Ala d'Italia - Quindicinale dell'Aviazione fascista).

Durante l'allarme aereo non si può circolare

Quarantacinque contravvenzioni

La Squadra Mobile della nostra Questura ha elevato contravvenzione a ben quarantacinque persone che circolavano inspiegabilmente durante l'allarme aereo.

Abbiamo già severamente richiamato — tempo fa — gli incoscienti che circolano, senza permesso, durante le ore di coprifuoco e l'Autorità non ha, meno severamente colpito i contravventori alle inequivocabili disposizioni impartite a suo tempo e ripetutamente ricordate.

Il commissariato di P. S. ha, oggi, elevato quarantacinque contravvenzioni ad altrettante persone che inconsultamente circolavano durante l'ultimo allarme aereo nella nostra città. Inconsultamente, perchè vien da dubitare delle virtù intellettuali di certi cittadini che non hanno ancora ben capito quale sciocco «eroismo» sia quello che essi offrono, che non hanno ancora ben capito quale importanza assuma in tali momenti la loro disciplina nei riguardi del traffico dei soccorsi organizzati in città.

E se non hanno ben capito, si colpisca, e si colpisca bene. L'ignoranza, in certi casi, è tradimento.

Ingente furto di alimentari all'Ospedale Psichiatrico

L'Economo dell'Ospedale Psichiatrico provinciale ha denunciato all'Autorità che ignoti, sere fa, penetravano nella cantina dell'edificio, passando per un cancello secondario di cui infrangevano il lucchetto e per la botola servente al travaso del vino dall'esterno. A tale scopo rompevano anche la grata di protezione, procurandosi così un ampio passaggio per la rimessa all'esterno della refurtiva.

I generi alimentari sottratti, riscontrati dopo un rapido inventario, sono i seguenti: 75 chili di formaggio grana e una forma di formaggio di latteria, un quintale e mezzo di olio d'oliva, 30 chili di pancetta, 18 di prosciutto, 15 di salame, 35 di ossocollo, 10 di strutto, 400 uova e tre grosse ceste, delle quali gli audaci mariuoli si sono certamente serviti per trasportare i generi su menzionati.

Si presume che i generi siano stati allontanati mediante un triciclo.

Il danno ammonta ad oltre diecimila lire. La Benemerita sta attivamente indagando per scoprire gli autori del furto.

Le scarpe nuove e la scala rivelatrice

Enzo Casarsa, di Settimio, abitante a S. Bernardo, era riuscito ad acquistarsi un bel paio di scarpe nere di tutto cuoio, che domenica aveva sfoggiato alla «Messa grande» del paese. Malauguratamente nel primo pomeriggio piovve, ed il Casarsa, essendosele bagnate, le metteva ad asciugare sul davanzale della finestra della propria camera, al primo piano.

Intrattenutosi poi alquanto con gli amici, e rientrato tardi e alticcio, prima di coricarsi andava per ritirare le scarpe dalla finestra: non c'erano più. Cerca e ricerca affannosamente di qua di là al pianterreno, in granaio, le scarpe son sparite.

Attribuendo però la causa del mancato rinvenimento all'effetto... obnubilante della sbornia, si prometteva di riprendere le ricerche l'indomani mattina.

Ma al levarsi, il giorno dopo, la sparizione delle scarpe fu resa maggiormente evidente dalla presenza di una scala a piuoli di sua proprietà appoggiata proprio dall'esterno contro la sua finestra, da dove le calzature dovevano aver eccitato la gola di qualche passante. Il quale non si era neppur peritato di rimettere al suo posto l'innocente complice del suo disegno.

Con una furia per capello, il buon Casarsa ha denunciato il colpetto: buon per lui se gli accadrà di ritrovare le scarpe. Ma non sarà tanto facile!

Borsa e denaro rubati in casa

Danilo Perulli fu Vincenzo, abitante in via Tomadini, ha dovuto ieri constatare la sparizione da un cassetto di una borsa di pelle che conteneva millequattrocento lire.

Comando Reggimento volontari friulani

GIOVANI DEL FRIULI!

La nostra piccola Patria ha bisogno di voi per essere difesa contro i nemici di Dio e dell'Italia.

La sicurezza delle vostre case, l'onore delle vostre donne, i vostri averi e le vostre stesse vite, sono minacciate da volgari banditi che hanno giurato la schiavitù della nostra gente e lo sterminio del nostro suolo.

Impugnate con noi le armi per mantenere l'ordine pubblico nella nostra Provincia: centinaia di fratelli vi attendono sotto le insegne irrorate di sangue e di gloria sui campi di Spagna e di Russia.

Chi non ascolta oggi l'appello della Patria, non avrà domani che il rimorso e la vergogna della propria viltà.

Accorrete presto ad arruolarvi alla caserma dell'8° Alpini in Udine.

Udine, li 25 novembre 1943 XXII.

Il Comandante del Reggimento
Cons. E. ZULIANI

P.F.R.

Federazione dei Fasci Femminili

Trasferimento di sede

La Sede della Federazione provinciale dei Fasci femminili Repubblicani di Udine e del Fascio femminile di Udine è stata trasferita da via Liruti n. 22, a via Paolo Sarpi n. 13/3, telefono 11-41.

L'ufficio iscrizioni è aperto al pubblico, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 e la domenica dalle 9 alle 12.

Norme per le iscrizioni

Tutte le iscritte ai Fasci femminili del disciolto P.N.F., residenti a Udine e provincia, che vogliono aderire ai Fasci femminili Repubblicani, devono presentare domanda alla Federazione provinciale dei Fasci femminili, via Paolo Sarpi n. 13/3.

La domanda va presentata anche da coloro che ebbero la tessera del P.N.F. ad «honorem» perchè congiunte di Caduti, madri prolifiche, ecc.

Un incendio a Rauscedo distrugge settanta quintali di foraggio

L'altra sera, verso il crepuscolo, nel fienile di Celeste D'Andrea fu Giuseppe, contadino, si sviluppava un violento incendio che in breve avvolgeva tutto il fabbricato. La pronta e decisa opera di volonterosi del luogo ha potuto scongiurare danni ben maggiori. Infatti le fiamme sono state domate quando stavano per intaccare la casa vicina.

Settanta quintali di fieno e l'intero tetto del fienile andarono distrutti.

I danni sofferti dal D'Andrea, parzialmente assicurato, ammontano a undici mila lire.

Bicicletta e ombrello rubati a Codroipo

Il giovane Bruno Bortoluzzo di Felice, da Valvasone, e residente a Goricizza di Codroipo, l'altra sera, entrato nel «Caffè Centrale» sulla piazza di Codroipo, lasciava imprudentemente la bicicletta all'esterno dell'esercizio. Uscito una mezz'ora dopo, non la trovava più e non trovava — mancherebbe altro! — nemmeno l'ombrello che aveva appeso al manubrio. Ha denunciato il furto.

Per gli agricoltori

Prenotazione patate da semina

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori porta a conoscenza degli interessati che, a tutto il 10 dicembre p. v., sono aperte le prenotazioni per le patate da semina per la futura campagna.

Le domande dovranno essere compilate in carta semplice, indirizzate all'Unione agricoltori e contenere i seguenti dati:

a) nome, cognome, residenza del conduttore dell'azienda; b) superficie di terreno da destinare alla coltura delle patate; c) quantitativo e varietà di seme che si richiede; d) epoca del ritiro (possibilmente prima dell'inizio delle gelate invernali).

Un po' di tutto

Angelo Giorgiutti, fu Giacomo, di 65 anni, da Castellerio, ha la camera da letto attigua alla cucina. Nonostante questo però l'altra sera ignoti, mentre egli dormiva, involavano indisturbati un soprabito ed un mantello da uomo, 3 secchi di rame, un paio di scarpe chiodate, 30 chili di farina, due vasetti di grasso e due oche ancor vive.

Il furto è stato denunciato.

Il nuovo orario ferroviario in vigore da domani

Da domani, 1 dicembre, andrà in vigore il seguente nuovo orario ferroviario:

Linea UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 7.25 — 12.45 (fino a Sacile) — 14.55 (fino a Treviso) — 18.

Arrivi: ore 7.30 (da Sacile) — 12 — 16.47 — 21.37.

Linea UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.50 — 8 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 13.6 — 15 (soltanto i giorni feriali o fino a Buttrio) — 16.

Arrivi: ore 8.46 — 12.4 — 13.38 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 16.41 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.45.

Linea UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 8 — 12.30 — 18.
Arrivi: ore 7.8 — 14.31 — 19.26.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.

Partenze: ore 5.16 — 17.14.
Arrivi: ore 7.51.

Linea UDINE-CERVIGNANO

Partenze: ore 5.16 — 13.30 — 17.14.
Arrivi: ore 7.51 — 19.46.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze: ore 7.35 — 10.50 (sospeso la domenica) — 12.45 — 16.32 — 18.30.

Arrivi: ore 7.11 — 8.58 — 14.16 — 17.56 — 19.40 (sospeso alla domenica).

L'infortunio di un operaio

L'operaio Valentino Sant di Arturo, di 42 anni, da Tricesimo, manovrando un carrello si feriva alla mano sinistra. Trasportato d'urgenza all'Ospedale civile della nostra città, il medico di guardia gli riscontrava infatti ferito lacero contuso all'arto e dopo le cure del caso lo giudicava guaribile in 8 giorni.

Giovanni Brisinello fu Leopoldo ha denunciato la sparizione del suo velocipede che egli aveva abbandonato per una notte intera nel proprio cortile.

Si frattura un femore cadendo dalle scale

Scendendo dalle scale di casa propria, Luigia Cola in Rizzi fu Giuseppe, abitante nella frazione R... scivolava accidentalmente e cadeva in malo modo. Soccorsa dai familiari, essa veniva quindi trasportata al Civico Ospedale, dove, il medico di guardia le riscontrava frattura del femore destro e la faceva accogliere d'urgenza in corsia. La poveretta ne avrà per novanta giorni.

DALLA PROVINCIA

CRONACA DELLA CARNIA

Tolmezzo

REDAZIONE e PUBBLICITA' via Roma 3 - Tel. 83

Avviso alla popolazione del Comando di Polizia tedesco

«Abbiamo avuto occasione di constatare che le bande hanno potuto prendere piede e svolgere la loro attività, soltanto in regioni dove la popolazione stessa offriva loro appoggio ed aiuto. Coscienti di ciò e per difendersi contro attacchi comunisti si ordina:

1. - *Ogni abitante, che abbia conoscenza del soggiorno e dell'attività di bande comuniste, singoli appartenenti alle bande e dei loro cooperatori, è obbligato a segnalare le sue osservazioni al più vicino posto di Polizia.*

2. - *I danni cagionati dalle bande, devono essere riparati in comunanza dalla popolazione del luogo che è stato danneggiato.*

3. - *Se il danno è tanto rilevante da non poter essere riparato, esso verrà coperto invece che dalla contribuzione di lavoro, da una multa in denaro che sarà calcolata secondo la possibilità della popolazione del luogo.*

4. - *Attacchi contro tedeschi, sabotaggio, atti di violenza, favoreggiamento delle bande, ecc. saranno, nel caso il colpevole non venga scoperto, puniti secondo la gravità del caso, con misure severissime, contro le persone fra le quali si suppone trovasi il colpevole e le quali con il loro antecedente contegno danno motivo di supporre di avere favorito l'azione.*

5. - *Le conseguenze a par. 2-4 saranno eliminate del tutto o in parte in seguito ad indicazioni che portano all'arresto del colpevole.*

u. Pol. Führer in der Operationszone - Adriatisches Küstenland
GLOBOCNIK
Gruppenführer U. Generalleutnant der Polizei

Pagamento soccorsi giornalieri alle famiglie dei militari prigionieri internati dispersi

Il Commissario prefettizio di Tolmezzo informa gli interessati che il pagamento dei soccorsi giornalieri alle famiglie di militari alle armi prigionieri, internati e dispersi si effettuerà nei giorni di venerdì e sabato p. v.

Incontro di calcio

R. S. d'Arte-R.I.T.I. 7-0

Sabato scorso alle ore 14 ebbe inizio l'incontro.

Al fischio iniziale l'attacco della R. S. d'Arte dava sviluppo ad una rapida discesa e sorprendeva il portiere avversario.

Da questo momento si può dire la palla si trovava sempre nell'area avversaria. Qualche infruttuosa discesa fatta dall'avversario veniva inesorabilmente stroncata. L'incontro terminava con 7 reti a favore della R. S. d'Arte. Le reti sono state segnate nel seguente ordine: al 3' Moro, al 4' Zamolo, al 13' Damiani, al 44' ancora Damiani. Nel secondo tempo al 9' Moro, al 23' ancora Moro ed al 33' Damiani.

Squadra vincente: Fior; Crosilla, Duratti; Pecoraro Muser, D'Agaro; Moro, Zamolo, Damiani, Serini, Belli, Zotti.

VERZEGNIS

Bilancio preventivo del Comune

S'informa il pubblico, che trovasi depositato nella segreteria comunale per il periodo di otto giorni, decorrenti dal 28 novembre, il bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1944.

Trovansi pure depositati, per trenta giorni consecutivi a cominciare dal 14 u. s., i conti consuntivi del Comune per gli esercizi 1941-1942.

Tali atti restano a libera ispezione del pubblico per tutto il periodo di pubblicazione.

Eventuali ricorsi dovranno essere presentati nei termini e modi di legge.

FORNI di SOPRA

La biblioteca del Dopolavoro

Domenica, 5 dicembre p. v., verrà riaperta la locale biblioteca del Dopolavoro arricchita di nuovi interessanti volumi.

La distribuzione dei libri verrà eseguita nella sede del Dopolavoro ogni domenica dalle ore 15 alle 16.

GEMONA

Corsi professionali per lavoratori dell'industria

Per iniziativa dell'Istituto Nazionale per l'addestramento ed il perfezionamento dei lavoratori della industria (I.N.A.P.L.I.) sono istituiti presso la Scuola tecnica industriale di Gemona del Friuli i seguenti corsi a vantaggio di tu... giovani che abbiano ultimato le Scuole elementari e si avviano ai lavori industriali: corso di primo addestramento per meccanici generici; corso di primo addestramento per muratori; corso femminile di primo addestramento per addette al taglio e confezione di indumenti su misura.

Agli allievi che avranno frequentato i corsi e che avranno superato gli esami finali, verranno rilasciati dei certificati di profitto. I certificati dell'I.N.A.P.L.I. costituiscono titolo giuridicamente riconosciuto per i benefici di cui all'art. 18 del R.D.L. 21 giugno 1938 e degli art. 10 e 11 del R.D.L. 21 settembre 1938, e per quelli stabiliti dalle norme contrattuali.

I corsi sono gratuiti ed avranno inizio entro il prossimo mese di dicembre e si svolgeranno col seguente orario: giorni feriali dalle ore 17 alle 19; giorni festivi dalle ore 8.30 alle 12.30 (per il solo corso femminile). Le domande d'iscrizione dovranno essere presentate alla Segreteria della Scuola tecnica industriale entro il 5 dicembre prossimo venturo.

Se il numero delle domande di iscrizione supererà i posti disponibili sarà data precedenza a coloro che risulteranno avere i maggiori titoli e la migliore attitudine a giudizio insindacabile della Direzione.

TRASAGHIS

Nell'O. N. B.

Con provvedimento 22 corrente il camerata Iginio Di Gianantonio, della vicina frazione di Avasinis, è stato nominato reggente il Comitato comunale O.N.B. di questo Comune.

Al camerata Di Gianantonio, giovane dotato di provata fede fascista, l'augurio che quanto prima possa portare in piena efficienza, la risorta simpatica e benefica istituzione per il benessere dei figli del popolo.

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Un arresto per mancato conferimento del latte

Il 26 novembre scorso è stato tratto in arresto dai carabinieri Enoc Armellini fu Antonio da Faedis perchè non conferiva alla latteria il quantitativo di latte di sua spettanza.

E' risultato che l'Armellini allevava una vacca che produceva giornalmente otto litri di latte. L'Armellini è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Il nuovo orario dei treni

Con decorrenza del 29 c. m. la Società Veneta effettuerà il seguente orario dei treni:

Partenze da Cividale: alle ore 6.45 — 8.30 — 13.50 — 17.16 — 19.10 (sospeso alla domenica).

Arrivi a Udine: alle ore 7.11 — 8.56 — 14.16 — 17.50 — 19.40 (sospeso alla domenica).

Partenze da Udine: alle ore 7.35 — 10.50 (sospeso alla domenica) — 12.45 — 16.32 — 18.30.

Arrivi a Cividale: alle ore 8 — 11.24 (sospeso alla domenica) — 13.10 — 17.8 — 18.55.

POVOLETTO

Bicicletta rinvenuta

Presso la guardia del Comune di Povoletto trovasi depositata una bicicletta da donna di ignota proprietà con le seguenti caratteristiche: tinta rosso-cupo, con fanale, senza rete, seminuova. Il legittimo proprietario potrà rivolgersi al suddetto Ufficio.

MANZANO

L'ascesa dell'A. C. M.

Manzano - Esperia 3 3

(Marius). In una folta cornice di pubblico, sul polisportivo «Gu...pini» si è svolto un'acceso incontro calcistico dove hanno rifulso combattività e buon gioco. L'Esperia scesa in lizza contro il Manzano con il fermo proposito di sconfiggere la sua antagonista, ha dovuto lottare fino in ultimo per strappare un tiratissimo pareggio. Una superba prova l'ha data il Manzano che dopo sfortunate competizioni si è rinfrancato ed ha impressionato a tal punto da far pronosticare una pronta ripresa destinata ad essere sconvolgitrice della fine del «Torneo»; i prossimi incontri in trasferta con l'Itala e di nuovo l'Esperia daranno la chiara conferma di questa lusinghiera prova. La partita ha avuto inizio alle 15 precise agli ordini di Borghi del G.A.U. Sin dall'inizio la lotta si fa accesa; le due squadre si assaggiano con larghe azioni di contropiede che fanno scaturire appassionati applausi della folla. L'Esperia al 3', con una fortunosa azione culminata da una segnatura di Fior si porta subito in vantaggio galvanizzando per alcuni minuti la squadra manzanese. Ma i rossi si riprendono immediatamente ed attaccano decisamente con il terzetto di punta oggi apparso in grande giornata: Piva, Nunin e Don, che mettono più volte in serio pericolo gli estremi difensori. E' al 25' che in un ennesimo tentativo Don riesce con una bella azione personale a battere il bravo Ferrara. Al 35' è di nuovo Don che porta in vantaggio la sua squadra con un felice tiro su passaggio di Cudiz. Si susseguono alcune azioni protrattesi sino alla fine della ripresa. La ripresa vede i rossi di nuovo all'attacco ed al 12' Don con forte tiro a mezza altezza segna la sua terza rete. A questo punto avviene il rilassamento in seno alla squadra manzanese il cui portiere deve più volte salvare con bravura la sua porta. Ma al 30' Moro è costretto a raccogliere nella propria rete un'imparabile tiro di Frizzi, oggi apparso uno dei migliori in campo. Dopo una furiosa ripresa del Manzano dobbiamo annoverare una sanzione arbitrale: un rigore battuto da Frizzi e da questi realizzato. Così dopo alterne vicende ha luogo la fine dell'incontro.

I migliore del Manzano sono apparsi: Cudiz, Don, Zillio, Piva, Nunin e Moro.

Il Manzano è sceso nella seguente formazione: Moro; Salvadori e Zucco; Zillio, Cudiz e Potocco; Donnina, Nunin, Don, Faini e Piva.

S. DANIELE

Elenco dei poveri

E' esposto un avviso del commissario prefettizio riguardante la formazione dell'elenco dei poveri per l'anno 1944.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia sono state fatte le seguenti oblazioni in memoria di Nina Collino Sivilotti: famiglia Ippolito Libero Biasutti L. 25; Gleo e Ugo Macuglia, per onorare la memoria della loro compianta matrigna L. 200; dott. A. Faggioni L. 20; famiglia Giulio Collino L. 50.

BASILIANO

Nomina del vice conciliatore

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste ha nominato vice conciliatore di questo Comune il camerata Angelo Bassarutti, fu Rodolfo, per il periodo di legge.

Congratulazioni vivissime, con la certezza che egli, come sempre, saprà compiere il nuovo mandato con diligenza e con amore.

CERVIGNANO

Richiesta di operai

L'Ufficio Collocamento avverte che per lavori ex Caserma 25° Fanteria di Cervignano occorrono urgentemente legli operai muratori e carpentieri in legno.

Gli interessati potranno rivolgersi al locale Ufficio Collocamento. Il lavoro è alle dipendenze dell'organizzazione Todt germanica.

Incontro di calcio

S. S. Grado - A. C. Cervignano 4-3

Incontro calcistico bellissimo quello giocato domenica sul nostro campo del Littorio alla presenza di un numeroso pubblico il quale benchè se la nostra squadra ha perduto per un soffio, è stato molto soddisfatto.

Erano di scena i rosso-alabardati gradesi che rafforzati da ottimi elementi come Gimona del «Pro Gorizia», Corbatto dell'Apelea d'Isola d'Istria, Comar del Ponziana e Winnigher del Vienna, hanno giocato una partita velocissima ed entusiasmante. Al 5' è il viennese Winnigher che sorprende il nostro Bradaschia, quindi è la volta dei locali che segnano al 17 con Piva. I gradesi reagiscono e segnano una bellissima rete con Gimona.

La ripresa è ancora il viennese Winnigher che segna, ma il punto è stato segnato in netta posizione di fuori gioco. L'arbitro però dato la sua distanza non si è accorto malgrado lo sventolio della bandierina del segnalinee. Al 35' è il gradese Vadori che porta il punteggio della propria squadra a 4. A questo punto il gioco si fa più accanito e velocissimo d'ambo le parti e vediamo così i nostri ... impegnare una offensiva in grande stile che impegna a fondo l'undici avversario.

Da una mischia sotto la porta gradese, l'arbitro vede uno sgambetto ai danni di Piva e decreta un calcio di punizione contro il Grado che da Vittor viene tramutato in palla in rete. Il finale vede ancora il nostro undici tutto all'attacco per raggiungere il pareggio ma la fortuna non è da parte dei cervignanesi che vedono varie palle mandate dai pali della porta. Buono l'arbitraggio del sig. Trombin.

Le squadre avevano la seguente formazione:

S. S. Grado: Scaramuzza, Tortul, Disetto, Comar, Corbatto, Maricchio, Winnigher, Vadori, Gimona, Richer e Facchinetti.

A. C. Cervignano: Bradaschia (Snider), Zampar, Contin, Zorat, Florit, Sandri, Massimo, Vittor, Piva, Fogar e Colussi.

PALMANOVA

Per scansare un'automobile rimane ferita ad una gamba

Ieri, la studentessa Anna Maria Menossi, di Emilio, di 12 anni, del luogo, nei pressi di Porta Cividale, per evitare di rimanere investita da un'automobile che procedeva a forte andatura, saltava in un fosso laterale della strada. Sfortuna volle che con la gamba destra urtasse contro un pezzo di reticolato riportando una profonda ferita al polpaccio della gamba destra.

Accompagnata nel nostro Ospedale civile, le venivano praticati alcuni punti di sutura e dichiarata guaribile in una decina di giorni.

SACILE

Nuovo orario ferroviario

Ecco il nuovo orario ferroviario in vigore da ieri lunedì:

Arrivi da Venezia: Acc. 10,16 - Acc. 14,56 - Dir. 20,03.

Partenze per Udine: Acc. 5,51 - Acc. 10,21 - Acc. 15,02 - Dir. 20,07.

Arrivi da Udine: Acc. 6,02 - Acc. 14,05 - Dir. 16,17 - Acc. 19,33.

Partenze per Venezia: Acc. 6,06 - Dir. 16,19 - Acc. 19,38.

Arrivi da Pinzano: ore 8,27.

Partenze per Pinzano: ore 20,15.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Sabato 27 corrente, munita dei conforti religiosi, mancava ai vivi

Ida Bierti ved. Fantini

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio: i figli cav. ENNIO FANTINI con la moglie CHIARA ELENA MONTICO; dott. ALDO FANTINI con la moglie ATENE VITTORI; la figlia CARMEN con il marito PARIDE DELLA ROCCA (prigioniero di guerra); la nipotina ADRIANA; CUGINI e PARENTI tutti.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA della compianta

Teresa Sartori Gallanda

ringrazia vivamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Udine, 29 novembre 1943.

Ieri sera, improvvisamente, si spegneva l'anima cara di

Margherita Berghinz nata Co.sa Berlinghieri

La sorella contessa ALBERTA MARAZZANI VISCONTI con la cugina CAMILLA di CONCINA e gli altri PARENTI ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, li 29 novembre 1943.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VERGINE RIBELLE, con M. De Tasnadi, ... Taylor - Ore 14.

GARIBALDI - VICINI AL PECCATO, con Hasso e Stig Lagerwal. — Ore 14.

PUCCINI - ATTERRAGGIO DI FORTUNA, con Betty Stockfeld.

IMPERO - «LA SQUADRIGLIA LUTZOW», con M. Theres Kayssler — Ore 14.

CECCHINI - NOTTE D'INCANTO, con M. Rok, V. Staal - Ore 14.

FERROVIARIO - PAURA D'AMARE, con Camilla Horn - Ore 15.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-60, Ufficio Pubblicità 9.50

Le scie nebulose alle alte quote

Oggi, gli apparecchi da combattimento volano, per lo più ad alta quota, per sottrarsi all'efficacia della difesa contraerea e potersi spingere inattesi molto addentro nel territorio nemico.

Spesso si può osservare che gli apparecchi volanti ad alta quota disegnano in cielo delle scie bianche, nello stesso modo degli apparecchi pubblicitari d'anteguerra che disegnavano in cielo il nome di una ditta o di un prodotto.

Questa formazione di scie nebulose non è però dovuta a fumi artificiali, ma è un fenomeno naturale che da quando la guerra ha imposto i voli ad alta quota si è manifestato in misura sempre maggiore.

La formazione di queste scie è dovuta al vapore acqueo che satura i gas caldi di scappamento dei motori. In seguito alla condensazione od alla sublimazione, il vapore acqueo contenuto nei gas di scarico si rende visibile sotto forma di scie nebulose o di nubi formate da finissimi cristalli di ghiaccio. Per un determinato grado di umidità dell'aria, e per corrispondenti temperature, si manifesta una certa tendenza alla formazioni di scie nebulose, e tali scie di condensazione si possono dilatare per formare poi una vera e propria nube di cui non è possibile più determinare la origine e che è in tutto e per tutto, simile alle nubi meteorologiche.

In linea di massima, questo condensato sparisce rapidamente, perchè l'aria viene accelerata verso il basso dal velivolo. Ciò impedisce per altro la formazione delle nubi, per il fatto che le nubi meteorologiche sono generate dall'ascensione umida, la quale, in seguito alla diminuzione di pressione durante la salita, si dilata e contemporaneamente si raffredda. Secondo il contenuto di umidità dell'aria si avrà una quota maggiore o minore.

La condensazione, il passaggio cioè dallo stato gassoso allo stato fluido nella formazione delle scie nebulose operata dall'aereo, viene accelerata da un fattore esterno e cioè dalle particelle di fuliggine dello scappamento.

Questo fenomeno è generalmente noto per la costante tendenza alla formazione di scie nebulose, sopra i grandi distretti industriali fuligginosi. Durante la sublimazione, l'acqua contenuta nei gas di scarico passa subito dallo stato di vapore allo stato solido, mentre si formano finissimi cristalli di ghiaccio.

Il contenuto di vapore acqueo dei gas di scarico dei motori influisce quindi decisamente sulla intensità di formazione di scie nebulose.

Esso dipende dalla costituzione del carburante, che si compone principalmente di idro-carburi, poichè queste combinazioni sprigionano il massimo calore di combustione e si mescolano facilmente con l'aria di combustione. I gas di scarico, cioè, abbandonata la conduttura di scappamento, si mescolano con la corrente d'aria provocata dal moto dell'elica ed in presenza di un dato contenuto di umidità dell'aria si ha la formazione di scie nebulose.

Il processo è simile a quello della formazione delle nubi, con la differenza che il vapore acqueo contenuto nei gas di scappamento si raffredda istantaneamente e si mescola, in pari tempo, con un gran numero di particelle atmosferiche, subito condensando o sublimando.

L'inizio della formazione di nebbia è come diluito ed avviene [illegible] parecchi metri dietro la conduttura dello scappamento, perchè i filetti d'aria dell'elica non sono regolari ma turbinanti. Una delle poche eccezioni avutesi fino ad ora è data dal volo per il primato di alta quota effettuato dall'apparecchio tedesco «W. 34» nel 1929.

Gli aviatori osservando la formazione della scia immediatamente all'uscita della tubazione di scappamento furono sorpresi, e, credendo ad un'avaria del motore, interruppero il primo volo. A terra constatarono come il motore fosse in perfetto ordine.

Durante i voli su territorio nemico, la formazione di scie è meno desiderabile perchè in tal modo viene ad esser segnalata all'artiglieria contraerea la presenza dell'apparecchio e facilitato il puntamento. Inoltre, il numero delle scie svela al nemico facilmente il numero dei velivoli in azione. Per questa ragione, nulla si tralasciò nel tentativo di ricercare i mezzi atti ad impedire la formazione delle scie.

Siccome la formazione di esse è in relazione al contenuto di [illegible] di idrogeno del [illegible]ante, [illegible] rebbe portati a ricorrere a miscele [illegible] te povero di idrogeno. Tali sperienze hanno permesso di spostare le formazioni di scie a più alte quote.

D'altra parte però il benzolo tende alla formazione di cristalli già ad una temperatura di 5° sopra [illegible] ro, cosa che porta all'ostruzione dei finissimi canali della conduttura del carburante, dei filtri e degli areatori. Per tale ragione non è possibile mescolare al carburante [illegible] di quantità di benzolo.

Altri [illegible]menti hanno permesso di constatare che l'aria calda dei radiatori ritarda la formazione della scia. Apparve quindi opportuno mescolare i gas di scarico con l'aria dei radiatori e dirigere lo scarico della miscela al centro dei filetti dell'elica. Praticamente questa soluzione porterebbe con se tutta una serie di difficoltà ed il ricorso a tali aumenti di peso non è in giusto rispetto al risultato conseguito.

Un'altra possibilità per scongiurare la formazione di scia consisterebbe nella sottrazione di acqua ai gas di scappamento mediante raffreddamento. Con questo procedimento i gas caldi di scarico dovrebbero essere raffreddati prima della loro miscela con l'aria al disotto del loro punto di sgelo. A tale scopo sarebbero però necessarie delle grandi superfici di raffreddamento al cui impiego per il momento non [illegible] nemmeno da pensare.

La soluzione più semplice rimane quella della ricerca di strati atmosferici più bassi e con altro [illegible] di sat[illegible] Str[illegible]do il motore, nello scappamento viene immessa [illegible] quantità di vapore acqueo per consegu[illegible] rimpicciolimento e la [illegible] delle nebulose. Per questa ragione, [illegible] do si ve[illegible] a [illegible]are le [illegible] durante il volo su territorio nemico, gli [illegible] fino a che è possibile per ragioni tattiche, volano in volo librato per raggiungere [illegible] strati atmosferici e salire poi nuovamente a [illegible] gas.

I costanti progressi delle costruzioni aeronautiche permetteranno in avvenire, grazie alle maggiori velocità ed alle migliorate capacità di salita ad alte quote, [illegible] nel mat[illegible] di volare in [illegible] dove non si manifesterà [illegible] la condensazione.

W. Wone

(Dall'Ala d'Italia - Quindicinale dell'Aviazione fascista).

Durante l'allarme aereo non si può circolare

Quarantacinque contravvenzioni

La Squadra Mobile della nostra Questura ha elevato contravvenzione a ben quarantacinque persone che circolavano inspiegabilmente durante l'allarme aereo.

Abbiamo già severamente richiamato — tempo fa — gli incoscienti che circolano, senza permesso, durante le ore di coprifuoco e l'Autorità non ha, meno severamente colpito i contravventori alle inequivocabili disposizioni impartite a suo tempo e ripetutamente ricordate.

Il commissariato di P. S. ha, oggi, elevato quarantacinque contravvenzioni ad altrettante persone che inconsultamente circolavano durante l'ultimo allarme aereo nella nostra città. Inconsultamente, perchè vien da dubitare delle virtù intellettuali di certi cittadini che non hanno ancora ben capito quale sciocco «eroismo» sia quello che essi offrono, che non hanno ancora ben capito quale importanza assuma in tali momenti la loro disciplina nei riguardi del traffico dei soccorsi organizzati in città.

E se non hanno ben capito, si colpisca, e si colpisca bene. L'ignoranza, in certi casi, è tradimento.

Ingente furto di alimentari all'Ospedale Psichiatrico

L'Economo dell'Ospedale Psichiatrico provinciale ha denunciato all'Autorità che ignoti, sera fa, penetravano nella cantina dell'edificio, e, secondariamente, [illegible] di cui infrangevano il lucchetto e per la botola servente al travaso del vino dall'esterno. A tale scopo rompevano anche la grata di protezione, procurandosi così un ampio passaggio per la rimessa all'esterno della refurtiva.

I generi alimentari sottratti, risultati dopo un rapido inventario, sono: 75 chili di formaggio grana e una forma di formaggio di latteria, un quintale e mezzo di olio d'oliva, 30 chili di pancetta, 18 di prosciutto, 15 di salame, 35 di ossocollo, 10 di strutto, 400 uova e tre casse, del [illegible] certamente serviti per trasportare i generi su menzionati.

Si presume che i generi siano stati allontanati mediante un triciclo.

Il danno ammonta ad oltre diecimila lire. La Benemerita sta attivamente indagando per scoprire gli autori del furto.

Le scarpe nuove e la scala rivelatrice

Enzo Casarsa, di Settimio, abitante a S. Bernardo, era riuscito ad acquistarsi un bel paio di scarpe nere di tutto cuoio, che domenica aveva sfoggiato alla «Messa grande» del paese. Malauguratamente nel primo pomeriggio piovve, ed il Casarsa, essendosele bagnate, le metteva ad asciugare sul davanzale della finestra della propria camera, al primo piano.

Intrattenutosi poi alquanto con gli amici, e rientrato tardi e alticcio, prima di coricarsi andava per ritirare le scarpe dalla finestra: non c'erano più. Cerca e ricerca affannosamente di qua di là al pianterreno, in granaio, le scarpe son sparite.

Attribuendo però la causa del mancato rinvenimento all'effetto... obnubilante della sbornia, si prometteva di riprendere le ricerche l'indomani mattina.

Ma al levarsi, il giorno dopo, la sparizione delle scarpe fu resa maggiormente evidente dalla presenza di una scala a piuoli di sua proprietà appoggiata proprio dall'esterno contro la sua finestra, da dove le calzature dovevano aver eccitato la gola di qualche passante. Il quale non si era neppur peritato di rimettere al suo posto l'innocente complice del suo disegno.

Con una furia per capello, il buon Casarsa ha denunciato il colpetto: buon per lui se gli accadrà di ritrovare le scarpe. Ma non sarà tanto facile!

Borsa e denaro rubati in casa

Danilo Perulli fu Vincenzo, abitante in via Tomadini, ha dovuto ieri constatare la sparizione da un cassetto di una borsa di pelle che conteneva millequattrocento lire.

Comando Reggimento volontari friulani

GIOVANI DEL FRIULI!

La nostra piccola Patria ha bisogno di voi per essere difesa contro i nemici di Dio e dell'Italia.

La sicurezza delle vostre case, l'onore delle vostre donne, i vostri averi e le vostre stesse vite, sono minacciate da volgari banditi che hanno giurato la schiavitù della nostra gente e lo sterminio del nostro suolo.

Impugnate con noi le armi per mantenere l'ordine pubblico nella nostra Provincia: centinaia di fratelli vi attendono sotto le insegne irrorate di sangue e di gloria sui campi di Spagna e di Russia.

Chi non ascolta oggi l'appello della Patria, non avrà domani che il rimorso e la vergogna della propria viltà.

Accorrete presto ad arruolarvi alla caserma dell'8° Alpini in Udine.

Udine, li 25 novembre 1943 XXII.

Il Comandante del Reggimento
Cons. E. ZULIANI

P.F.R.

Federazione dei Fasci Femminili

Trasferimento di sede

La Sede della Federazione provinciale dei Fasci femminili Repubblicani di Udine e del Fascio femminile di Udine è stata trasferita da via Liruti n. 22, a via Paolo Sarpi n. 12/3, telefono 11-41.

L'ufficio iscrizioni è aperto al pubblico, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 e la domenica dalle 9 alle 12.

Norme per le iscrizioni

Tutte le iscritte ai Fasci femminili del disciolto P.N.F., residenti a Udine e provincia, che vogliono aderire ai Fasci femminili Repubblicani, devono presentare domanda alla Federazione provinciale dei Fasci femminili, via Paolo Sarpi n. 12/3.

La domanda va presentata anche da coloro che ebbero la tessera del P.N.F. ad «honorem» perchè congiunte di Caduti, madri prolifiche, ecc.

Un incendio a Rauscedo distrugge settanta quintali di foraggio

L'altra sera, verso il crepuscolo, nel fienile di Celeste D'Andrea fu Giuseppe, contadino, si sviluppava un violento incendio che in breve avvolgeva tutto il fabbricato. La pronta e decisa opera di volonterosi del luogo ha potuto scongiurare danni ben maggiori. Infatti le fiamme sono state domate quando stavano per intaccare la casa vicina.

Settanta quintali di fieno e l'intero tetto del fienile andarono distrutti.

I danni sofferti dal D'Andrea, parzialmente assicurato, ammontano a undici mila lire.

Bicicletta e ombrello rubati a Codroipo

Il giovane Bruno Bortoluzzo di Felice, da Valvasone, e residente a Goricizza di Codroipo, l'altra sera, entrato nel «Caffè Centrale» sulla piazza di Codroipo, lasciava imprudentemente la bicicletta all'esterno dell'esercizio. Uscito una mezz'ora dopo, non la trovava più e non trovava — mancherebbe altro! — nemmeno l'ombrello che aveva appeso al manubrio. Ha denunciato il furto.

Per gli agricoltori

Prenotazione patate da semina

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori porta a conoscenza degli interessati che, a tutto il 10 dicembre p. v. sono aperte le prenotazioni per le patate da semina per la futura campagna.

Le domande dovranno essere compilate in carta semplice, indirizzate all'Unione agricoltori e contenere i seguenti dati:

a) nome, cognome, residenza del conduttore dell'azienda; b) superficie di terreno da destinare alla coltura delle patate; c) quantitativo e varietà di seme che si richiede; d) epoca del ritiro (possibilmente prima dell'inizio delle gelate invernali).

Un po' di tutto

Angelo Giorgiutti, fu Giacomo, di 65 anni, da Castellerio, ha la camera da letto attigua alla cucina. Nonostante questo però l'altra sera ignoti, mentre egli dormiva, involavano indisturbati un soprabito ed un mantello da uomo, 3 secchi di rame, un paio di scarpe chiodate, 30 chili di farina, due vasetti di grasso e due oche ancor vive.

Il furto è stato denunciato.

Il nuovo orario ferroviario in vigore da domani

Da domani, 1 dicembre, andrà in vigore il seguente nuovo orario ferroviario:

Linea UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 7.25 — 12.45 — 14.53 — 18.

Arrivi: ore 7.20 — 12 — 16.47 — 21.37.

Linea UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 6.50 — 8 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 13.6 — 15 (soltanto i giorni feriali e fino a Buttrio) — 18.

Arrivi: ore 8.46 — 12.4 — 12.38 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 16.41 (soltanto i giorni feriali da Buttrio) — 18.45.

Linea UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 6 — 12.30 — 18.

Arrivi: ore 7.5 — 14.31 — 19.26.

Linea UDINE-S. GIORGIO NOG.

Partenze: ore 5.16 — 17.14.

Arrivi: ore 7.51.

Linea UDINE-CERVIGNANO

Partenze: ore 5.16 — 13.30 — 17.14.

Arrivi: ore 7.51 — 16.46.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze: ore 7.35 — 10.50 (sospeso la domenica) — 12.45 — 15.32 — 18.30.

Arrivi: ore 7.11 — 8.58 — 14.16 — 17.56 — 19.40 (sospeso alla domenica).

L'infortunio di un operaio

L'operaio Valentino Sant di Arturo, di 42 anni, da Tricesimo, manovrando un carrello si feriva alla mano sinistra. Trasportato d'urgenza all'Ospedale civile della nostra città, il medico di guardia gli riscontrava infatti ferite lacero contuse all'anulare e dopo le cure del caso lo giudicava guaribile in 8 giorni.

— Giovanni Brisinello fu Leopoldo ha denunciato la sparizione del suo velocipede che egli aveva abbandonato per una notte intera nel proprio cortile.

Si frattura un femore cadendo dalle scale

Scendendo dalle scale di casa propria, Luigia Cels in Rizzi fu Giuseppe, abitante nella frazione Rizzi, scivolava accidentalmente e cadeva in malo modo. Soccorsa dai famigliari, essa veniva quindi trasportata al Civico Ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava la frattura del femore destro, e la faceva accogliere d'urgenza in corsia. La poveretta ne avrà per novanta giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VERGINE RIBELLE, con M. De Tasnadi, F. Taylor - Ore 14.
GARIBALDI - VICINI AL PECCATO, con Hasso e Sture Lagerwal — Ore 14.
PUCCINI - ATTERRAGGIO DI FORTUNA, con Betty Stockfeld.
IMPERO - «LA SQUADRIGLIA LUTZOW», con M. Theres e Kayssler — Ore 14.
CECCHINI - NOTTE D'INCANTO, con M. Rok, V. Staal — Ore 14.
FERROVIARIO - PAURA D'AMARE, con Camilla Horn — Ore 15.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 3. Tel. n. 377. Casella Postale 82)

Il razionamento del sale commestibile nel nostro Comune

La podesteria avverte che a cominciare dal prossimo dicembre la vendita del sale commestibile è razionata nel Comune di Pordenone, a mezzo delle rivendite di generi di monopolio.

La razione mensile individuale è fissata in trecento grammi.

Il consumatore per effettuare il prelevamento della razione di sale deve prenotarsi presso una qualsiasi rivendita di suo gradimento entro oggi 30 novembre, esibendo la carta annonaria dei «generi vari» di seconda emissione. All'atto della prenotazione il rivenditore staccherà dalla carta annonaria la cedola di prenotazione n. XXXIV e sul retro del troncone della carta stessa farà la seguente annotazione: «Prenotato per il sale rivendita n.....».

Ultimate le prenotazioni, il rivenditore provvederà ad incollare su fogli di carta, in ragione di 100 ogni foglio le cedole di prenotazione della carta generi vari ritirate dai consumatori e consegnerà al Deposito Monopoli in corso Garibaldi entro il 3 dicembre i fogli di prenotazione indicando con apposita distinta a parte il numero complessivo delle prenotazioni che deve essere corrispondente al numero delle cedole.

L'acquisto della razione per il mese di dicembre presso le rivendite di prenotazione avrà luogo il giorno che sarà segnalato a mezzo stampa mediante presentazione della carta annonaria «generi vari» di seconda emissione della quale il rivenditore staccherà il buono portante il numero 169.

Le convivenze civili i cui componenti siano sprovvisti di carte annonarie individuali, e quelle militari che non siano riforniti dai magazzini viveri, effettueranno la prenotazione ed il prelevamento mediante la presentazione di un elenco nominativo dei conviventi, precedentemente vistato dall'Ufficio annonario comunale.

Gli Ospedali, Cliniche, case di cura, mense aziendali e refezioni scolastiche effettueranno la prenotazione ed il prelevamento indicando su apposito prospetto vistato da detto Ufficio annonario il numero complessivo delle presenze, tenendo presente che la razione di sale, per ogni persona è fissata in ragione di grammi cinque per pasto.

Le trattorie, alberghi e pensioni per prenotare e prelevare il sale debbono munirsi presso il Sindacato Pubblici Esercizi di appositi buoni. Anche per tali esercizi il quantitativo è fissato in grammi 5 per pasto. La fornitura del sale occorrente ai panifici è fatta in ragione di kg. 1.200 per ogni quintale di farina assegno per la panificazione, risultante da apposita attestazione rilasciata dalla Sezione provinciale dell'alimentazione.

Per le forniture che superano i 200 chilogrammi mensili l'approvvigionamento deve essere effettuato presso il Deposito Monopoli in corso Garibaldi; in caso di forniture minori presso la rivendita dove sarà eseguita la prenotazione.

Per la salagione delle carni provenienti dalla macellazione dei suini per uso familiare può essere concesso del sale in ragione di kg 8 per capo, in base ad appositi documenti rilasciati dall'Ufficio annonario comunale da consegnarsi al rivenditore ed attestanti la concessione del permesso di macellazione.

Le seguenti rivendite sono considerate «spaccio autorizzato» per la vendita del sale ai consumatori che per eccezionali ragioni non hanno potuto effettuare la regolare prenotazione. Esse però dovranno esigere che sulle cedole di prenotazione e sui buoni di prelevamento sia apposto dall'Ufficio annonario comunale il timbro dello «spaccio autorizzato»:

Mingot Umberto, Roraigrande; Bresin, via Piave a Torre; Sartori Maria Francesca, corso Vittorio Emanuele; Marini Augusto, Largo S. Giovanni Bosco.

Sullo schermo del «Roma»

Nel pomeriggio di oggi, martedì, dalle ore 16 in poi, si proietterà al supercinema «Roma» il [illegible] film: «Vertigine».

Con «Rigoletto» di G. Verdi s'inizia questa sera l'attesa stagione lirica

Come abbiamo annunciato, la breve ma indovinata stagione lirica autunnale s'inizia questa sera, martedì 30 novembre, al «Verdi». L'opportunità dell'iniziativa e la felice scelta delle opere da portare in scena non sono sfuggite alla cittadinanza, come confermano le già numerosissime prenotazioni di posti giunte al botteghino del teatro.

Abbiamo detto felice scelta delle due opere. Infatti la «Tosca» di cui la drammaticità del libretto è stata resa dalla musica del Puccini ancor più palpitante ed umana, ha sempre incontrato le simpatie del pubblico pordenonese. Sarà inutile aggiungere poi parole per il «Rigoletto» che andrà in scena questa sera, perchè trattasi dello spartito più caro e popolare tra noi.

L'eccezionale interesse della rappresentazione di stasera è dato dal grande artista che impersonerà la figura di Rigoletto: il baritono Pietro Biasini, valoroso attore e superbo cantante di somma fama, il quale ad Udine ha riscosso, nel ruolo medesimo, trionfali ovazioni.

Il soprano Rina Pellegrini, di spiccate virtù canore e sceniche, l'ottimo tenore Rodolfo Moraro, ed un complesso di egregi artisti — Luciano Donaggio, Ebe Ticozzi, la Muccini, il Baracchi, il Lusardi, il Lozzi, il Tomazzini — saranno gli altri interpreti del capolavoro verdiano. I valorosi artisti, una magnifica orchestra, i ben affiatati cori, il corpo di ballo e le comparse saran guidati dalla esperta concertazione e dalla appassionata direzione del maestro Ottavio Marini.

Lo spettacolo — per il quale è vivissima l'attesa — avrà inizio alle ore 19 precise. Per concessione speciale del locale Comando Germanico gli spettatori, muniti del biglietto che avranno cura di conservare potranno raggiungere le loro abitazioni dopo la prescritta ora del coprifuoco.

Domani, seconda ed ultima rappresentazione, con una magnifica edizione dell'opera pucciniana: «Tosca».

Nuove modificazioni all'orario ferroviario

Da domani 1° dicembre il primo treno per Venezia non partirà più dalla nostra stazione alle ore 5.45 ma alle 8.27. Il treno che nel pomeriggio parte alle ore 15.58 — ed era annunciato come limitato a Treviso — avrà immediata coincidenza per Venezia.

SACILE

Si ferisce gravemente maneggiando imprudentemente una bomba a mano

Silvio Martinuzzi di Pietro, di anni 15, agricoltore da Schiavoi di Sacile nelle prime ore del pomeriggio dell'altro giorno, trovandosi in un canneto sito nei propri campi in Schiavoi a raccogliere canne rinveniva una bomba a mano inesplosa.

Raccoltala, la girava e la rigirava imprudentemente fra le mani in modo da farla esplodere. Investito in pieno dalle schegge riportava ferite multiple in tutto il corpo. E' stato trasportato all'Ospedale, dove venne prontamente ricoverato con prognosi riservata.

Nuovo orario ferroviario

Ecco il nuovo orario ferroviario in vigore da ieri lunedì:

Arrivi da Venezia: Acc. 10.16 - Acc 14.56 Dir 20.03.

Partenze per Udine: Acc. 5.51 - Acc. 10.21 - Acc. 15.02 - Dir. 20.07

Arrivi da Udine: Acc. 6.02 - Acc. 14.05 Dir. 16.17 - Acc 19.33.

Partenze per Venezia: Acc. 6.06 - Dir. 16.19 - Acc. 19.38.

Arrivi da Pinzano: ore 8.27.

Partenze per Pinzano: ore 20.15.

S. GIORGIO NOGARO

Nel Partito Repubblicano

Per la prima volta, nell'apposita sede i fascisti repubblicani del centro di S. Giorgio di Nogaro, hanno tenuto la loro prima riunione sotto la presidenza del Commissario del Fascio. All'inizio dell'importante seduta è stato rivolto un vibrante saluto al Duce ed un devoto pensiero ai Caduti gloriosi della Patria ed a quelli dell'eroico alleato germanico.

Dopo una lunga e laboriosa seduta nella quale sono stati trattati importantissimi argomenti, è stato eletto il Segretario del locale Fascio nella persona del camerata Pietro Speranza, già Commissario di questo Fascio Repubblicano. Vice Segretario è stato eletto il camerata Pietro Todisco, studente universitario e quali collaboratori i camerati Giovanni Mainoldi, Napoleone Cosatto, Ferruccio Bredeon e Tullio Morandini.

In tale occasione è stato inviato un caloroso telegramma al Federale della provincia di Udine.

Equivoci e malintesi

Un avviso del Commissario prefettizio

Il Commissario prefettizio del Comune, a scanso di equivoci e di ulteriori malintesi, rende noto alla popolazione quanto segue:

E' invalsa l'abitudine di impartire ordini verbali a nome del Commissario prefettizio stesso. Ciò provoca delle situazioni di disagio in coloro che ricevono tali ordini e che si ripercuotono spesso in un danno economico quando si riferiscono a occupazione di locali privati, taglio di legna nei boschi, prelevamento e vendita di generi alimentari od ortofrutticoli, somministrazione di pasti e alloggi alla truppa, ecc. non essendo il Comune obbligato al pagamento.

Allo scopo di porre fine a tali abusi, il Commissario Prefettizio avverte che risponde soltanto degli ordini impartiti per iscritto e a mezzo del personale dipendente.

Distribuzione di patate

Nel corso dell'attuale settimana, nello spaccio autorizzato Sante De Luca, sito nel piazzale del Municipio, sarà posto in distribuzione un quantitativo di patate in ragione di un chilogramma a persona.

Il prelevamento dovrà effettuarsi su presentazione della tessera della carne. Il prezzo come al solito è esposto sul cartellino sempre visibile al pubblico.

Detto prelevamento dovrà effettuarsi subito senza alcun ritardo, significando appunto che trascorso il termine prescritto i ritardatari verranno senz'altro eliminati dall'assegnazione spettante.

Formaggio fresco col buono n. 34

Durante il corso della settimana corrente, presso i dettaglianti del Comune sarà posto in distribuzione il formaggio fresco in ragione di 50 grammi per persona.

Il prelevamento dovrà effettuarsi con la tessera generi vari di II emissione e precisamente col buono n. 34.

Il prezzo e la quantità sono esposti come al solito sull'apposito cartello sempre in visione al pubblico.

Imminente distribuzione delle tessere per i tabacchi

L'Ufficio annonario avverte che è imminente la distribuzione delle tessere speciali per il prelevamento dei tabacchi.

Non appena ultimato il lavoro per la compilazione daremo avviso per il ritiro delle tessere stesse.

Intanto l'ufficio competente rende noto che tali tessere verranno rilasciate ai soli uomini dai 18 ai 65 anni.

Il costo della tessera è di L. 1.

Un grave scivolone

L'operaio Giuseppe Pavan di Francesco da Muzzana del Turgnano di anni 19 mentre spingeva un carretto per il trasporto di terra, accidentalmente scivolava riportando una contusione alla spalla sinistra e abrasione al gomito sinistro. E' stato dichiarato guaribile in giorni quindici, salvo complicazioni.

Partita rinviata

La partita di calcio che doveva disputarsi domenica scorsa, per ovvie ragioni è stata rinviata alla domenica successiva.

Il Comitato locale del Gioco Calcio, in una importante seduta, ha provveduto alla selezione dei migliori giocatori sangiorgini per formare una unica squadra che quanto prima si presenterà al pubblico sportivo.

Ci riserviamo di pubblicare le decisioni prese dal Comitato circa la formazione della squadra.

CERVIGNANO

Richiesta di operai

L'Ufficio Collocamento avverte che per lavori ex Caserma 25ª Fanteria di Cervignano occorrono urgentemente degli operai muratori e carpentieri in legno.

Gli interessati potranno rivolgersi al locale Ufficio Collocamento. Il lavoro è alle dipendenze dell'organizzazione Todt germanica.

Incontro di calcio

S. S. Grado - A. C. Cervignano 4-3

Incontro calcistico bellissimo quello giocato domenica sul nostro campo del Littorio alla presenza di un numeroso pubblico il quale anche se la nostra squadra ha perduto per un soffio, è stato molto soddisfatto.

Erano di scena i rosso-alabardati gradesi che rafforzati da ottimi elementi come Gimona del «Pro Gorizia», Corbatto dell'Apelea d'Isola d'Istria, Comar del Ponziana e Winnigher del Vienna, hanno giocato una partita velocissima ed entusiasmante. Al 5' è il viennese Winnigher che sorprende il nostro Bradaschia, quindi è la volta dei verdi locali che segnano al 17' con Piva. I gradesi reagiscono e segnano una [illegible]lissima rete con Gimona.

Alla ripresa è ancora il viennese Winnigher che segna, ma il punto è stato segnato in netta posizione di fuori gioco. L'arbitro però, dato la sua distanza non si è accorto malgrado lo sventolio della bandierina del segnalinee. Al 35' è il gradese Vadori che porta il punteggio della propria squadra a 4. A questo punto il gioco si fa più accanito e velocissimo d'ambo le parti e vediamo così i verdi locali impegnare una offensiva in grande stile che impegna a fondo l'undici avversario.

Da una mischia sotto la porta gradese, l'arbitro vede uno sgambetto ai danni di Piva e decreta un calcio di punizione contro il Grado che da Vittor viene tramutato in palla in rete. Il finale vede ancora il nostro undici tutto all'attacco per raggiungere il pareggio ma la fortuna non è da parte dei cervignanesi che vedono varie palle rimandate dai pali della porta. Buono l'arbitraggio del sig. Trombin.

Le squadre avevano la seguente formazione:

S. S. Grado: Scaramuzza, Tortul, Disette, Comar, Corbatto, Maricchio, Winnigher, Vadori, Gimona, Richer e Facchinetti.

A. C. Cervignano: Bradaschia (Snider), Zampar, Contin, Zorat, Florit, Sandrin; Masismo, Vittor, Piva, Fogar e Colussi.

PALMANOVA

Per scansare un'automobile rimane ferita ad una gamba

Ieri, la studentessa Anna Maria Menossi, di Emilio, di 12 anni, del luogo, nei pressi di Porta Cividale, per evitare di rimanere investita da un'automobile che procedeva a forte andatura, saltava in un fosso laterale della strada. Sfortuna volle che con la gamba destra urtasse contro un pezzo di reticolato riportando una profonda ferita al polpaccio della gamba destra.

Accompagnata nel nostro Ospedale civile, le venivano praticati alcuni punti di sutura e dichiarata guaribile in una decina di giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Sabato 27 corrente, munita dei conforti religiosi, mancava ai vivi

Ida Bierti ved. Fantini

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio: i figli cav. ENNIO FANTINI con la moglie CHIARA ELENA MONTICO; dott. ALDO FANTINI con la moglie ATENE VITTORI; la figlia CARMEN con il marito PARIDE DELLA ROCCA (prigioniero di guerra); la nipotina ADRIANA; CUGINI e PARENTI tutti.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA della compianta

Teresa Sartori Gallanda

ringrazia vivamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Udine, 29 novembre 1943.

Ieri sera, improvvisamente, si spegneva l'anima cara di

Margherita Berghinz nata Co.sa Berlinghieri

La sorella contessa ALBERTA MARAZZANI VISCONTI con la cugina CAMILLA de CONCINA e gli altri PARENTI ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, li 29 novembre 1943.